PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 20 Agosto 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10809

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Come è precipitata l'Inghilterra in questa enorme crisi dello **sciopero ferroviario** e degli altri scioperi che si sono sviluppati intorno ad esso «per simpatia»? Gli stessi giornali inglesi non se lo spiegano. Lo sciopero è scoppiato in ventiquattr'ore, senza parere che fosse l'opera di un'organizzazione visibile; sarà stato organizzato - osserva un giornale di Londra - ma fino ad un certo punto, allo stesso modo che fino ad un certo punto è organizzato il lavoro. Milioni d'uomini vanno a lavorare ogni mattina, senza che vi sia tra loro un'intesa precisa; milioni d'uomini se ne astengono, senza che possa vedervisi un'intesa con maggior precisione.

Quella che sfugge ai giornali inglesi è precisamente l'organizzazione dello sciopero. Le vecchie «Trades Unions» non ci hanno mano. I deputati del partito del lavoro vi sono estranei, e assumono un atteggiamento da intermediari poco diverso da quello che assume il Governo. Lo sciopero è nato all'infuori delle vecchie e legalitarie «Trades Unions», all'infuori di ogni influenza sistematica: è un'esplosione di sindacalismo inaspettata sul territorio britannico, e che si afferma preparata di lunga mano soltanto ora che ha avuto il pieno successo, mentre da tutte le apparenze si crederebbe piuttosto che il successo sia dovuto a un repentino concorso di circostanze psicologiche propizie al movimento. E' un fatto che nel suo grande sviluppo commerciale, industriale e civile, l'Inghilterra si era un po' dimenticata di un coefficiente necessario all'armonia di questo sviluppo: il miglioramento delle condizioni economiche dei lavoratori. Da molti anni i salari rimanevano immutati, mentre la maggior civiltà si doveva pagare più cara. Esempio tipico del genere di squilibri al quale si trovava esposto l'operaio inglese è quello della cura obbligatoria dei denti imposta ai tramvieri. Un concetto progressista di pulizia e d'igiene aveva reso obbligatoria per i tramvieri la dentatura sana, con riguardo ai loro rapporti col pubblico. Chi non avesse i denti sani doveva rimetterli o cambiar mestiere. E poichè la dentatura della maggior parte dei tramvieri lasciava molto a desiderare, essi dovettero chiedere a turno tre giorni di licenza da riservarsi al dentista. Ciò costava da 150 a 200 corone. E fu questo sacrificio imposto per ragioni di progresso igienico una delle ragioni che determinarono i tramvieri ad unirsi allo sciopero. Così ogni categoria di lavoratori sentiva pesare su di sè esigenze nuove corrispondenti a un mutamento dei tempi, senza che fossero mutate le sue risorse economiche. Ciascuna aveva i suoi motivi speciali di malcontento da aggiungersi al malcontento generale per il rincaro dei viveri, sentito anche in Inghilterra nella misura del 30 per cento. E tuttavia lo sciopero dei ferrovieri e di tanti altri gruppi di lavoratori, che vi si unirono - come si dice in Inghilterra - «per simpatia», non sarebbe forse scoppiato, se non gli avesse dato fuoco lo sciopero degli scaricatori dei porti, dichiaratosi la settimana scorsa e risoltosi con soddisfazione degli operai. Quell'azione e quell'esito determinarono il precipitare di un'azione più vasta.

L'incrocio di tanti grandi scioperi, specialmente nelle città, provocò una condizione di cose molto vicina all'anarchia. Liverpool, che è la città del Regno Unito dove più abbonda la popolazione povera, ne fu e ne è ancora gravemente minacciata. Sospesi i traffici per lo sciopero degli scaricatori, non furono potuti riprendere per lo scoppio immediato dello sciopero dei ferrovieri; gli elettricisti abbandonarono il lavoro per mancanza di carbone e la città rimase al buio; priva di viveri che non giungevano da alcuna parte, la moltitudine si abbandonò al saccheggio delle pizzicherie e dei forni; gli elementi più sfrenati ci presero gusto, e passarono all'assalto e alla distruzione d'altre botteghe e ai tentativi d'incendio. Il Governo cercò di dominare il movimento in quanto era sovversione dell'ordine pubblico, e impiegò largamente le truppe. Nelle altre città le condizioni sono meno gravi; tuttavia il Governo inglese deve affrontare il compito impotente di difendere 4600 miglia di linee ferroviarie minacciate dagli atti di sabotaggio, e di assicurare il relativo funzionamento di trasporti necessario a rifornire di viveri le grandi città minacciate di fame. In realtà lo sciopero sorprese il Governo come sorprese la nazione; l'uno vi era tanto impreparato quanto l'altra: e l'unica garanzia di un sollecito inizio della fase conciliativa sta nella spaventevole carestia provocata dallo sciopero, della quale gli scioperanti sono i primi a soffrire e che quindi determina la parte più evoluta di loro a incoraggiare i passi per il ritorno alla vita normale. Per quanto i mezzi finanziari degli scioperanti possano bastare in teoria per una resistenza di otto settimane, in realtà essi non sono sufficienti che per pochi giorni, dato l'enorme rincaro dei viveri.

★

Il disastro economico precipitato sull'Inghilterra ha avuto la sua ripercussione internazionale nelle **trattative marocchine**. Comprendendo di non aver nulla a temere per il momento dall'Inghilterra, la Germania ha ripreso un atteggiamento più risoluto verso la Francia. Andato a male il suo tentativo di risarcirsi per il Marocco con l'acquisto di tutto il Congo francese, la Germania pareva disposta a trattare per uno scambio di territori, che sarebbero stati da una parte la sua colonia di Togo e dall'altra una porzione del Congo: l'insorgere di tutti i nazionalisti e gli imperialisti tedeschi contro questo contentarsi di un boccone di pane aveva messo in un certo imbarazzo il Governo tedesco. Ora da codesto imbarazzo esso sembra essersi tolto con una mossa rude: Kiderlen-Wächter avrebbe domandato a Cambon di ricondurre la discussione al suo punto di partenza, cioè alla cessione di tutto il Congo, senza riguardo al «veto» inglese per quanto concerneva le stazioni marittime. Cambon non aveva facoltà di trattare su questo terreno: e le conversazioni sono state bruscamente interrotte, per essere riprese, si dice, dopo alcune settimane di riflessione. Frattanto il Governo tedesco cerca di consolidare la sua posizione intorno ad Agadir, approfittando dei torbidi scoppiati nel Sus per i maneggi politico-commerciali degli agenti dei fratelli Mannesmann. In Francia l'opinione pubblica volge al pessimismo. E torna in campo la persuasione che non si potrà uscire pacificamente dall'arruffato problema, se non sottomettendolo ad una nuova conferenza internazionale.

★

L'Inghilterra, tenuta alla catena dai suoi scioperanti, vede con dolore questa nuova piega degli avvenimenti. Giornali che avevano approvato il discorso di Lloyd-George ora gli fanno una colpa di aver inasprito i rapporti anglo-germanici. Giacchè si vede chiaramente una mossa contro la politica inglese nell'**attuazione degli accordi di Potsdam**, che la Germania ha strappato in questi giorni alla Russia. Gli impegni reciproci per lo sviluppo delle ferrovie nell'Asia tra la Germania e la Russia non sono cosa nuova; ma ha prodotto una certa impressione che essi sieno ratificati proprio nel momento che l'Inghilterra è stretta da difficoltà interne e che la Francia è in rapporti molto tesi con la vicina per la questione del Marocco. Il Governo russo si è affrettato a rassicurare la Francia; ma non ha rassicurato l'Inghilterra. La quale nel pessimismo di questa sua ora angosciosa è giunta perfino a sospettare che la Germania possa mettersi d'accordo con la Francia come s'è messa con la Russia e che la politica estera inglese sia ridotta a un isolamento importante.

Il disastroso sciopero inglese

250.000 ferrovieri hanno abbandonato il lavoro.

Le trattative
Un comunicato del Governo

LONDRA 19 (N). I delegati degli operai hanno ripreso stamane la discussione delle proposte del Governo. L'esito del dibattito viene tenuto segreto. Non si può sapere se esso si svolga in senso favorevole o no; in ogni caso è da temersi che il componimento non sia affatto imminente. Tuttavia il Governo continua i suoi sforzi in questa direzione, ed ha pubblicato la seguente comunicazione:

«Alcuni scioperi ferroviari hanno prodotto una dislocazione immensa, per quanto locale. Secondo le informazioni ricevute, continuano attualmente a lavorare molto più dei due terzi di ferrovieri. Il cancelliere dello scacchiere ed il presidente del Board of Trade conferiscono coi rappresentanti degli scioperanti e delle Compagnie allo scopo di suggerire una soluzione amichevole con condizioni eque.

«Dai rapporti della polizia comunale risulta che regna quiete e ordine perfetto. In tutto il territorio di Londra le ferrovie, benchè in misura limitata, sono in esercizio. Arrivano grandi provviste di viveri. Dovunque si temono disordini si collocano agenti speciali pel mantenimento dell'ordine. Da nessuna parte del paese giungono notizie di gravi eccessi, quantunque disordini ci siano stati in diversi punti. A Liverpool si sono concentrate 3000 guardie di p. s.».

Le ferrovie in mano dei soldati?

E' opinione generale che se lo sciopero non sarà composto per lunedì, il Governo chiederà al Parlamento l'autorizzazione per imporre alle ferrovie ed ai loro addetti la pace. Nella prossima seduta della Camera dei Comuni il presidente dei ministri, Asquith, esporrà le sue proposte.

E' assai probabile, quindi, che il pubblico debba vedere presto le ferrovie in mano dei soldati, poichè, secondo informazioni che sono state raccolte da «detectives» delle varie linee, sembra che gli scioperanti useranno la forza per impedire che venga mantenuto anche il servizio limitato di treni. Le Compagnie avrebbero già dimostrato al Governo che soltanto l'aiuto delle truppe potrebbe mantenere il funzionamento, anche parziale, dei servizi.

Sono stati preparati i piani appositi sul concetto che le truppe possano cooperare al funzionamento ferroviario, specialmente custodendo i punti vulnerabili, come i viadotti, i tunnels, i ponti ecc. Si verrebbe così alla mobilitazione di guerra. Infatti le ferrovie passerebbero completamente sotto il controllo di un consiglio militare ferroviario.

Quasi tutti i direttori delle ferrovie hanno il grado di luogotenente colonnello e se la lotta dovesse diventare acuta sarebbe facile esercitare un assoluto controllo militare sopra l'intero sistema ferroviario del paese.

L'estensione del movimento nella capitale
Tredici stazioni chiuse

Il comitato centrale dello sciopero dichiara che stamane hanno smesso il lavoro altri 50.000 ferrovieri, sicchè il numero degli scioperanti sarebbe salito a 250.000, cifra che non appare esagerata, dato che in certe regioni il servizio è quasi completamente arrenato, mentre in generale è ridotto di più della metà. Da iersera ad oggi alcune linee non poterono essere percorse che da un solo treno.

Tredici stazioni di Londra furono chiuse per mancanza di personale, e sono custodite dalla truppa; il servizio fu concentrato nelle altre stazioni. Oggi il movimento si rese sensibilissimo alla vita commerciale e industriale della metropoli. Il servizio ferroviario dai sobborghi alla City fu notevolmente ridotto, e stamane circa tredicimila persone, in maggior parte impiegati ed operai, non poterono recarsi al lavoro causa la mancanza di comunicazioni. Il centro di Londra, la City, ch'è il cuore della vasta metropoli, non ebbe oggi le normali, regolari pulsazioni: fu pure colpito dalla gran crisi che da una settimana travaglia il paese. E' il sintomo più grave e più allarmante. La City ha sofferto il contraccolpo del colossale movimento, e il paese intero si risentirà del battito irregolare ed affannoso del suo cuore. Oggi si può affermarlo: la calamità spaventosa che attrista la nazione non sarà solamente passeggera: per lungo tempo se ne risentiranno gli effetti.

Sulle ferrovie di Londra-Nord non potè essere fatto circolare alcun treno. I trams fecero naturalmente affari d'oro, ma non poterono bastare a sopperire alle improvvise necessità, malgrado tutti gli sforzi compiuti dalle direzioni. Anche le linee tramviarie erano sorvegliate da picchetti militari.

Atti di sabotaggio e disordini

Come già vi riferii, si verificarono purtroppo parecchi atti di sabotaggio. In diversi punti furono tagliati i fili telegrafici e telefonici. Non si verificarono tuttavia gravi incidenti perchè la cavalleria, scaglionata lungo tutte le linee, esercita un severissimo ed efficace servizio di sorveglianza.

A Fishguard gli scioperanti tentarono di impedire la partenza del treno di Londra, collocandosi sulle rotaie. Requisita la truppa, accorse un forte plotone di fanteria, che, dopo la lettura del «rist act», inastata la baionetta, sgomberò rapidamente con una carica tutta la linea. Il treno partì quindi senza altri incidenti.

Dalla provincia giungono notizie recanti che lo sciopero è sempre in aumento. Molto seria è la situazione a Edimburgo e nel Lancashire orientale. In parecchi centri industriali del nord si dovette sospendere stamane il lavoro nelle fabbriche, per mancanza di materiali.

A Birkenhead avvennero gravi disordini. Gli scioperanti, cui si erano uniti i più loschi elementi della popolazione, assaltarono alcuni spacci di acquavite e si ubriacarono. La folla briaca assalì poi l'edificio della presidenza della polizia e lo devastò. Intervenuta la truppa, dovette durare non pochi sforzi per disperdere completamente i tumultuanti esasperati.

Un conflitto sanguinoso
Lo sciopero in Scozia ed in Irlanda

LONDRA 19 (N). La City and South-London Railway ha completamente sospeso l'esercizio. A Zeanelly avvenne un conflitto sanguinoso fra la forza e gli scioperanti. Questi ultimi volevano impedire il passaggio di un treno celere collocandosi sul binario. Furono scacciati, ma tentarono di invadere la stazione. La truppa finì col far fuoco, uccidendo due persone e ferendone una gravemente. Gli uccisi sarebbero stati estranei ai disordini.

Nella Scozia lo sciopero incomincerà ufficialmente appena domenica notte.

Nell'Irlanda il numero degli scioperanti ascende a 4000. Il movimento ne soffre notevolmente.

In Turchia

Albanesi che si sottomettono - Il viaggio del principe ereditario a Berlino

COSTANTINOPOLI 19(N). Secondo notizie pervenute alla Porta, il Montenegro ha nominato i suoi delegati per l'inchiesta sui conflitti di frontiera presso Jegero. I delegati turchi si recherebbero a Podgoritza.

Un battaglione di Gewgeli fu incaricato di sorvegliare il tratto della ferrovia orientale nella regione di Strumniza e Demirkapù, visto che nelle vicinanze della linea si aggira una banda bulgara, che progetterebbe un attentato. La notte scorsa le sentinelle scacciarono a fucilate sei comitazi.

Il mutessarif di Argirocastro annunzia che in seguito al manifesto esortante gli albanesi ribelli a sottomettersi, gli insorti si sono dispersi. Il sindaco di Delvino, Namyk bey, che era considerato come il loro capo, si è recato coi suoi compagni ad Argirocastro.

Il principe ereditario Jussuf Izzedin si recherà il 25 corr. a Berlino accompagnato dal capo della sezione della cavalleria al ministero della guerra, Salik pascià, e dal suo maestro di cerimonie. Nella capitale germanica sarà per tre giorni ospite dell'imperatore Guglielmo. Era stato anzi invitato alle manovre germaniche, ma non vi potrà assistere perchè, come si dichiara ufficialmente, egli intende prender parte il 9 settembre a Costantinopoli alla cerimonia del bacio del mantello del profeta.

Una misura di rigore contro un giornale di Budapest

BUDAPEST 19 (N). Il giornale «A Nap» fu sequestrato oggi per un articolo che la procura di Stato ritenne oltraggioso per la persona del re. L'autorità amministrativa proibì in seguito a ciò la vendita del giornale per le vie. Stasera la Giunta della associazione della stampa tenne una seduta nella quale il provvedimento dell'autorità amministrativa contro l'«A Nap» fu dichiarato ingiustificabile e si decise di invitare la presidenza dell'associazione a far le pratiche necessarie per ottenere la revoca del divieto.

L'investimento del „S. Giorgio"

L'inchiesta
La punizione dei responsabili

NAPOLI 19 (N). La commissione d'inchiesta composta del contrammiraglio Garelli e dei capitani di vascello Cutinelli e Magliano, più anziani del comandante Albenga, ieri nel pomeriggio ultimò i suoi lavori intesi ad assodare le cause dell'incaglio del «San Giorgio», avvenuto sulle secche della Gaiola alle ore 16.50 del 12 corrente, e determinarne le responsabilità. E' risultato esaurientemente provato:

1. che la boa rossa che segnala la secca, invece di trovarsi nel punto indicato dalla carta del golfo di Napoli, N. 103, era ancorata a circa 300 metri verso nord-est;

2. che la nave s'incagliò navigando alla velocità di circa 12 miglia, riportando avarie gravissime, tali da renderne dubbio il salvataggio e certamente molto lungo il periodo di immobilizzazione ed ingenti le spese di riparazione;

3. che per lo meno, nell'ora che precedette il sinistro, navigando il «San Giorgio» in prossimità della terra, la navigazione fu compiuta ad occhio, senza prendere rilievi, misure, distanze, tracciati e calcolare la rotta;

4. che si trovavano a bordo del «San Giorgio» nella giornata critica una signora ed un signore, invitati dal comandante senza previa autorizzazione dell'autorità superiore;

5. che nulla è stato rilevato di anormale nel funzionamento dei servizi e nei provvedimenti del caso subito dopo avvenuto il sinistro.

In ordine allo spostamento della boa, la commissione si limitò a darne atto, esulando dal suo mandato l'esame di una questione che interessa uffici estranei alla nave. Le indagini al riguardo furono affidate dal ministro al contrammiraglio Cerri, e metteranno in evidenza le responsabilità delle persone a cui è affidato il servizio delle segnalazioni costiere, servizio che dal primo di luglio passò dal ministro dei lavori pubblici a quello della marina. L'erronea posizione della boa costituisce, secondo la commissione, un'indiscutibile attenuante del massimo rilievo per la responsabilità che incombe al comandante e agli ufficiali che lo coadiuvarono nella condotta della navigazione; ma non è tale da scagionarli completamente, giacchè le buone regole di navigazione avrebbero dovuto sconsigliare il comandante di condurre la navigazione costiera ad occhio ed affidarsi soltanto alle boe, quando nessuna necessità di navigazione o di manovra lo obbligava di passare tanto vicino a una secca. La commissione, inoltre, deplorò la presenza di persone estranee a bordo, ma potè accertare che questa circostanza non ebbe il benchè minimo rapporto diretto con la causa che determinò il sinistro.

Le conclusioni della commissione d'inchiesta stabiliscono le responsabilità dell'incaglio del «San Giorgio», così:

a) Capitano di vascello Gasparo Albenga, comandante: grave responsabilità per trascuranza e leggerezza nella condotta di navigazione in paraggi che impongono la massima e costanze oculatezza e diligenza di manovra;

b) Tenente di vascello Emilio Stretti, ufficiale di rotta: responsabilità per deficenza, avendo tralasciato di determinare sulla carta il percorso della nave con il punto di rotta;

c) Tenente di vascello Bruno Bordigioni, ufficiale di guardia: responsabilità, per quanto in grado minore, di aver tralasciato, navigando in vicinanza della costa, di rendersi conto della rotta della nave.

La commissione accertò che, avvenuto il disastro, tutti a bordo, comandante, ufficiali ed equipaggio si sono condotti in modo lodevole nel fronteggiare la critica situazione, e segnalò in modo speciale l'opera intelligente e pronta del sottotenente di macchina Ricardo Pelella, del tenente del genio navale Salvatore Formica, coadiutore di quest'ultimo, e quella efficace del personale destinato al doppio fondo.

In conformità di tali risultati, il ministro, in considerazione della gravità della cosa, e tenuto conto dell'esauriente risultato dell'inchiesta, avocò a sè ogni deliberazione, e adottò senz'altro i seguenti provvedimenti:

1. Il capitano di vascello Gaspare Albenga: esonerato dal comando e collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per tempo indeterminato;

2. Il tenente di vascello Emilio Stretti, punito con mesi tre di arresto in fortezza;

3. Il tenente di vascello Bruno Bordigioni punito con un mese di arresto di rigore.

Il provvedimento disciplinare per il comandante Albenga ha carattere provvisorio, in quanto rimane impregiudicata ogni ulteriore azione per il procedimento penale, a norma del Codice penale marittimo.

Le mine

Anche oggi, per il disincaglio del «San Giorgio», fu riprovato l'esperimento delle mine. Alle mine fu dato il fuoco non contemporaneamente, come ieri, ma successivamente. Ogni mina scoppiata fece saltare circa 200 chilogrammi di roccia; in tal modo durante la mattinata furono tolte alla roccia venti tonnellate di materiale; altre sette tonnellate erano state tolte da ieri sera. Purtroppo però l'aguzza punta dello scoglio entrata attraverso la falla della stiva del «San Giorgio», non è ancora caduta. Il difficile sta nel toglierla, otturando subito il suo posto con materiale.

Un palombaro, interrogato dal corrispondente del «Giornale d'Italia» appena risalito dall'acqua, disse che il lavoro sarà lungo. La falla è colossale ed inghiotte enorme quantità di sughero, legno e cemento. La stiva è sempre molto allagata. Tuttavia la nave si è sollevata un poco. Il timone che ieri era nascosto, oggi lascia vedere a fior d'acqua l'anello della presa e parte delle catene.

L'incrociatore italiano „Varese" a Candia

ROMA 19 (N). Il corrispondente della «Tribuna» dalla Spezia manda al suo giornale: «Alle 11 partì dal nostro golfo la «Varese», al comando del capitano di vascello Zavaglia, diretta all'estero per una importante missione. Da informazioni assunte, mi viene confermato che la «Varese» è diretta a Candia per compiere una importante missione da parte del nostro Governo».

Commentando però questa notizia, la «Tribuna» scrive che nei circoli diplomatici e ufficiali non si annette al viaggio della «Varese» a Candia quella importanza che a giudicare dal fonogramma di quel corrispondente si crede possa avere nei circoli militari della Spezia. E' noto che l'Italia tiene costantemente a Creta una nave; ora, essendosi allontanata dall'isola levantina la «Napoli», la «Tribuna» crede che la «Varese» abbia semplicemente il compito di sostituirla.

Cambon in disaccordo col suo Governo?

LONDRA 19 (N). In questi circoli diplomatici si assicura che l'ambasciatore francese a Berlino, Cambon, non si troverebbe in perfetto accordo col gabinetto francese. Cambon vorrebbe fare al Governo germanico concessioni un po' più ampie di quelle cui il suo Governo si è dimostrato disposto. E' noto che Cambon, da quando assunse il posto d'ambasciatore a Berlino, fece ogni sforzo per raggiungere un'intesa tra i gabinetti dei due paesi. Egli ha definito anzi questo ripetutamente come il vero scopo della sua missione, e come la meta suprema della sua politica.

L'arrenamento delle trattative dimostra in ogni caso che vi sono ancora grandi difficoltà da superare. Il viaggio di Cambon a Parigi ha dato origine a molte voci, tra cui anche a quella che egli non ritornerebbe più a Berlino.

Notizie germaniche sui disordini di Harudan

BERLINO 19 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: Le notizie allarmiste francesi circa la situazione a Harudan sono molto esagerate. Da ottima fonte si assicura che si tratta unicamente di conflitti locali tra il caid di Harudan e la tribù degli Hausa, per questioni pecuniarie e furti. L'asserzione francese che i disordini furono provocati dalla troppa amicizia del caid con alcuni impiegati della ditta Mannesmann, è infondata.

Le ostilità contro i piroscafi stranieri in Turchia

VIENNA 19 (N). Il «Vaterland» scrive: Nei porti turchi si impedisce di nuovo lo scarico delle navi straniere da parte dei facchini indigeni. Le autorità sembrano impotenti. Gli Stati maggiormente colpiti da questo nuovo boicottaggio sono naturalmente l'Italia e l'Austria-Ungheria e, delle Società di navigazione, specialmente il Lloyd austriaco.

Il «Vaterland» riporta quindi un brano della «Agenzia della Lega navale a. in cui è detto esser sommamente deplorevole che una società di navigazione sovvenzionata dallo Stato, come il Lloyd sia esposta a vessazioni e a danni, mentre il Governo austriaco, durante il conflitto albanese aveva osservato sempre un contegno corretto e dato prova della sua benevolenza per la Turchia; ma la grande massa in Turchia non capisce la amicizia diplomatica! E' soltanto lo spiegamento di forze che le impone, e quindi l'organo della Lega navale suggerisce di mandare di frequente navi da guerra nei porti turchi.

La crisi del Consiglio di Trento

TRENTO 19 N). A quanto si assicura, il prossimo consiglio dei ministri si occuperà anche della questione del podestà di Trento. I consiglieri comunali di Trento, senza differenza di partito, sono convocati per il 21 corr. ad una conferenza per deliberare sull'atteggiamento da prendere nel caso che l'elezione del conte Manci a podestà non ottenesse la sanzione sovrana.

PER IL GENETLIACO dell'imperatore Francesco Giuseppe

VALLOMBROSA 19 (N). In occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, inviò al conte Aehrenthal un dispaccio, in cui lo prega di porgere le sue felicitazioni all'Imperatore.

L'Imperatore Francesco Giuseppe rispose col seguente dispaccio: «M'affretto a ringraziarla sentitamente per gli auguri ch'Ella ha così amichevolmente voluto inviarmi in occasione del mio genetliaco»

IN PERSIA

ASTRABAD 19 (Ag. pietrob.). Ieri avvenne un combattimento fra l'avanguardia delle truppe governative e quella delle truppe dell'ex-scià. Ambedue le parti credono d'avere riportato la vittoria. Nè ad Astrabad nè nella località di Barfruse, dove si trovano distaccamenti di truppa dell'ex-scià, sono giunte notizie intorno alla pretesa uccisione dell'ex-scià.

IL COLERA

SALONICCO 19 (B). Il colera va decrescendo ad Ipek, trattenendosi la maggior parte della popolazione sulle montagne. Vi si denunciarono 4 decessi; ad Ueskūb 2, a Djakovar 4 e a Monastir 2. In tutta l'Albania si verificarono 66 casi, con 29 decessi. A Salonicco non si constatò alcun nuovo caso.

COSTANTINOPOLI 19 (B). Oggi si constatarono 42 casi di colera e 9 decessi.

La questione della carne

VIENNA 19 (N). L'Agenzia ufficiale reca: Per ovviare efficacemente all'inconveniente spesso deplorato della decadenza verificatasi nel mercato del bestiame causa la macellazione d'una grande quantità di vitelli adatti all'allevamento, il Ministero dell'agricoltura ha progettato l'istituzione di premi per l'allevamento di vitelli ed in un dispaccio inviato alle autorità politiche provinciali ha ordinato alle stesse di raccogliere e riferirgli proposte concrete da parte delle organizzazioni agrarie. Nei paesi poi ove v'è abbondanza di foraggi, il Ministero d'agricoltura ha deciso d'acquistare per mezzo delle organizzazioni agrarie vitelli adatti all'allevamento e di farli allevare in proprie stazioni d'allevamento fino ad un'età corrispondente per poi rivenderli a prezzi miti agli agricoltori. Le spese necessarie all'effettuazione di queste misure dovranno essere sopportate dai fondi destinati all'incremento dell'allevamento del bestiame con la legge del 30 settembre 1909. Poichè queste misure sottireranno al consumo una quantità di capi destinati alla macellazione, si dovranno prendere altri provvedimenti per ovviare all'inconveniente. A ciò sembra in prima linea adatto l'allevamento e l'ingrassamento di maiali. Il Ministero d'agricoltura ha avviato perciò un'azione intesa a promuovere l'istituzione di un maggior numero di stabilimenti moderni per l'allevamento e l'ingrassamento di maiali. Già nel corso di quest'anno si dovrebbe riuscire a mettere in esercizio alcuni di tali stabilimenti. Il Ministero d'agricoltura si preoccupa inoltre continuamente a provvedere e ad accumulare foraggi per gli anni di carestia. A questo scopo, in quei paesi nei quali il raccolto dei foraggi sarà quest'anno specialmente ricco, si raccomanderà di conservare le provviste per gli anni seguenti; oltre a ciò si inciterà e si promuoverà energicamente la erezione di stabilimenti per la conservazione dei foraggi.

La «Rathauskorrespondenz» reca che il Governo s'è dichiarato disposto ad accordare una riduzione del 50% su tutte le linee ferroviarie dello Stato per il trasporto di animali cornuti e da macello e di carne, per una distanza di 100 chilometri. Con la Meridionale sono state fatte trattative per ottenere una concessione consimile.

La salute del papa. ROMA 19 (N). Stamane si recarono a visitare il pontefice, come al solito, i professori Petacci e Macchiafava. Le sorelle e la nipote si recano a visitarlo una volta la mattina ed una la sera. Notizie assunte in Vaticano nel pomeriggio, confermano il graduale miglioramento delle condizioni di salute del pontefice, che passa ora quasi tutto il giorno alzato ed attendendo per varie ore al disbrigo degli affari. Pio X non ha però ancora riacquistato il suo naturale timbro di voce.

Una scena tragicomica in un treno Trieste-Vienna per un presunto caso di colera.

VIENNA 19 (N). Nel treno passeggeri che arriva qui all'1.30 pom. scoppiò presso Payerbach un grande panico per un presunto caso di colera. In uno scompartimento di terza classe sedevano, oltre ad altri passeggeri, anche due coppie di sposi provenienti da Trieste. Poco prima di Mürzzuschlag una delle sposine fu colta da grandi sforzi di vomito e da diarrea. Sorse subito il sospetto che si trattasse di colera. Lo scompartimento fu chiuso ed ai viaggiatori fu ordinato di continuare il viaggio fino a Vienna per essere quivi isolati e sottoposti ad osservazione medica. Ciò provocò grande eccitazione tra i passeggeri. Non si sa come, a Payerbach entrarono nello scompartimento... infetto altre quattro persone. Allorchè queste seppero dell'accaduto, si fecero subito molto inquiete. Due uomini saltarono fuori dal finestrino, mentre il treno era in corsa, e riportarono parecchie ferite. Essi furono raccolti e trasportati a Vienna da un treno successivo. Le autorità di Vienna, informate telegraficamente del caso sospetto, avevano preso severe misure. Appena arrivato il treno a Vienna, i passeggeri furono esaminati, e risultò subito essere escluso trattarsi di colera. La sposina era stata presa improvvisamente da malore, che le aveva causato il vomito. In seguito all'esito negativo dell'esame, tutti i passeggeri furono subito rilasciati.

L'incendio boschivo di Gossensass.

GOSSENSASS 19 (N). Mentre l'incendio pareva durante il giorno farsi sempre più minaccioso, stasera la situazione si è migliorata e si opina che si riescirà a localizzarlo. Per Gossensass si può ritenere scongiurato ogni pericolo e così pure per le località di Schekeberg, Pflersch e Siegelberg. A Siegelberg dovettero essere sgomberate parecchie case.

ASTERISCHI

A Roma si terrà, il prossimo ottobre, il congresso annuale della Federazione italiana dei Monti di pietà, al quale, per statuto, partecipano soltanto i direttori dei Monti del Regno. Quest'anno, però, la Federazione ha voluto rendere speciale onore al direttore del nostro civico Monte di pietà sig. Benedetto Basilio, in vista delle speciali benemerenze acquistatesi con la sua indefessa attività diretta a perfezionare l'istituzione affidata alla sua direzione, invitandolo a partecipare al congresso federale, dove si tratteranno importantissimi problemi riguardanti i Monti di pietà.

★

Matrimoni.

La signorina Mercede Padovan col signor Carlo Metlica.

★ La signorina Gemma Norio col signor Antonio Dricer.

★ La signorina Amelia Furlan col signor Guido Luin.

★ La signorina Sofia Schoss col signor Giuseppe Schabl.

CRONACA LOCALE

Difesa nazionale

Il Municipio di Monfalcone intervenendo presso agli stabilimenti industriali della città con la richiesta che assumano personale della Regione, ha compiuto un'opera altamente patriottica. Ha combinato in una soluzione due problemi nazionalmente altrettanto gravi, l'emigrazione dei friulani e l'immigrazione degli slavi e, ottenuta esplicita promessa dagli industriali, ha avviato la soluzione ad una sicura attuazione. Non è chi non veda l'importanza di questo atto, ed il valore che così acquista l'opera di rafforzamento nazionale diretta dal Municipio e connessa ad una politica protezionistica delle industrie, quale è quella da esso fatta.

In questi ultimi tempi a Trieste un comitato composto di egregi cittadini ha dato opera viva ed assidua per avviare a Trieste la mano d'opera trentina abituata ad emigrare in grande massa nell'Europa settentrionale. L'attività sinora spiegata, con la coadiuvazione di alcuni enti morali del Trentino, ha dato i risultati desiderati ed il diffusissimo bisogno di braccia che è a Trieste ha facilitato l'impresa nel modo necessario perchè abbia efficacia. L'industria meccanica, l'industria edilizia, quella dell'ebanisteria lamentano la mancanza di operai, limitano persino per questa mancanza la produzione. E maggiormente colpita dalla mancata attuazione di una prosperità maggiore non è la grande industria, si bene quella delle piccole officine che vede la forza lavoratrice assorbita quasi fino all'esaurimento dagli stabilimenti maggiori. Non più di forze greggie per lavori di sterro o d'imbonimento è bisogno a Trieste, essendo ormai quasi finite le grandi opere costruttive; ma di artigiani dei diversi rami dell'industria per i bisogni della città. Nel campo di questa s'ha il senso d'un arresto, come se essa non si fosse intensificata adeguatamente allo sviluppo della città, ma le fosse rimasta inferiore, lasciando così libera entrata alla concorrenza forestiera. Da ogni parte ora le industrie locali, sopratutte le minori, avvisato il maggior bisogno di prodotti per la città, accresciuta negli ultimi dieci anni (per modo di dire) di un'altra città di quasi cinquantamila abitanti, spingono la loro attività per essere conformi alla maggior richiesta. Ed appunto avvertendo questa più intensa alacrità di lavoro e il generale lamento per la mancanza di artigiani, s'è formato quel comitato di cittadini per attirare nella città nostra una parte della colonna di migratori trentini che sogliono annualmente portare intelligente lavoro sopratutto nella Germania.

Coincidono ora di fronte all'aumentato pericolo nazionale, di fronte all'intensificata immigrazione di slavi, nella massima parte artificiosa, l'atto del municipio di Monfalcone e l'attività del comitato di Trieste e sono due opere avanzate della difesa italiana. Questa deve essere rafforzata in ogni modo: il censimento, senza dare i risultati che gli slavi speravano, ha mostrato però di quali agitazioni, di quali organizzazioni sieno capaci costoro. Fa d'uopo contrapporre alla loro opera solida, tenace, penetrante come un cuneo, una resistenza più solida, più tenace, composta in una saldezza compatta, sicura. E a questa difesa devono cooperare con ogni forza, con ogni disponibile risorsa tutti gli italiani e tutti i loro enti morali, imitando l'esempio nobile del municipio di Monfalcone, assecondando efficacemente l'opera del comitato che si è formato a Trieste.

LO STOMACO VINCOLATO

Il supplizio di Tantalo della carne argentina

La nuova assurda inicua fase della questione della carne argentina ha mostrato ai cittadini austriaci una verità che avevano appena intravvista: che essi hanno cioè lo stomaco vincolato. La detentrice delle chiavi del loro stomaco è l'Ungheria, la quale tanto ci tiene a questo suo diritto di proprietà che ieri l'altro ha mandato a Trieste un suo controllore per accertarsi che, senza il suo permesso, non entri nello stomaco dei cittadini qualche boccone di carne argentina.

Che cosa vuole l'Ungheria per permettere di mangiar carne a quei cittadini austriaci che hanno il normale e organico bisogno di mangiarne e ai quali essa non ne può dare perchè non ne produce a sufficienza? Le condizioni, ripetute ieri dal conte Khuen in una specie di «ultimatum» al Governo di Vienna, sono ampiamente esposte dai giornali viennesi. Perchè i cittadini austriaci possano cibarsi di carne d'oltremare, il loro Governo deve concedere:

a) l'equiparazione tariffaria della Compagnia ungherese di navigazione marittima e fluviale, con la Società di navigazione danubiana;

b) l'equiparazione delle tariffe per i grani e per le farine sulle ferrovie austriache dello Stato.

Come ha da fare tutto ciò con l'introduzione di carni dall'Argentina, e con l'assoluto bisogno di mangiar carni che preme le popolazioni dell'Austria al pari di ogni altro popolo di questo mondo.

Ma ad altri patti, il Governo ungherese non permette che lo stomaco dei cittadini austriaci sia rifornito del necessario: e poichè, a quanto pare, esso ha un'ipoteca sempre valida sul loro stomaco, gli economisti già disputano sulle conseguenze che avrebbero le concessioni da farsi all'Ungheria! La prima, essi dicono, sarebbe accettabile; ma la seconda, cioè quella che riguarda l'equiparazione delle farine ai grani, costituirebbe semplicemente la rovina dei molini dell'Austria!

Dunque il vincolo allo stomaco è proprio un vincolo di ferro, e con punte!

E mentre il Governo austriaco, come se nulla fosse, continua a trattare su questo vincolo, la carne congelata dell'Argentina è in procinto di andarsene tutta all'estero e di lasciare a bocca aperta quelli che aspettano un sollievo alla carestia.

Finora non si è ancora incominciato lo scarico della carne arrivata con il piroscafo «Sofia Hohenberg», perchè prima si scaricano le altre merci. Lunedì incomincerà lo scarico della carne nelle celle frigorifere al Punto franco e la carne rimarrà intanto depositata in attesa del permesso per l'importazione. Lunedì pure seguirà la riesportazione di una quantità piuttosto considerevole di carne argentina giunta con il piroscafo «Atlanta» per il vicino Regno.

Tutta carne eccellente; e sapete chi lo disse?

Lo disse - quasi per amara ironia - il veterinario superiore di Fiume Lodovico Etek, venuto qui a fare il controllore della carne per conto del Governo ungherese. A quanto si racconta dalle persone che lo avvicinarono, egli si profuse in lodi sul bell'aspetto della carne, la trovò in stato eccellente e disse che essa è di gran lunga superiore a quella che si porta generalmente sul mercati interni dell'Austria ed anche dell'Ungheria stessa!

Tuttavia noi non dobbiamo mangiarne. Ci farebbe male, se non passasse prima per il nostro esòfago una Società di navigazione marittima e fluviale e una quantità di farine ungheresi!

E pare che sia anche l'opinione segreta dell'agrarofilo Governo di Vienna, poichè lascia tranquillamente ripartire questa carne eccellente.

Nella sesta pagina: **Il colera a Fiume. - Casi sospetti anche a Pola.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

La vertenza fra tramvieri e la Società del Tram.

I tramvieri chiedono una risposta decisiva per domani.

Come è noto, in seguito alla presentazione di un memoriale da parte del personale viaggiante alla direzione del Tram, nell'autunno scorso, veniva stabilita una convenzione con la quale la direzione stessa concedeva ed il personale accettava, in data 1. novembre 25 condizioni di servizio, a parziale modificazione di quelle sino allora vigenti. Più tardi i rappresentanti dei tramvieri reclamarono sostenendo che alcuni punti della convenzione, e precisamente quelli rifiettenti i quinquenni, l'anzianità e la regolarità del servizio, i riposi, i permessi e la responsabilità negli scambi, non venivano dalla direzione osservati. Contemporaneamente gli operai addetti alle officine e rimesse, i quali non avevano preso parte al movimento dello scorso autunno e non avevano conseguite le migliorie concesse al personale viaggiante, in data 24 maggio u. s. presentavano alla loro volta alla direzione un memoriale col quale chiedevano una serie di miglioramenti che si compendiano in quanto segue:

Il memoriale degli operai.

Premesso che nelle riforme del novembre scorso gli operai delle officine e rimesse non ebbero miglioramenti; che da parecchi anni i salari rimasero stazionari mentre da soli tre anni il costo della vita a Trieste è aumentato del 40%; che i regolamenti e le norme di servizio abbisognano di essere completati, il memoriale chiede che i cantonieri sieno compresi nel regolamento di servizio dei frenatori e fattorini; gli «armatori» in quello degli operai delle officine e rimesse, e che astrazione fatta per le domande d'indole speciale, trascritte a parte, che «cantonieri» ed «armatori» abbiano lo stesso trattamento dei conduttori e fattorini e degli operai delle officine e rimesse.

Le altre domande son le seguenti:

Assunzione in servizio, orario e permessi.

Che vengano assunti in servizio soltanto operai sani, forti, di condotta irreprensibile e di età non inferiore ai 18 e non superiore ai 35 anni. All'atto dell'assunzione ogni operaio è obbligato di consegnare il suo libretto di lavoro verso ricevuta. Sciolti regolarmente i rapporti di servizio, il libretto di lavoro verrà restituito verso ritiro della ricevuta. Soddisfatti i requisiti necessari, il personale assunto dovrà prestare un servizio di prova di quindici giorni, quindi verrà stabilito in una delle categorie per prestare altri 5 mesi e mezzo di avventiziato. Soddisfatti i quindici giorni di prova ed i cinque mesi e mezzo di avventiziato il personale sarà confermato in servizio stabile con tutti i doveri e diritti inerenti al personale stabile.

L'anzianità di servizio agli effetti del servizio stesso e dei doveri e diritti pertinenti agli addetti in pianta stabile, data dal giorno della conferma in servizio.

Le categorie degli operai occupati si compongono di: Fabbri-ferrai, fabbri-meccanici, Tornitori, Falegnami, e di operai ausiliari: Verniciatori e Pulitori di vetture.

Il trasferimento di operai da un determinato lavoro ad un altro, potrà avvenire previo avviso di otto giorni almeno. Soltanto in casi di forza maggiore un operaio potrà essere destinato senza preavviso a qualsiasi servizio inerente la sua professione. Adempiuto questo però, verrà ristabilito nel suo posto occupato normalmente. In nessun caso la rimunerazione per il nuovo lavoro potrà essere minore di quella percepita fino al momento del trasferimento, nè inferiore a quelle che percepiscono gli altri operai occupati in quel servizio.

La durata regolare del lavoro ordinario giornaliero entro le 24 ore è di 9 ore. Quello di notte di 8 ore. Il lavoro che oltrepassa l'orario normale è lavoro straordinario e deve essere pagato separatamente. Il lavoro regolare diurno nelle officine e nelle rimesse dura dalle 7 ant. alle 12 meridiane e dalla 1 alle 5 pom. Il lavoro notturno nelle rimesse dura dalle 9 pom. alla 1 ant. e dalle 3 alle 7 ant. Ogni operaio ha diritto ad un giorno di riposo la settimana. A tutti gli operai indistintamente è accordato completo riposo nei giorni di: Capodanno, le due feste di Natale, il Lunedì di Pasqua e di Pentecoste, il Corpus Domini e la festa di S. Giusto a norma del Regolamento in vigore nel 1906, per gli operai occupati nelle officine e rimesse del riparto «Trazione-Elettrica»). Per la ricorrenza del 1 maggio tutto il personale sarà libero dal servizio.

Ad ogni operaio in pianta stabile, viene accordato un permesso annuo di 10 giorni, senza ritenute del salario. Saranno anche consentiti permessi straordinari, pure senza ritenute di salario per almeno i primi 3 giorni, in caso di morte di congiunti od altre disgrazie.

Ispezioni domenicali e feriali straordinarie. - Salari.

I salari per ogni categoria di operai sono i seguenti:

1.a categoria	giornaliere	cor.	6.20
2.a »	»	»	5.40
3.a »	»	»	4.30
4.a Pulitori di vetture	»	»	—.—

Tutte le ispezioni giornaliere, quelle dei giorni domenicali e quella della notte del giovedì vengono suddivise fra tutto il personale. Le ispezioni della domenica della durata di cinque ore vengono pagate in ragione di un'intera giornata di salario. Il lavoro straordiario che viene compiuto in qualsiasi altro giorno, viene conteggiato e pagato sulla base di 8 ore di lavoro giornaliere.

Reclami e punizione. - Penalità.

L'ammontare delle multe nel corso di una settimana non potrà superare l'ammontare della mercede di un quarto di giornata. Nessuna punizione, per qualsiasi colpa, può essere inflitta dalla Direzione senza che prima sia stata da essa assunta la giustificazione dell'addetto imputato. Qualora la colpa imputata lo renda necessario, l'addetto durante la procedura a suo riguardo potrà essere sospeso ed adibito ad altro servizio, però senza alcuna ritenuta del suo salario, che solo in caso di licenziamento gli verrà cessato dal giorno in cui questa punizione gli sarà applicata. Tutte le «note personali» - ammonizioni, multe, ecc. - dopo sei mesi dall'ultima inscritta, siano cancellate e da ritenersi quindi come non avvenute.

Commissione arbitrale.

Sia istituita una Commissione arbitrale con decisioni inappellabili, presieduta da persona estranea alle parti direttamente interessate e costituita da due membri eletti dal Consiglio d'amministrazione della Società esercente e da due membri eletti dal personale, alla quale potrà produrre ricorso entro otto giorni dall'applicata punizione ogni addetto che ritengasi ingiustamente punito. Agli effetti della punizione, il diritto a ricorso non ne sospende l'applicazione, che sarà, per altrettanto rifusa in quanto la punizione stessa venga revocata o diminuita.

Assicurazione per i casi di malattia o infortunio; pensioni.

La Società pagherà all'addetto ammalato la differenza tra il sussidio della Cassa distrettuale per ammalati ed il salario dell'addetto per tutto il tempo in cui questi è in sovvenzione della medesima. Gli addetti esonerati dal servizio per motivi di infortunio e per altri motivi di inabilità sopraggiunta continuano a percepire invariato il salario loro spettante sino alla definizione dell'assegno loro competente da parte del rispettivo istituto d'assicurazione, se trattasi d'infortunio sul lavoro, e da parte di quelle per le Pensioni e della Cassa invalidi, se trattasi, d'invalidità sopraggiunta.

Se per i sovraccennati motivi un addetto venisse licenziato, indipendentemente dall'assegno che come sopra detto gli verrà pagata una «buona uscita» di 1 mese di salario sino a 3 anni di servizio, di 2 mesi di salario dopo 3, di 3 mesi dopo 5, di 4 mesi dopo 7, di 5 mesi dopo 9 anni. Tutti gli addetti alle officine e rimesse vengono compresi nella «Cassa d'invalidità» del personale viaggiante con gli stessi diritti, con gli stessi doveri e sotto le stesse condizioni di questo personale. Tutto il personale delle officine e delle rimesse sia iscritto all'Istituto pensioni delle ferrovie locali austriache.

Per gli «armatori» pulitori e cantonieri.

Agli «armatori», cantonieri e speditori venga aumentato il salario del 30%. Per i cantonieri si stabilisca: l'orario giornaliero di 9 ore; il lavoro straordinario pagato con 1 corona l'ora; una giornata di riposo la settimana. Si concedano loro due monture (una d'estate ed una d'inverno) all'anno; un paio di stivaloni ogni tre anni. Agli «armatori» vengano assegnate due giornate di riposo al mese senza ritenuta del salario; due monture d'inverno all'anno, un paio di stivaloni ogni tre anni. Il lavoro notturno venga pagato con giornata doppia; la domenica e le altre feste il lavoro abbia termine a mezzogiorno e venga pagato col salario di un'intera giornata e se si prolungasse fino al pomeriggio con giornata doppia.

Altre richieste.

Assunzione di un pulitore di più per ogni squadra. Eliminazione del turno volante pagando l'equivalente di mezza giornata di lavoro a due fabbri e a due pulitori, per le loro prestazioni dalle 5 alle 9 pom. Il lavoro notturno sulle linee aeree, sugli scambi e sulle rotaie sia compensato con il doppio della giornata normale ed i lavoratori adibiti a questo lavoro abbiano diritto a tre ore di riposo il mattino seguente. A questi lavoratori, come a tutti quelli che lavorano di notte, nelle rimesse, sia dato gratuitamente un cappotto di panno ed un impermeabile ogni tre anni. Ad ogni operaio vengano assegnate due monture bleu all'anno. Per il personale addetto alla lavatura e pittura, così pure per il personale obbligato ad uscire dal coperto in casi di accidenti siano messi a disposizione 5 cappotti da pioggia e due paia di stivaloni. Le officine e le rimesse siano provviste di cannelle d'acqua potabile a disposizione del personale.

La risposta della Società.

Con lettera del 29 luglio la Società del Tram rispondeva al suaccennato memoriale aderendo alle seguenti concessioni:

Assunzione in servizio, orario e permessi.

Vengono assunti in servizio soltanto operai sani, forti, di condotta irreprensibile e di età non inferiore ai 18 e non superiore ai 35 anni. All'atto dell'assunzione ogni operaio è obbligato di consegnare il suo libretto di lavoro verso ricevuta. Sciolti regolarmente i rapporti di servizio, il libretto di lavoro verrà restituito verso ritiro della ricevuta. Soddisfatti i requisiti necessari, il personale assunto dovrà prestare un servizio di prova di 1 mese, quindi verrà stabilito in una delle categorie per prestare altri 11 mesi di avventiziato. Soddisfatto il mese di prova e l'avventiziato (complessivamente un anno), il personale sarà confermato in servizio con tutti i doveri e diritti inerenti al personale stabile. L'anzianità di servizio, agli effetti del servizio stesso e dei doveri e diritti pertinenti agli addetti in pianta stabile, data dal giorno della conferma in servizio.

Le categorie degli operai occupati si compongono di operai ausiliari: Fabbri-ferrai, Fabbri-meccanici, Tornitori, Verniciatori, Pulitori di vetture, e Carradori.

Il trasferimento di operai da un determinato lavoro ad un altro, potrà avvenire previo avviso di otto giorni almeno. Per un trasferimento provvisorio ogni operaio sia della linea che del deposito o addetto ai binari, potrà essere destinato a qualsiasi lavoro corrispondente alla sua capacità e alle sue forze fisiche. In nessun caso la rimunerazione per il nuovo lavoro potrà essere minore di quella percepita fino al momento del trasferimento, nè inferiore a quelle che percepiscono gli altri operai occupati in quel servizio. La durata regolare del lavoro ordinario giornaliero e notturno entro le 24 ore è di 9 ore per gli operai delle rimesse, della linea e per gli «armatori». Il lavoro che oltrepassa l'orario normale è lavoro straordinario e verrà pagato separatamente. Il lavoro regolare diurno nelle officine e nelle rimesse dura dalle 7 ant. alle 12 mer. e dalla una alle 5 pom.

Il lavoro notturno nelle rimesse dura dalle 8 p. alle 1 ant. e dalle 3 alle 7 ant. Gli operai delle rimesse, officine e rete aerea sono considerati come operai di officine comuni e sono pagati a giornata per 6 giorni lavorativi nella settimana. Gli «armatori», i cantonieri e gli allacciatori fanno parte agli addetti all'esercizio e mantengono le regole in uso fino ad oggi. A tutti gli operai indistintamente è accordato completo riposo pagato nei giorni di: Capodanno, le due feste di Natale, il Lunedì di Pasqua e Pentecoste, il Corpus Domini e la festa di S. Giusto (a norma del Regolamento in vigore dal 1906 per gli operai occupati nelle officine e rimesse nel riparto «Trazione Elettrica») ad eccezione delle squadre che devono rimanere in servizio, agli operai delle quali verrà corrisposto il salario che loro compete per il lavoro prestato, più quello della giornata di cui, appar regolamento avrebbe dovuto essere libero, non essendo contemplate in queste feste le domeniche, in cui per regola hanno vacanza.

Il personale sarà libero dal servizio il 1. maggio, qualora anche tutti gli altri addetti ai servizi pubblici equiparati al tramway lo fossero. A richiesta del personale però la Società concederà in quella giornata una sospensione del servizio durante quelle ore della mattina, in cui vengono tenuti comizi.

Saranno anche consentiti permessi straordinari, pure senza ritenuta di salario per almeno i primi tre giorni, in caso di morte di congiunti o altre disgrazie.

In caso di morte di stretti congiunti, su proposta del direttore tecnico verranno accordati dei permessi senza ritenuta di salario per i primi tre giorni.

Salari; Ispezioni domenicali e feriali straordinarie.

I salari vengono stabiliti a seconda della capacità degli operai.

A datare dal 1. agosto a. c. varranno quelli contemplati nell'elenco allegato. I turni di lavoro normale tra le 7 ant. e le 8 pom. rimangono invariate, le ispezioni nei giorni domenicali e festivi vengono suddivise fra tutto il personale. Le ispezioni della domenica della durata di almeno cinque fino a otto ore vengono pagate in ragione di un'intera giornata di salario. Il lavoro straordinario, che viene compiuto in qualsiasi altro giorno, viene conteggiato e pagato sulla base di otto ore di lavoro giornaliero.

Penalità, reclami e punizione.

L'ammontare delle multe nel corso di una settimana non potrà superare l'ammontare della mercede di un quarto di giornata. Nessuna punizione per qualsiasi colpa può essere inflitta dalla Direzione senza che prima sia stata da essa assunta la giustificazione dell'addetto imputato. Qualora la colpa imputata lo renda necessario, l'addetto durante la procedura a suo riguardo potrà essere sospeso ed essere adibito ad altro servizio, però senza alcuna ritenuta del suo salario, che solo in caso di licenziamento gli verrà cessato dal giorno in cui questa punizione gli sarà applicata.

Commissione arbitrale.

Sarà costituita una commissione arbitramentale sulla base e con la facoltà di quella ora in vigore presso la Società delle Piccole Ferrovie (Elettrovia di Opicina), salvo l'approvazione del Ministero delle ferrovie. I membri che faranno parte di questa commissione quali rappresentanti del personale ,saranno eletti dal personale stesso.

Assicurazione per i casi di malattia o infortunio; pensioni.

La Società pagherà all'addetto ammalato la differenza tra il sussidio della Cassa distrettuale per ammalati ed il salario dell'addetto per i primi due mesi della durata della malattia. La Società si atterrà come sinora alle precise disposizioni di legge che stabiliscono i suoi contributi per gli Istituti di assicurazioni, pensioni o Casse invalidi. Per tutti gli addetti alle officine e rimesse valgono le disposizioni contemplate nell'art. 23 della convenzione del 29 novembre 1910 stipulata col personale viaggiante, le quali suonano:

Il Consiglio d'amministrazione attualmente in carica e la Direzione promettono per quanto sta in loro, di far dotare il fondo di previdenza per agenti vecchi ed inabili al lavoro, istituito spontaneamente dalla Società nel 1906 con un importo annuo di corone 5000 come sinora.

Da questo fondo verrà pagata agli addetti vecchi ed inabili del tram elettrico attualmente in servizio o in pensione, una somma di corone 40 mensili, che sarà percepita in due rate da corone 20 ognuna al 1. ed al 15 d'ogni mese. Tutto il personale che corrisponde alle condizioni richieste dallo statuto dell'Istituto pensioni delle piccole ferrovie locali austriache, dovrà essere a quello inscritto e la Società pagherà la quota che le spetta.

Per gli armatori, pulitori e cantonieri.

Agli «armatori» e cantonieri le mercedi vengono stabilite come la lista allegata. Per i cantonieri ed allacciatori è stabilito: l'orario giornaliero di 10 ore; il lavoro straordinario verrà pagato col 25% in più del salario normale. Una giornata di riposo al mese. Si concedono loro due monture (una d'estate e una d'inverno) all'anno; un paio di stivaloni ogni tre anni. Per gli «armatori» viene stabilito l'orario di 9 ore e viene loro assegnata una giornata di riposo al mese senza ritenuta di salario; una montura d'inverno all'anno e due vestiti di lavoro. Il lavoro notturno viene pagato col 50% in più del salario normale; la domenica e le altre feste il lavoro avrà termine a mezzogiorno e verrà pagato col salario di un'intera giornata e, se si prolungasse fino al pomeriggio, verranno pagate le ore straordinarie col 25% in più del salario.

Altre richieste.

Si provvederà all'aumento dei pulitori e dei fabbri sia per il lavoro normale, sia per le ispezioni domenicali in quanto l'esercizio lo esiga. Il lavoro notturno sulle linee aeree, sugli scambi e sulle rotaie sarà compensato col 50% della giornata normale ed i lavoratori adibiti a questo lavoro avranno diritto a 4-6 ore di riposo il mattino seguente, a meno che il lavoro per sè stesso non richieda di essere continuato al di là delle sei ore ant., nel qual caso il riposo avverrà dopo finito il lavoro. Le ore di lavoro dopo le 6 ant. saranno pagate come ore straordinarie, cioè col 20% in più del salario normale. Sarà messo a loro disposizione un impermeabile per il caso che venissero eseguiti lavori con tempo piovoso, come pure un cappotto di panno ogni tre anni e vestiti usati, per quanto ve ne siano disponibili. Ad ogni operaio verranno assegnate 2-3 monture bleu all'anno a seconda del lavoro al quale sarà adibito. Per il personale obbligato ad uscire dal coperto, in caso di accidenti, saranno messi a disposizione 5 cappotti da pioggia e due paia di stivaloni. Tre impermeabili saranno messi pure a disposizione degli operai addetti alla rientrata e sortita delle vetture, i quali per le loro mansioni devono rimanere esposti alle intemperie. Per regolare definitivamente la posizione dell'operaio Jacomin è necessario che questi si dichiari se intende di venire reintegrato nella categoria degli operai stradali, oppure se preferisce rimanere nelle rimesse quale pulitore, ciò essendo indispensabile per uniformare il suo orario e le sue condizioni di lavoro a quelle degli operai del deposito, qualora scegliesse di rimanere tra questi. Le officine e le rimesse saranno provviste di cannelle d'acqua potabile a disposizione del personale.

Gli operai insistono.

In risposta alle accennate concessioni, gli operai inviarono al Consiglio d'amministrazione della Società la loro commissione composta dai signori Remisceg, Bidussi, Slaunich e Ianessich, con una lettera nella quale dichiaravano di aver preso atto delle nuove disposizioni regolatrici dei rapporti di servizio e, mentre per quanto riguarda i richiesti miglioramenti morali, il personale può almeno in parte accoglierli con sodisfazione, si dichiara invece insodisfatto per quanto riguarda i miglioramenti economici. La commissione era incaricata di insistere in merito all'incorporazione dei cantonieri e segnalatori nel regolamento dei conduttori e fattorini, rispettivamente degli «armatori» ecc., in quello degli operai delle officine e rimesse, sui postulati contenuti nella prima domanda del memoriale; che l'avventiziato sia di sei mesi; di rilevare che non fu accolta la domanda del permesso annuale di dieci giorni, e neppure di una giornata libera per settimana; di insistere sulle richieste fatte in merito ai salari; di osservare che l'orario di 9 ore per gli addetti alle officine e rimesse esiste già da molti mesi; di insistere sulla questione degli orari per i cantonieri e segnalatori; di dimostrare la gravezza del lavoro notturno degli armatori; di manifestare meraviglia perchè i segnalatori non sieno stati presi in nessuna considerazione; di dimostrare che l'operaio Zatti non ottenne nessun miglioramento; di accentuare che i miglioramenti di salario sono inaccettabili per il personale e irrisori per la Società che verrebbe a spendere soltanto circa 5100 corone di più all'anno; di chiedere che venga definitivamente regolata la posizione dell'operaio Jacomin aggregandolo fra gli «armatori»; di ottenere che le ispezioni del giovedì vengano suddivise fra tutto il personale; che le note personali, le ammonizioni, multe, ecc., dopo sei mesi dell'ultima inscritta sieno cancellate e da ritenersi quindi come non avvenute; che il termine per la percezione dello stipendio in casi di malattia venga prolungato oltre i due mesi; di chiedere che in caso di invalidità ed infortunio, venga data una «buona uscita»; di chiedere l'eliminazione del turno volante; le divise e gli stivaloni per i carradori; il numero di giornate libere agli armatori, cantonieri, segnalatori e carradori, come domandato, ed infine venissero regolate le questioni degli operai Cerva e Crischiak.

Le controproposte della Società del Tram.

A ciò la Società del Tram, in data 9 corrente rispondeva:

«Che l'aumento non si limita alle 5100 Cor. annue, ma ammonta ad oltre 13.000 per le altre Cor. 8000 derivanti dalla diminuzione delle ore di lavoro, cioè in media Cor. 7000, che vengono assorbite dalle altre migliorie concesse, si otterrà un aumento di spesa di oltre 300 Cor. annue per operaio, aumento che non si può certo definire come irrisorio. Che poi la riduzione delle ore di lavoro non costituisca un vantaggio reale per gli operai, non può essere seriamente sostenuto e lo sanno benissimo tutti quelli che nelle ore libere si procurano un non indifferente guadagno accessorio, sia con le ore straordinarie per la Società, sia presso privati.

Per tutti questi motivi non possono essere concessi ulteriori aumenti, fatta eccezione per gli operai Klun e Rosinovich e l'apprendista Cerne, i cui salari vengono portati a Cor. 3.80 per i primi e Cor. 3.40 per l'ultimo. I cantonieri e segnalisti non sono stati incorporati nel regolamento dei fattorini e frenatori, nè gli armatori ecc. in quello degli operai addetti alle officine e rimesse, perchè ciò non vige neppure presso le altre società tramviarie. Che è necessario sia mantenuto l'avventiziato di 1 anno, il quale non porta grave pregiudizio agli operai, perchè non ha nessuna influenza sul salario; che viste le altre non inconcludenti migliorie non possono essere accordati altri permessi e giornate libere oltre alle 3 già concesse; che l'orario di 10 ore per cantonieri e segnalisti è il minimo che viene osservato presso tutte le altre Società - mentre in molte si estende sino ad ore 11 - notando che i segnalisti non compiono in media un lavoro superiore alle 9 ore. Al lavoro di segnalisti, lavoro quanto mai leggero, sono adibiti in buona parte operai inabili a qualunque altro lavoro (fisicameste deficienti) e che i loro salari, che sino al febbraio 1910 erano di Corone 2.80, furono portati allora a Cor. 3 e nel febbraio di quest'anno a Cor. 3.40. Che il lavoro notturno degli armatori è regolato in maniera da non richiedere una fatica eccessiva e che viene retribuito col 50% in più del lavoro di giorno; che l'operaio Zatti è pagato in ragione delle sue prestazioni; che le ispezioni del giovedì non possono essere suddivise fra tutto il personale tanto per ragioni di servizio, quanto per non sconvolgere l'attuale ordinamento del lavoro e pregiudicare gl'interessi di singoli operai senza procurare un sensibile vantaggio agli altri; che a malgrado della poca fondatezza della richiesta di cancellare le note personali, ammonizioni ecc., dopo sei mesi, si accede a questa domanda; che per ragioni esposte a voce e perchè presso la maggior parte delle società la sovvenzione di malattia non viene affatto completata - oppure lo è in misura inferiore - non si può prolungare il termine di completamento della sovvenzione oltre 2 mesi; che per le ragioni ripetutamente esposte non può essere accordata una buona uscita in caso di invalidità, e se questo uso fu ammesso presso la tranvia di Pola, in confronto tutte le altre condizioni di servizio e di salario di quella sono ben inferiori a quelle della Società triestina; che l'eliminazione del turno volante non può seguire per ragioni di servizio e che, dato il genere speciale di lavoro dei due carradori, i quali vengono forniti di un impermeabile, divengono superflui gli stivaloni; in quanto alla montura verrà fornita annualmente una giacca e un berretto coi distintivi della Società; che la posizione degli operai Cerva e Creschiak non richiede alcuna regolazione, essendo essi sempre considerati come operai addetti al lavoro della rete aerea, i quali solo momentaneamente per motivi riguardanti l'esercizio furono adibiti ad altri lavori».

Le ultime proposte.

In risposta alla suaccennata, l'organizzazione degli operai, in data 11 corr., indirizzò al Consiglio d'amministrazione del Tramway una lettera, nella quale, rilevato il malcontento del personale per non essere stato preso in consideraione alcuno dei postulati di maggior importanza, si comunica che

«A dimostrare però, ancora una volta, quanto sincero sia il desiderio di risolvere in via pacifica questa vertenza che si trascina da due mesi e mezzo, venne deciso di ridurre il complesso delle domande rimaste insoddisfatte, alle seguenti: Ad ogni operaio in pianta stabile viene accordato un permesso annuo di 8 giorni, anzichè 10 come domandato. I salari per ogni categoria di operai sono i seguenti: 1. categoria Cor. 6.— giornaliere anzichè 6.20, 2. categoria Cor. 5.— giornaliere anzichè 5.40, 3. categoria Cor. 4.— giornaliere anzichè 4.30. Per tutti gli altri addetti, compresi i segnalisti, il 20% d'aumento, anzichè come domandato il 30%. L'eliminazione del turno volante. Il numero di giornate libere durante un mese, per gli armatori, cantonieri, segnalisti e carradori, come chiesto. Per gli armatori e carradori un paio di stivaloni ogni tre anni».

A questa lettera la Società rispondeva in data 15 corr. di non essere

«assolutamente in grado di fare ulteriori concessioni, salvo ad accordare, di caso in caso, aumenti di salari in base all'anzianità, a quegli operai che se ne renderanno meritevoli per maggior capacità ed applicazione; e ciò per le considerazioni esposte nella lettera del 9 corr., e particolarmente per il fatto che per le concessioni già accordate la Società è aggravata da un aumento reale di spesa di Cor. 330 annue per operaio, e che il vantaggio reale che ad ogni operaio deriva, e dall'aumentata mercede e dalle diminuite ore di lavoro, è in media di circa C. 220 annue; i nuovi salari sono superiori a quelli delle officine delle altre industrie locali, e corrispondono a quelli delle maggiori Società tranviarie, mentre le altre condizioni di servizio sono molto migliori di quelle delle suddette officine. Eccezione fatta per i segnalisti, i quali per le ragioni esposte nella lettera del 9 corr., non raggiungono un salario di Cor. 3.80, questo è il minimo percepito dalle infime categorie di addetti, e che, anche i pulitori di vetture, in grazia all'alternato lavoro diurno e notturno percepiscono, in media, un salario giornaliero di Cor. 4.30.

«Certa adunque di aver concesso non solo il massimo conciliabile con le sue condizioni finanziarie, ma di aver anche procurato ai suoi addetti condizioni di lavoro migliori di quelle che godono i loro compagni in tutte le officine analoghe la Società attende con tranquilla coscienza il giudizio del pubblico, e dichiara che mantiene inalterate le concessioni fatte, le quali entreranno in vigore col giorno che verranno accettate da tutti, o dai singoli operai».

Le deliberazioni del personale.

L'altra sera i tramvieri si radunarono alla trattoria Finding, dove, dopo animata discussione, approvarono il seguente ordine del giorno:

Il personale addetto alla Società Triestina Tramvai, adunato addì 18 agosto 1911, udita la relazione della Commissione alle trattative, per il memoriale del personale delle officine e rimesse, ecc., e alle pratiche per l'applicazione delle disposizioni della Convenzione - novembre 1910 - stipulata dalla Società stessa con il personale viaggiante; considerato che tanto le trattative quanto le pratiche anzidette non ebbero ancora l'esito desiderato; che malgrado la riduzione delle richieste del personale delle officine, rimesse ecc., la Società persiste nel diniego di qualsiasi ulteriore aumento dei salari e delle altre domande formulate con lettera dd. 11 agosto m. corr.; che dall'epoca della presentazione del «Memoriale» trascorsero circa 3 mesi. Il personale stesso conferma in ogni loro parte le sovraccennate richieste e mentre ancora una volta lo ripresenta alla Società Triestina Tramvai per averne sollecita e risolutiva risposta; delibera: di riconvocarsi in assemblea plenaria lunedì a sera 21 corr. per le opportune deliberazioni.

Una visita ai colerosi di Albaro e Bertocchi

A chi visiti i paesi colpiti dal colera nel muggesano e in quel di Capodistria: Albaro e Bertocchi e i piccoli gruppi di case circonvicine che si addossano l'una all'altra prima sul fianco della montagna e poi in piano lungo la strada maestra che conduce da Trieste per Marino Postogna alla località di Lazzaretto, una considerazione sorge tosto spontanea nella mente: Come dev'essere ardua e tormentosa l'azione di difesa contro il colera in tali condizioni! E questa impressione abbiamo risentita noi pure allorchè ieri, per cortese invito del cons. dott. de Celebrini, referente sanitario provinciale, e in compagnia del protofisico dott. Costantini, ci recammo a visitare quei luoghi.

Nessun più stridente contrasto si potrebbe imaginare di quello costituito dall'automobile che ci portava veloce con tutti i comodi della tecnica moderna e dalle misere catapecchie, primitive, mezzo dirute e quasi trogloditiche presso le quali sostavamo di tratto in tratto durante la nostra visita. C'è negli occhi della gente che vi vive qualchecosa di attonito che dà allo sguardo un'espressione d'immobilità e di stupore perenni e che parla dolorosamente di profonda miseria intellettuale e materiale.

Ecco la prima casa di Albaro dove ammalò di colera giorni sono Francesca Bosiglav, una povera donna che campava la vita servendo e stentando, ed è ora ricoverata nelle baracche di Bertocchi. Non si sa perchè chiamano quella casa «la fortezza»; è invece un miserevole stambugio al quale si accede dalla strada maestra per un viottolo piuttosto alto tutto sassi e dislivelli. Sul davanti della casa, che è piantonata da un gendarme con baionetta inastata, a pochi passi da un immondezzaio preadamitico costituito da quattro muriccioli sconnessi disposti in quadrato, si apre una porticina bassa e malferma e di faccia a questa una specie di botola in legno conduce alla stanza dove la Boziglav ammalò.

Quando entrammo noi si stava compiendo l'opera di disinfezione iniziata e continuata con ogni sollecitudine. E' un bugigattolo angusto, basso e nero ora tutto pregno delle acri esalazioni dei disinfettanti sparsi a profusione sull'impiantito e sulle pareti. Ci narrano della pena che si dovette durare per trasportare giù per l'angusta botola la Boziglav aggravatissima. C'è infatti ad ogni momento anche per noi che scendiamo con ogni precauzione e senza impacci, il pericolo di precipitare: tanto la scala è ripida e mal connessa. Davanti la casa il breve spiazzo che la precede è tutto bianco di polvere di calce; pare quasi il residuo di una buona nevicata che abbia raggiunto e coperto ogni più riposto angolo. Tuttavia - spiega a due dei famigliari il cons. de Celebrini - bisogna continuare con ogni cura a disinfettare versando ogni giorno in abbondanza latte di calce specialmente intorno agli immondezzai. Si dovrebbe arguire che le istruzioni vengono scrupolosamente eseguite giacchè, come abbiamo detto, non c'è angolo dove non sia giunto il liquido smorbatore.

Rimontiamo in automobile diretti a Marino Postogna dove sono erette le baracche dell'ospedale. Da lontano scorgiamo sulla destra verso il mare la mole giallastra della caserma di finanza dove ammalò di colera il piccolo Tschabitscher, figlio di un respicente colà distaccato, che si trova ora nelle baracche di Marino perchè bacillifero, assieme a tre sue bambine bacillifere esse pure.

Le baracche d'isolamento

sono due e sorgono entro un vastissimo prato a sinistra di chi si dirige a Lazzaretto. Per quanto trattandosi di un ospedale di colerosi l'apprezzamento possa parere alquanto inadeguato, è certo che dopo la visita della «Fortezza» di Albaro si prova proprio un vero sollievo nel constatare la linda proprietà dell'impianto.

Il fondo sul quale sono erette le baracche è separato dalla carreggiata stradale da un largo fossato che serve di smaltitoio alle piene del Risano che sfocia poco appresso. Si è dovuto quindi costruire appositamente un ponte in legno alla testata del quale un gendarme vigila ad impedire l'ingresso ad estranei. Le due baracche Doecker sono disposte perpendicolarmente all'asse della strada, distanti l'una dall'altra una ventina di metri. Quella a destra di chi imbocca il ponte è destinata ai colerosi, quella a sinistra ai bacilliferi. Nella prima che è capace di 16 letti sono ricoverati attualmente cinque ammalati fra i quali la bambinetta di 18 mesi Giovanna Novel, orfana di quella Antonia Novel morta di colera giorni sono a Bertocchi. La piccina, in stato non grave, è amorosamente assistita dalla nonna, isolata con essa benchè sana. La baracca è divisa in vari scompartimenti tutti bene arieggiati

protetti dall'invasione delle mosche mediante diaframmi di velo verde applicati alle finestre. Vi sono naturalmente gli scompartimenti per il medico dell'Ospedale, per le due infermiere addette ai malati, per il servizio d'amministrazione. In quest'ultimo scompartimento è installato l'apparato telefonico. La seconda baracca può contenere dodici letti. Ieri, quando la visitammo vi si trovavano cinque bacilliferi con l'infermiera loro addetta. Ad impedire che nelle baracche la temperatura si elevi eccessivamente larghi tendoni sono stati tesi superiormente al tetto ad opportuna distanza per evitare la diretta irradiazione solare e mantenere nello stesso tempo la necessaria aereazione. Lo scopo è perfettamente raggiunto giacchè nell'interno delle baracche si gode una temperatura gradevolissima. Nulla è stato trascurato; le necessità per un ottimo funzionamento del servizio ospitaliero sono state studiate ed attuate nei più minuti dettagli.

E dire - osserva giustamente il dott. Costantini - che tutto quanto è stato fatto in soli tre giorni, mentre i primi casi si erano già verificati e si doveva quindi provvedere di tutta urgenza anche a garantire l'isolamento dei colpiti nelle loro case, e procedere con la massima sollecitudine alla disinfezione ed in genere a tutta l'azione di profilassi sopra un territorio di notevole estensione.

L'arredamento delle baracche è quanto di più completo si possa desiderare. I letti a reti metalliche sono forniti di un materasso anzichè tutto d'un pezzo, diviso in due, e ciò per facilitarne la disinfezione che, come quella di tutta la biancheria e degli oggetti di vestiario, si eseguisce a vapore a mezzo di uno sterilizzatore Thursfield. Ieri si stava costruendo appunto una tettoia in legname per custodire lo sterilizzatore e la portantina modernissima a ruote messa a disposizione dell'ospedale.

Per i servizi medici d'urgenza l'ospedale dispone pure d'un'automobile. La dotazione delle due baracche per quel che concerne non soltanto la cura, ma anche la comodità degli ammalati è larghissima. Ed i malati si trovano infatti molto bene. La Francesca Boziglav appena ci vide, espresse la sua più viva soddisfazione di trovarsi in un luogo così lindo, dove la trattano tanto bene. «Che diferenza de casa mia!» - disse la poveretta, con un'ombra di melanconia negli occhi stanchi largamente cerciati di nero. Anche la quindicenne Amalia Cozlan, trasportata all'ospedale ierlaltro in condizioni gravissime, ha già risentito il beneficio dell'ambiente e delle cure amorevoli ond'è circondata.

— E come si provvede per il vitto? - chiedemmo.

— Si era pensato - ci spiegò il cons. de Celebrini - a una cucina apposita per l'ospedale, ma poi si trovò più consigliabile di far preparare quanto occorre in quell'osteria che vedono dall'altra parte della strada, a breve distanza dalle baracche. Per una cucina propria si sarebbe dovuto adibire al servizio interno una cuoca mentre interessa di limitare al minimo possibile il numero delle persone nell'ospedale.

I cibi preparati all'osteria, secondo le norme da noi stabilite, vengono passati all'ospedale in modo che esclude assolutamente ogni contatto del personale adibito al servizio ospitaliero con estranei.

— E quanto alla cura propriamente detta degli ammalati?

— Si fanno iniezioni endovenose ipertoniche e si usano le pillole cheratinate di permanganato di potassa di Roger, finora, a quanto pare, con buon esito.

Come abbiamo a suo tempo riferito, a medico curante dell'ospedale è stato scelto il dott. Vladimiro Stanek di Pola, un giovane pieno di energia e di entusiasmo per il suo arduo lavoro. Un prezioso aiuto all'opera di profilassi - ci fece notare il cons. de Celebrini - ci è pure prestato dal capitano distrettuale di Capodistria, sig. Guido Polley che è, si può dire, ogni giorno nei luoghi dove si sono verificati casi di colera e nelle parti del distretto più minacciate.

Visitammo pure la baracca dei bacilliferi dove ci intrattenemmo a lungo col Tschabitscher il quale pure si dichiarò soddisfattissimo del trattamento usato a lui ed alle sue bambine. Risalimmo quindi in automobile per recarci a Bertocchi, un gruppo di case poco discosto.

A Bertocchi.

La stessa triste e penosa impressione che avevamo avuto ad Albaro provammo visitando a Bertocchi il gruppo di case che costituiscono il focolare epidemico dove si verificarono i primi due casi di colera in persona di Antonia Nosel e Maria Cosciancig. Anche qui gli stessi ambienti oscuri e malsani, gli stessi immondezzai aperti senza protezione nei cortili a pochi passi dalle case, strette le une vicine alle altre così da parere altrettante suddivisioni di uno stesso edificio dal disegno irregolare e grottesco ed anche qui purtroppo le stesse faccie scialbe di gente che stenta la vita. Questa è la località maggiormente minacciata, ragione per cui l'autorità sanitaria vi ha adottato le più energiche e rigorose misure di difesa. Dovunque si muova il passo il piede affonda letteralmente nella polvere di calce e fuori dalle anguste porte delle abitazioni emana l'odore caratteristico del lisolo largamente adoperato per la disinfezione. Sulla soglia di uno di questi abituri stanno seduti un uomo ed una donna probabilmnete marito e moglie; hanno accanto a sè un cesto di pomidoro e sulle loro teste pendono i grappoli già negrianti dell'uva che sta per maturare su una larga spalliera. Il nostro protofisico interroga:

— E dove porterete questa roba? a Trieste forse?

— Eh no sior - venne pronta la risposta in bocca alla donna - a Trieste no; se la portemo a Trieste i ne sera subito per via dela còlera.

Più in là incontriamo un vecchio dal tipo energico, militaresco. Questo è - ci dice il cons. de Celebrini - il sig. Do[illegible] che disimpegna con tutto lo zelo l'incarico che gli è stato impartito di visitare due volte al giorno stanza per stanza tutte le case del paese per evitare occultamenti di ammalati dei quali si è già avuto più d'un esempio.

Questa misura draconiana s'è imposta come pure si è imposta la necessità di procedere all'esame batteriologico di tutti gli abitanti del paese per poter isolare il più presto gli eventuali bacilliferi.

Questi esami, affidati al dott. Hammerschmidt, valente specialista del ramo, procedono con grande rapidità e tra breve saranno compiuti.

Come si vede misure più radicali era umanamente impossibile di prendere.

Del resto larghe misure precauzionali sono state prese dall'autorità sanitaria provinciale per tutta la regione. Si è tra altro provvisto ad inviare a tutti i capitanati distrettuali apposite fialette a chiusura ermetica e adatte ad essere spedite per posta per la pronta prelevazione del materiale da assoggettarsi ad esame batteriologico sui casi sospetti. A Capodistria, ad es., furono inviate 200 di queste fialette, le quali offrono il grande vantaggio di sollecitare moltissimo il responso batteriologico con grande vantaggio per l'azione di profilassi. Complessivamente si è provvisto a fornire un migliaio di questi ultilissimi apparati.

Tutto quindi autorizza a sperare che nonostante le difficoltà che la lotta contro il colera presenta in alcune località, le ampie e pronte misure adottate varranno a debellare il morbo in breve volger di tempo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giorgio Rumetz dal signor Giovanni Veronese cor. 5.

294.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

271.o e 272.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 10.40.

263.o e 264.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 19.40.

138.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

77.o, 78.o, 79.o e 80.o contributi settimanali dell'«Unione Gioconda», caffè Municipio, cor. 12.

32.o e 33.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino» cor. 13.60.

23.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate» cor. 2.

Perchè Ubaldo e Iginio dissero e dicono soltanto la verità cor. 0.50. - Per tasse telefoniche incassate dal N. 25-37 cor. 1.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 8.94 pro gruppo di Muggia, 186.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino;

cor. 1 da un bertottiano, lieto della decisione dei suoi amici a pro della Lega Nazionale;

cor. 10 quale IX contributo del gruppo di Praga «Minaccia gl'itali penati».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Giovanni A. Tarabochia dal cap. Pietro Badessich cor. 15 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande; dai nipoti Antonio G. Ivancich e consorte cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Menz dai signori Gustavo e Vittoria Schütz cor. 25, dai signori Peppino e Anna Menz cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro»; dalla famiglia Fano cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; dai signori Emilio ed Elisa Schwarz cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Dal dipartimento contabilità dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni cor. 70 a favore del fondo Pierobon, in memoria del compianto collega signor Rodolfo König.

Per onorare la memoria della signora Elisa Bonivento, dai coniugi Vecellio cor. 5 a favore dell'«Igea».

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della signora francese di via delle Ombrelle 7, da Ester L. cor. 10; dalla signora Ed. B. cor. 5.

Il colossale incendio sul piazzale dei legnami a Servola.

Due grandi depositi distrutti. L'enorme folla al grangioso spettacolo.

Erano le 10 e un quarto di iersera quando da tutti i punti della città fu visto rosseggiare il cielo dalla parte di Servola. Essendochè da quella parte il cielo rosseggia quasi sempre - specialmente se è annuvolato - dal riverbero degli alti forni della Ferriera, da principio il chiarore fu attribuito alla solita causa. Senonchè, il rafforzarsi e il dilatarsi del bagliore che in breve somigliò ad un'aurora boreale convinsero ognuno che un grande incendio doveva essere scoppiato sotto Servola. E che un colossale incendio era scoppiato lo dissero in breve le trombe dei vigili i cui carri movevano tutti a quella volta seguiti da vetture di piazza ed automobili che venivano prese d'assalto dai cittadini che non volevano privarsi della vista di quel

grandioso spettacolo

che presentava il piazzale dei legnami sul quale ardevano, mare immenso di fuoco, due grandi depositi di legnami, sui quali i vigili facevano cadere torrenti d'acqua. Le fiamme salivano alte verso il cielo: volute di fumo enormi, che assumevano, per i riflessi del fuoco, le tinte più svariate, si estendevano nell'aria. Nella sua terribile furia distrutrice l'incendio presentava uno spettacolo di meravigliosa, fantastica bellezza, e ben si può dire che ventimila persone almeno, erano accorse ad ammirarlo.

Sul luogo dell'incendio.

Come dicemmo, il cielo incominciò a rosseggiare per i bagliori dell'incendio verso le 10 e un quarto: i vigili però ricevettero l'avviso che un incendio era scoppiato nel piazzale dei legnami sotto Servola, già alle 10 e due minuti, da ben quattro parti. Il comandante Paoli, insieme al vice-comandante ing. Sapunzacchi uscirono tosto dall'appostamento principale col carro automobile, la pompa a vapore e quanti treni avevano a disposizione, verso il luogo dell'incendio. Contemporaneamente il comandante aveva disposto perchè si recassero colà anche i treni degli altri appostamenti.

Da quando fu costruita la stazione ferroviaria della Transalpina, i depositi di legname esistenti al Campo Marzio, furono trasportati sotto Servola, in un apposito vasto spiazzo di terreno, che dal mare si estende fin sotto la collina di Servola. Il piazzale è, come dicemmo, vastissimo e sullo stesso si trovano, distanti l'uno dall'altro dai quindici ai venti metri, parecchie tettoie nonchè enormi cataste di legname. Tra gli altri depositi, dalla parte più verso terra c'erano quelli delle ditte Emilio Segrè e C. e Giuseppe Gerschiak: e diciamo c'erano, perchè iersera andarono completamente distrutte.

Il rapido estendersi dell'incendio.

I vigili, quando giunsero sul luogo, trovarono che la tettoia della ditta Segrè e Co., lunga 32 metri e larga 12, era completamente preda delle fiamme. Il comandante, allora, visto che sarebbe stato inutile ogni sforzo per salvarla, e dato che l'incendio si estendeva con una rapidità impressionante - il fuoco aveva già attaccato la tettoia della ditta Gherschiak - dispose per l'opera di localizzazione, per salvare dalla voracità delle fiamme tutti gli altri depositi, zeppi di legname, e le cataste di travi, assi e tavole giacenti sul piazzale.

La lotta contro il fuoco.

Il fuoco divampava violento; il legname che ardeva crepitava sinistramente ed ogni qual tratto una castata di tavole, dopo di aver bruciato con impressionante rapidità, si sbandava e finiva col rovesciarsi a terra, sprigionando nuove fiamme e nembi di faville, che una lieve brezza faceva volteggiare nell'aria come una pioggia d'oro.

I vigili rovesciavano torrenti d'acqua su quell'enorme massa incandescente, ma le fiamme continuavano a guizzare sinistre e minacciose dalle rovine della tettoia della ditta Segrè, mentre da quella della ditta Gherschiak, lunga 90 metri e larga 11, si levavano altissime, indomabili, tanto che in breve se la inghiottirono tutta. I vigili correvano di qua e di là, a seconda che il fuoco si faceva più minaccioso da una o dall'altra parte, e vi opponevano un argine con i getti potenti delle due pompe a vapore del corpo dei civici vigili, di quella dell'«Audax» e del «Pelagosa» del governo marittimo, della fabbrica di birra Dreher giunta sul luogo verso le 12 e mezza, e del cantiere San Marco. Parte dei getti poi era diretta continuamente a bagnare i depositi della ditta Thun e C., e di quelle altre più esposte al pericolo.

Verso le 1.15 incominciò a levarsi abbastanza forte il vento e le fiamme dei due enormi bracieri formati dalle due tettoie distrutte minacciarono un'altra volta, e assai seriamente, le cataste di legname più prossime e i depositi vicini, ma la bravura e la instancabile e valorosa opera dei vigili riuscì ad arrestare nel suo cammino la furia del fuoco. Fatica immane, alla quale i vigili furono obbligati per parecchie ore, perchè, non ostante la massa d'acqua gettata sulle rovine della tettoia, le fiamme continuavano a uscire da ogni parte. Ciò non per tanto l'incendio fu circoscritto e preda al fuoco rimasero soltanto i depositi delle ditte Segrè e Gherschiak, alcune cataste li legname che si trovavano in prossimità delle stesse e due vagoni ferroviari carichi di legname.

I danni.

La ditta Segrè, che era assicurata presso la «Nord British» e l'«Elementare», soffre un danno di trecentomila corone; la ditta Gherschiak, pure assicurata presso la «Nord British» ha un danno di duecentomila corone. I libri della ditta Segrè andarono distrutti, mentre quelli della ditta Gherschiak, la quale aveva adibito a scrittoio una piccola casetta distante dalla tettoia, e che fu salvata dall'incendio, rimasero intatti. Sul luogo, già verso le 12, si trovavano i rappresentanti delle Società assicuratrici.

I soccorsi.

Come dicemmo, oltre ai civici vigili, prestarono l'opera loro, subito allo scoppiare dell'incendio, 60 marinai del regio yacht greco «Amphitrite» con a capo il loro comandante, parecchi marinai della nave da guerra americana «Scorpion», che si trova in riparazione all'arsenale del Lloyd, l'«Audax» con la pompa a vapore, il «Pelagosa», i vigili della fabbrica di birra Dreher, ai quali toccò un accidente: quando giunsero davanti alla Pensione dell'Austro-Americana una ruota del carro-attrezzi si spezzò e il carro non potè proseguire. Con le pompe del Governo marittimo era giunto sul luogo l'ispettore cav. Nisiteo, il cap. di porto Frausin, recatosi a Servola da Muggia con una barca, il cons. sup. di polizia Contin. Per l'ufficio tecnico era presente l'ing. sup. Picciola.

Il servizio di p. s. era fatto da numerose guardie a piedi e a cavallo ed era diretto personalmente dal loro comandante Horacek.

I rilievi di legge furono assunti dal commissario sup. di polizia dott. Zecchini, dirigente il commissariato di San Giacomo.

Alla festa del fuoco.
Una fantasmagoria di sogno

presentava la plaga di Servola le cui case spiccavano nette sul nero del cielo; tutto appariva come visto di pieno giorno, attraverso un vetro giallo, su, in alto, le nuvole digradavano in strane colorazioni dall'arancio carico quelle sopra l'incendio, sino al lilla, le più lontane.

Serata e nottata di cuccagna fecero le vetture di piazza e gli auto-tassametri, un movimento simile che durò dall'ora in cui fu saputo dell'incendio sino all'alba, rare volte o forse mai fu visto.

Lungo la via di Sant'Andrea e la strada di Servola, gialle di luce, veicoli in corsa e gente a piedi di tutte le classi, di tutte le età, famiglie intere e coppie d'innamorati a braccetto che andavano come ad una festa: alla festa del fuoco, a passo accelerato, per trovare un buon posto. Stando dalla parte dell'incendio pareva di scorgere le gradinate di un immenso anfiteatro; gente sulla strada, sul muricciolo che la cinge, alle finestre delle case, sui tetti delle case, su tutte le alture, sulle serpentine di Servola: non si esagera se si dice qualcosa come 20.000 spettatori, dei quali buon numero appartenenti alla classe aristocratica che rimaneva in piedi nelle vetture e nelle «auto» come alle corse.

Si finisce in scampagnata.
La nota comica.

La circostanza che non c'erano vittime a deplorarsi e che i danni li soffrivano le assicurazioni non diedero motivo a compianti, tutt'altro: ad ogni nuova conquista del vorace elemento s'elevava un ah! di ammirazione, ammirazione giustificata del resto, perchè il quadro era veramente grandioso. Sotto il soffio del vento le fiamme avevano strane tormentature e capricci e lo schioccare del legname sembrava il rumore di un nutrito fuoco di fucileria, e l'immaginazione correva alle battaglie napoleoniche, tutte incendi di villaggi e di boschi.

Quelli degli spettatori che si erano arrostiti abbastanza all'immenso calore, e quelli che avevano accontentato abbastanza gli occhi, quando l'incendio incominciò a scemare della sua violenza per esaurimento del materiale, si ritirarono sui prati al fresco, altri e poi altri li seguirono, e là, sull'erba secca, le coppie d'innamorati si diedero a filare i loro idilli, mentre come nelle scampagnate delle vendemmie s'alzarono canti e suoni di chitarre e mandolini!

All'ora di andare in macchina i nostri inviati ci comunicano che il fuoco dura ancora, ma che il pericolo per i depositi vicini è scongiurato mercè il lavoro inintterrotto dei vigili che concentrano tutte le loro forze alla circoscrizione dell'incendio in mezzo al quale, beffa del caso, si può scorgere, attaccata ad un pilastro, una tabelletta di legno con la scritta: «E' vitato di fumare»!!

COMUNICATI*)

Italia Scherianz
Vittorio Kert
OGGI SPOSI.
Trieste, 19 Agosto 1911.

Ci sentiamo in dovere di esternare publicamente i nostri ringraziamenti e la nostra gratitudine all'esimio **Dott. Almerico Fragiacomo** per averci curato amorosamente, e disinteressatamente e guariti da una terribile malattia che da tanto tempo ci travagliava.

Coniugi Nina e Nicola Zaro

ISOLA d'Istria

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico Dr. Guido Liebmann vadano i più sentiti ringraziamenti e la nostra perenne riconoscenza per aver egli con zelo, capacità e rara abnegazione cercato di lenire le sofferenze durante il lungo tempo della malattia del nostro caro ed amato Capo, adoperando tutti i mezzi che la scienza gli suggeriva, per strapparlo dal crudel morbo che lo rapì.

Un grazie di cuore pure al valente collega Dr. Massimiliano Brunner che degnamente lo coadiuvò.

Famiglia RUMETZ

TRIESTE, li 19 Agosto 1911.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che tutte le merci (prosciutti, formaggi, salami, ecc.) di compendio della Massa Concorsuale Pierina Brescia verranno vendute il giorno 23 agosto a. c., dalle ore 10 alle 12 ant., in via Antonio Caccia N. 17 pt., in 49 lotti, ai migliori offerenti, non sotto il prezzo di stima che ammonta a complessive cor. 6904.77.

Coloro che desiderano ispezionare l'inventario e le merci si rivolgano allo studio del firmato amministratore della Massa nei giorni 21 e 2 agosto a. c., dalle ore 9 ant. alle 12 mer., al quale saranno da farsi anche le offerte.

Il pagamento delle merci seguirà per pronti contanti e dovranno venir immediatamente asportate dal negozio.

Trieste, 20 agosto 1911.

Avvocato Tevini
Via Sanità 8

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 3356.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il coprimento di due posti di guardia comunale di pubblica sicurezza in questa città.

Per questi posti si richiede l'età non minore di 24 anni e non maggiore di 40: una sana e robusta costituzione fisica: una incensurata condotta; la conoscenza del leggere e dello scrivere.

Le guardie vengono assunte a titolo di prova per un anno, dopo il quale può seguire la conferma.

Lo stipendio durante l'anno di prova è di corone 1000 annue, e dopo quest'anno aumenta a cor. 1050, e successivamente aumenta ogni tre anni di cor. 50, sino al massimo di cor. 1200.

Oltre a ciò le guardie ricevono l'uniforme in natura, la cura ed assistenza medica gratuita ed hanno assicurato il diritto a pensione in base alla legge sulle pensioni degli impiegati civili.

Le suppliche, corredate dei documenti necessari, sono da prodursi a questo Ufficio entro il giorno 31 agosto corrente.

Pirano, 12 agosto 1911.

Il Podestà:
Avv. Ventrella, m. p.

I medici consigliano di bere durante la stagione calda acqua bollita, ciò che si raccomanda specialmente nei casi di epidemie, quale profilattico contro il colèra, il tifo ecc. Però l'acqua bollita ha un sapore disgustoso che non tutti sopportano e si rende quindi necessario di usarvi qualche aggiunta per migliorare il sapore.

A tale scopo si presta egregiamente il nostro prodotto: «Enrilo di Franck». Usato quale aggiunta al caffè, o quale surrogato del medesimo, esso da una bevanda che raffreddata e presa con un po' di zucchero, o senza, serve quale ottimo dissetante di sapore squisito.

Grazie alla sua proprietà dissetante si ha un consumo minimo di tale bevanda, basta ad esempio un solo bicchiere per spegnere la sete per parecchie ore. L'«Enrilo di Franck» è di sapore gustosissimo e l'acqua bollita con l'aggiunta di questo preparato di aroma un po' amaro, squisitissimo, riesce oltremodo confacente allo stomaco.

Questo dissetante è molto conveniente nell'uso, di modo che anche le famiglie meno abbienti possono permettersi la spesa. Un pacchetto che si vende a titolo di saggio e che costa 12 centesimi è sufficiente per 6 fin ad 8 litri di bevanda.

Heinrich Franck Söhne.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le gare di nuoto a Portorose

Oggi, nella vicina Portorose, seguiranno le gare interregionali di nuoto organizzate dalla Federazione S. I. col concorso della commissione di cura di Portorose. Le gare incominceranno alle 4.30 pom. con la gara d'incoraggiamento, metri 50 in linea retta, riservata a coloro che in altre gare di nuoto non conseguirono nè primi nè secondi premi. Gli inscritti sono 14. La seconda gara è quella per la conquista del campionato federale di velocità, metri 100 in linea retta, con dieci inscritti. Terza sarà quella riservata agli ospiti del luogo di cura, metri 50, la quale ha cinque inscritti. Quarta, gara delle matricole, metri 50, riservata ai giovinetti al di sotto dei 15 anni d'età, con 11 inscritti.

Ultima sarà la gara per il campionato federale di resistenza, metri 1000, con viraggi, sei inscritti. In questa gara si troveranno nuovamente di fronte il vincitore del recentissimo campionato di resistenza dell'Adriatico a Barcola, Domenico Depase di Parenzo, e il fortissimo Pietro Nider, della Ginnastica di Trieste, vincitore del campionato dell'Adriatico di velocità, disputatosi domenica scorsa 13 corr., e terzo arrivato in quello di resistenza.

I piroscafi dell'«Istria-Trieste» partiranno da Trieste alle 3 pom., e da Portorose alle 6.45 pom.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera accertati in città nelle ultime 24 ore: Nessuno.

All'Ippodromo di Montebello. Ieri arrivarono a Trieste e furono allogati nelle scuderie dell'Ippodromo di Montebello i trottatori «Burano», italiano, e «Mistrel Wilkes», americana, del «driver-trainer» Della Marra.

Iersera poi arrivò nelle stesse scuderie il nuovo «crak» della scuderia Sesana, «Governor Francis» (2'.08".¼), del quale le recenti corse fatte nel Regno dimostrano che il cavallo incomincia ad acclimatizzarsi e che non sarà lontano il giorno in cui «Governor Francis» ci farà assistere ad un bel «récord».

Sabato prossimo, 26 corr., si avrà la chiusura delle inscrizioni.

I docenti triestini a Ripatransone. Ci scrivono da Ripatransone (Marche): «Giovedì sera 17 corr. i docenti triestini, che frequentano il 23.o corso di lavoro manuale educativo presso questa regia scuola normale, furono con gentile e fraterno pensiero invitati ad un banchetto dato in loro onore nella sala del teatro Mercantini. Al banchetto presero parte molti cittadini di Ripatransone, tra i quali l'egregio assessore anziano cav. Boccabianca, il segretario comunale cav. Corradini e molte altre personalità; l'intero corpo insegnante della scuola normale con a capo il venerando direttore cav. Emidio Consorti e quasi tutti gli insegnanti delle varie provincie d'Italia colà riuniti. Il banchetto trascorse tra la massima allegria improntata a vera fratellanza e i triestini commossi ringraziarono dichiarando mai dimenticheranno l'accoglienza fraterna loro dimostrata».

Adunanza di impiegati speditori. Gli impiegati speditori sono convocati a una adunanza che si terrà domani lunedì alle 8 pom., nella sede della Lega degli impiegati civili (via Pier Luigi da Palestrina N. 3, I p.). Nell'adunanza, la Giunta esecutiva della Lega darà relazione dei passi fatti sinora per risolvere le due importanti questioni che interessano specialmente gli impiegati presso le ditte speditrici, e cioè: il nuovo orario del porto e il riposo domenicale.

Adunanze sociali. Nel congresso generale del Circolo «Excelsior» vennero chiamati a coprire le cariche sociali i seguenti signori: Guido Cadelli, presidente; Aldo Mozzi, vice-presidente; Umberto de Stefani, segretario; Renato Spinelli, cassiere; Giovanni Cante, Giusto Cadelli, Domenico Vogrig, direttori; Nicola Mastandrea, Pietro Perini, revisori.

★ Oggi, alle 10 ant., nella sala della Società Operaia, via del Tintore N. 3, I (cortesemente concessa), si terrà la chiusura dei corsi di lingua esperanto, con la distribuzione degli attestati.

★ In seguito alla presentazione di un memoriale della Società fra lavoranti tappezzieri, col quale si chiede la fissazione dell'orario di lavoro, miglioramento di mercedi, la regolazione della mediazione del lavoro, disposizioni per l'igiene dei lavoratori e per il regime degli apprendisti e l'osservanza dei termini di disdetta, il Consorzio dei tappezzieri è convocato all'adunanza generale straordinaria, che si terrà nella sede consorziale, piazza della Borsa N. 9, martedì 22 corr., alle 7 pom.

Movimento dei pegni al Monte di pietà durante il luglio 1911. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di giugno 1911 fu di pegni 203.568 con la sovvenzione di cor. 3.493.302.10. Assunti a pegno nel mese di luglio 1911: preziosi N. 25.692 con la sovvenzione di corone 645.687.40; non preziosi N. 23.896 con la sovvenzione di cor. 111.230.40; assieme N. 49.588 con la sovvenzione di corone 756.917.80. Pegni usciti nel mese suddetto: per redenzione preziosi N. 16.233 con cor. 403.830.20; non preziosi N. 16754 con cor. 76.845.60; assieme partite N. 32.987 con cor. 480.675.80. Per rinnovazioni: preziosi N. 9018 con cor. 254.625.20; non preziosi N. 5035 con cor. 29.491; assieme partite N. 14.053 con cor. 284.116.20. Per vendita: preziosi N. 895 con cor. 19.084.60; non preziosi N. 1026 con cor. 4.762.20. Assieme partite N. 1921 con cor. 23.846.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risulta: assunti in più pegni 4651 con cor. 43.571.20 in più; redenti in più pegni 5440 con cor. 49.036.20 in più; rinnovati in più pegni 1811 con cor. 23.927.60 in più; vendite in meno pegni 120 con cor. 1.769.20 in più. Rimasti per conto dello stimatore in meno pegni 16 con la sovvenzione in più di cor. 24.70.

La rimanenza quindi del mese corrispondente dell'anno decorso risulta in più pegni 2850 con una sovvenzione minore di cor. 2157.

Succursale di S. Giacomo. Assunti a pegno nel mese di luglio 1911: preziosi N. 2850 con la sovvenzione di corone 41.468.60; non preziosi N. 5.259 con la sovvenzione di cor. 18.257.60; assieme partite N. 8.109 con la sovvenzione di corone 59.726.20. Pegni usciti nel mese suddetto: preziosi N. 1.010 con la sovvenzione di cor. 13.093.60; non preziosi N. 1.713 con la sovvenzione di cor. 6.080.80; assieme partite N. 2.723 con la sovvenzione di cor. 19.174.40.

Dal confronto con il mese di giugno 1911 risultarono pegni: assunti in meno 272 con la sovvenzione di cor. 2.802.80; redenti in più 612 con la sovvenzione di cor. 4.239.80.

★ Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 173600 al N. 175000.

La festa dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio. La festa dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio, sospesa martedì per l'incostanza del tempo, verrà tenuta oggi, dalle 5 pom. alla mezzanotte, col programma stesso, nel Ristorante «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

Motoscafi per Barcola. Oggi, dalle 5 pom. in poi, si faranno corse per Barcola e viceversa con barche a benzina, dal molo S. Carlo, ogni 15 minuti.

Per Muggia e S. Rocco. Oggi i piroscafi «Borgolauro», «Epulo» e «Gianpaolo» faranno le seguenti corse per Muggia: alle 8 (tocc. S. Rocco), 8.15, 9, 9.30, 10 (tocc. S. Rocco), 10.30, 10.50 ant., 12 mer. (tocc. S. Rocco), 2.30, 3, 3,50, 4.20, 5.15 e 7.45 pom., ritornando: alle 8.50, 9 (tocc. S. Rocco), 9.45, 10.15, 10.45 ant. (tocc. S. Rocco), 12 mer., 12.15, 1.30 (tocc. S. Rocco), 3.15, 3.40, 4.30, 7, 8 e 9 pom.

★ Da domani i piroscafi di Muggia sospenderanno le corse delle ore 11.30 ant. e 12.30 pom. dal bagno «Nettuno» per Trieste, ma entrerà in vigore nuovamente la corsa delle 12.15, partenza da Muggia e dal bagno «Nettuno» per Trieste.

Per Capodistria. Il piroscafo «Lampo» partirà oggi alle 3 pom. dal molo della Sanità per Capodistria; ritorno alle 7.15 pomeridiane.

Convegni sociali. Stasera alle 7, nel giardino dell'Unione Corale (via della Cattedrale), la compagnia Valonte, diretta dal sig. Paolo Valonte, rappresenterà a richiesta generale l'operetta in 3 atti di Sidney Jones, «La Geisha». Terminato lo spettacolo, seguiranno danze, grande lotteria e posta volante.

★ Il Circolo familiare «Diana» terrà oggi, dalle 5 alle 11 pom., un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ Questa sera alle 7 pom., nella sala e giardino del C. S. «Olimpia», via dell'Istituto N. 15, si terrà un convegno famigliare.

★ Il Club Argentino darà oggi, dalle 6 pom. in poi, un trattenimento famigliare di danza nella sala sociale di S. Giovanni (Brandesia 820).

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 12 al 19 corr. furono denunciati 10 casi di febbre tifoidea, 6 di difterite e croup, 4 di morbillo, 2 di scarlattina, 2 di pertosse, nessuno di colera. Morirono 2 di colera, 2 di febbre tifoidea e 1 di pertosse.

Per crimenlese. L'altra sera alle 6, un agente di p. s. in borghese presentò all'impiegato d'ispezione alla polizia lo studente Maurizio Besso, di 19 anni, cittadino inglese, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 20, e narrò che un momento prima, nella suaccennata via, aveva gettato a terra con sprezzo un giornale recante il ritratto dell'Imperatore. Il giovanotto ammise d'aver gettato a terra il giornale, ma negò recisamente di averlo fatto nel modo esposto dal funzionario. Fu trattenuto.

Suicidio. Ieri verso il mezzogiorno i due fratellini Magagna se ne stavano giuocando sul moletto di Barcola, quando videro galleggiare nell'acqua un corpo umano. Si recarono ad avvertire l'ispettorato di p. s. del sobborgo, e poco dopo compariva l'ispettore di p. s. Frandolig, il quale, assieme a due pescatori, scese in una barca e, assicurato il corpo con una corda, lo trasse alla spiaggia. Qui si vide che intorno al collo aveva legata una corda, alla quale era appesa una piccola àncora, di quelle che servono per le barche dei pescatori. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi constatò che la morte doveva risalire a parecchie ore. Nel frattempo veniva riconosciuto l'annegato. Era il pescatore Michele Pertot, di 56 anni, abitante a Barcola N. 680 con la famiglia. Il Pertot l'altra sera si trovava in un'osteria del luogo e si era espresso con le parole: «Questo xe l'ultimo vin che bevo; mi no vado a combater co la miseria». Verso le 2 di notte alcuni pescatori, in alto mare, si incontrarono con una barca vuota. La presero a rimorchio: era quella del Pertot. Egli s'era recato al largo, s'era assicurato l'àncora attorno al collo e poi s'era lasciato andare in mare.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Barcola.

La disperazione di una villica derubata e il cuore del pubblico. Passava iersera, verso le 6, per piazza Goldoni, una villica di circa trent'anni, con un bambino in braccio e seguita da un vecchio cadente che s'appoggiava ad uno di quei grossi ombrelli recati dai contadini. Ad un certo punto la giovane sostò a guardare le mostre d'un negozio, mentre il vecchietto proseguì la sua strada. Quando si volse e non vide la sua compagna, si fermò a chiamarla. La giovane, prima di muoversi, mise le mani nella saccoccia della sottana e diè in un urlo di disperazione: l'avevano derubata del portamonete, contenente quattro corone, cioè quanto le occorreva per fare delle spesucce e ritornare, col vecchio ed il bimbo, al suo paese, un villaggetto presso Capodistria.

Intorno alla povera donna, che piangeva disperata si raccolse in breve un gruppo di gente: una guardia intervenne e riuscì a farsi raccontare l'accaduto. Il bimbo intanto si divertiva a sciogliere i capelli della madre e passarle le manine sul volto. Un giovane popolano, udito di che si trattava trasse di tasca una moneta e la diede alla donna che piangeva: in un momento quanti avevano assistito alla scena imitarono l'esempio del giovane operaio, sicchè la villica in breve intascò assai più delle quattro corone che le erano state rubate e più ne avrebbe ricevute se la guardia non avesse allontanato la gente che s'era soffermata ingombrando il passaggio.

Zuffa, violenza e resistenza passiva. I camerieri di caffè Giovanni Zuppan, di 28 anni, da Vigaun, abitante in via di Riborgo N. 6, e Antonio Svoboda, di 30 anni, dalla Moravia, abitante in via dell'Altana N. 2, ieri notte poco dopo le 12 trovarono alterco in piazzetta S. Giacomo e, dopo essersene dette di tutti i colori, passarono a vie di fatto. Ad un certo punto, però, forse perchè stanchi, si calmarono ed entrarono nel caffè «Tergeste», ma colà ripresero la zuffa e, oltre al somministrarsi vicendevolmente una buona dose di pugni, uno di essi mandò in frantumi uno specchio, cagionando al proprietario il danno di 70 corone. Il direttore del locale, Plinio Soldà, fece arrestare entrambi.

Alla polizia essi ammisero d'essersi azzuffati, ma nessuno dei due volle riconoscersi autore della rottura. Furono trattenuti.

L'innocenza del cantiniere. Come a suo tempo narrammo, il signor Carlo Birsch, proprietario della trattoria «Al Belvedere», sotto il Castello, fece arrestare martedì scorso il suo cantiniere Giovanni Delmaschio, accusandolo del furto di 150 «marche», pari ad altrettanti bicchieri di birra. Apprendiamo ora che il Delmaschio potè provare la sua innocenza e che fu liberato.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il nuovo locatario terribile. Il trafficante Andrea Sugovaz, di 47 anni, abitante in via della Guardia N. 11, aveva adibito ad uso magazzino un piccolo locale al pianterreno della casa stessa. La scadenza del contratto d'affitto era a ritenersi dovesse essere il 30 corr., perchè fino a quel giorno egli aveva anticipato l'affitto. Senonchè ieri sera si presentò nel magazzino il nuovo locatario. A nulla valsero le proteste del Sugovaz: il nuovo locatario voleva usufruire del magazzino subito, e dalle parole il Sugovaz fu presto preda dei... fatti. Un colpo di bastone vibratogli sulla testa lo mise fuori di combattimento. Dovette ricorrere alla Guardia medica per una escoriazione e una contusione alla guancia destra.

Una sarta percossa. Elena Comar, sarta, di 23 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, ricorse ieri sera alla Guardia medica per alcune escoriazioni e contusioni all'avambraccio sinistro. Al medico che la curava accusò pure dolori al capo e al costato sinistro. E raccontò che era stata percossa, ma non volle dire da chi.

Scottature. Margherita Bruni, di 24 anni, giornaliera, abitante in via Pozzo bianco N. 12, occupata presso il deposito di birra Puntingam, ieri mentre attendeva a lavare alcune bottiglie con l'acqua bollente, riportò scottature di secondo grado al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Cesare Foschi, manovale, di 40 anni, abitante in Guardiella N. 671, ieri, mentre stava caricando alcune pietre, riportò una ferita di taglio al medio sinistro.

★ Vittorio Francovich, di 38 anni, possidente, abitante in via Chiozza N. 43, ieri, mentre attendeva ad un lavoro, si produsse una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lavando bottiglie. Francesca Ugodich, giornaliera, di 24 anni, abitante al N. 98 di Longera, addetta alla lavatura delle bottiglie nella fabbrica di birra Dreher, ieri, mentr'era intenta al suo lavoro, si ferì alla mano con un pezzo di vetro di una bottiglia che le si era spezzata tra le mani. Per le cure del caso ricorse alla Guardia medica.

Malore improvviso. Santo Baretich, di 73 anni, abitante in via Media N. 24, ieri verso il mezzodì, mentre passava per la riva Carciotti, colto da malore improvviso, cadde riverso a terra. In suo aiuto accorsero alcuni presenti, dai quali fu chiamato sul luogo un dottore della Stazione di soccorso, il quale prestò alcune cure al sofferente, e lo fece accompagnare a casa.

Scottato da una fuga di vapore. Emanuele Gode, di 25 anni, fuochista, abitante in via del Molino a vento N. 70, ieri, mentre s'affaccendava intorno alla caldaia, fu investito da una fuga di vapore. Per le scottature abbastanza gravi riportate al dorso, ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Felice Caligaris, di 54 anni, accendifanali, abitante in via della Madonnina N. 56, per una ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Visentini, di 28 anni, calzolaio, abitante in via Pasquale Revoltella N. 27, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Cirillo Pauletich, di 27 anni, manovale, abitante in via del Broletto N. 30, per una ferita di taglio al medio destro; Romano Cosutta, di 26 anni, macellaio, abitante in via del Farneto N. 5, per una ferita di punta al cubito sinistro.

★ Emilio Fabris, di 24 anni, abitante in via delle Beccherie N. 7, ricorse alla Guardia medica per una contusione all'aluce sinistro riportata accidentalmente.

Cadute. Pietro Benvenuti, di 43 anni, bracciante, abitante in via del Farneto N. 43, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo; Silvio Destradi, di 2 anni, abitante in via Giulia N. 66, ieri, mentre giuocava cadde e si produsse una ferita all'occipite.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ Il bambino di tre anni e mezzo Paolo Turco, mentre ieri sera si trastullava a casa sua, Rozzol 892, caddè e si produsse una ferita lacera alla fronte. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore di turno gli fece una sutura.

Corrispondenza aperta. - *Ardens.* «Romano da Roma» è una frase tipica di cui si serve il popolano, specialmente di Trastevere, per distinguersi dai non romani dimoranti a Roma; è in fondo una traduzione assai libera dell'antico «civis romanus sum». — *Carolina.* Nella farsa «Felice il cerimonioso» Ella ha trovato a un certo punto la frase: «Prenda, prenda questo buon bicchiere di nebbiolo». E non sa che cosa sia nebbiolo: Eccola soddisfatta: Il nebbiolo è un vino rosso del Piemonte, affino al Barolo. V'è anche un nebbiolo spumante. — *Innamorato.* Cominci col tingersi i baffi e i capelli; (se ne ha....); poi curi la toilette della faccia; frequenti molto assiduamente il salone del Suo parrucchiere, sopratutto se ha la fortuna di essere profumiere. Vada da un sarto, e si faccia un bel vestito nuovo; acquisti un paio di scarpe nuove, una bella cravattina, un elegante cappello ultima moda; infilì all'occhiello un fiore che parli per il Suo cuore; inforchi un paio d'occhialini d'oro e.... si metta una dentiera: ci saprà poi dire se a malgrado dei Suoi 60 anni suonati, non sarà riuscito a conquistare il cuore della bella ritrosetta. — *Abitante di San Luigi.* Quell'aeroplano a forma di uccello, che Ella ha veduto a Zaule, era un monoplano; quello a forma di scatola era invece il biplano di Fischer. — *Leviathan.* Leviathan è un nome ricordato nel libro di Giobbe, e che si riporta a qualche specie di enorme mostro marino. Leviathan è anche il titolo della più celebre opera di Tommaso Holbes. Per autonomasia gli inglesi hanno chiamato Leviathan le navi di grandi dimensioni. — *Curioso impenitente.* «Che la terra ti sia leggera» è un motto augurale che i romani solevano scolpire sulle tombe. — *Giuggiole.* Le città più grandi dell'Austro-Ungheria, in ordine decrescente sono: Vienna, Budapest, Praga, Trieste, Leopoli, Graz. Il fiume più lungo è il Danubio. — *Musicista.* Claudio Debussy abita solitamente a Parigi. Non sappiamo però se ora non sia in villeggiatura. — *Atlantica.* Scriva alla direzione dell'«Atlantica»; è la cosa più semplice. — *Grazie.* La parola «hinterland» è usata generalmente. — *Gurj.* Circondi quella persone di cure e di carezze; le faccia comprendere l'intensità e sopratutto la sincerità del Suo affetto; e se non ci riuscirà, sarà proprio segno che quella persona è refrattaria all'amore. — *Giorgina.* L'amore?.... Ella sa meglio di noi che l'amore è cieco. Ora voler pretendere di obbligare un cieco a vedere per il solo fatto che gli vengono messi gli occhiali (e quali occhiali, se ci permette!), è, francamente, un po' troppo. Stia contenta che le cose non vanno peggio. E qualora, per Sua buona fortuna, dovessero migliorarsi, ringrazi la Sua buona stella... Ma si persuada che l'amore è cieco, cieco, cieco.... — *Contrastona.* La sua domanda è poco chiara: occorrerebbe qualche dato più preciso e il nome dell'accusato o quello della vittima. — *Argentino.* Si rivolga al locale consolato d'Italia. — *Indiscreto.* Secondo l'ultimo censimento Trieste conta, assieme al suo territorio 230.000 abitanti. — *Incorreggibile.* Si rivolga alla direzione dell'Istituto dei poveri. — *Carlo ed altri richiedenti.* Il giovane aviatore concittadino Giovanni Widmer ha studiato aviazione prima alla scuola di Pordenone che oggi non è più aperta; quindi prese il brevetto alla scuola milanese dell'aerodromo di Taliedo. — *Viaggiatore.* Il biglietto di passaggio da Vienna per la Transiberiana a Nagasaki in Giappone, costa corone 985.40 in prima classe e corone 673.15 in seconda. La validità del biglietto è di 90 giorni. — *Cucù.* Il prezzo di passaggio Trieste-Lubiana è di 7.50 corone in terza e 11.50 in seconda.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 19 corr.:

Graz	86	9	4	64	72
Vienna	45	37	30	75	25

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.2, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.5. Oggi: alta marea 8.09 ant. e 6.14 pom. - Bassa marea 0.57 ant. e 1.12 pom.

Ogni giorno una. All'esame di chimica:

— Come si conosce l'acido prussico dall'acido acetico?

— Assaggiandolo. Se si muore sul colpo, «si sa» che l'acido era prussico.

TEATRI.

Minerva. Ieri sera il teatro era occupato da cima a fondo da un pubblico enorme: si trattava della serata a beneficio del fondo orfani e vedove della Associazione mutua fra impiegati privati, e i soci accorsero in folla alla rappresentazione della gustosa operetta «Il Principe di Pilsen». L'esecuzione fu, come sempre, buonissima da parte di tutti gli artisti e con gli applausi più calorosi furono salutati i principali esecutori.

Questa sera «Il Principe di Pilsen» si replica. Dopo il primo atto la signorina Calligaris ripeterà le canzonette napolitane e triestine cantate l'altra sera.

La stagione lirica al Teatro Fenice. Dal 7 settembre al 15 ottobre p. v. si daranno al Teatro Fenice, sotto la direzione del maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. uff. Gialdino Gialdini, le seguenti opere: «Cavalleria rusticana» di Mascagni, «Pagliacci» di Leoncavallo, «Carmen» di Bizet, «Fedora» di Giordano, «Bufera» di Gialdini (nuova per Trieste). Artisti di canto per ordine alfabetico: signore: Giuseppina Cinzano, Renata Chollet, Dolores Frau, Italia Fonda, Lina Grisovelli, Carmela Verbich; signori: Cajo Carlini, Vittorio Cozzi, Ermanno De Filippi, Luciano Donaggio, Armando Innocenti, Ugo Panerai, Aldo Pernice, Rossi di Castelnuovo; maestro sostituto: Carlo Debegnac; istruttore dei cori: maestro Romeo Bartoli; suggeritore: maestro Emilio Curiel; direttore di scena: Adolfo Leghissa; 48 professori d'orchestra; 40 coristi; ragazzi cantori; corpo di ballo; banda e trombe sul palcoscenico. Fornitori: scenografi: Bertini, Pressè e C. di Milano; vestiario: Sartoria teatrale triestina Giovanni Bonaventura; attrezzi: Eredi Pogna; parrucche: Giustinelli e Grassi. Direttore al macchinismo: Giusto Peritz.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 7 settembre con le opere: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Il principe di Pilsen» in tre atti del m.o Lüders.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il litro della discordia.

Appena entrati nel locale - un'osteria di via di Torre bianca, dove solevano recarsi quotidianamente - Giovanni Taze e Giacomo Ude, braccianti ambidue, non erano di troppo buon umore: il caldo della giornata, il lavoro faticoso.... Ma il buon umore venne e crebbe col crescere del numero dei litri di dalmato che i due amici mandarono giù.

Era in grazia di quei litri che i due s'erano messi di poi a ridere e scherzare fra di loro; era in grazia di quei litri che avevano intonato le canzonette più in voga, ma l'ultimo litro, invece di far crescere di un tono quell'allegria che era giunta al trio, fu il litro che guastò tutto: fu il litro della discordia.

— Ciò, a chi ghe toca sto qua? - chiese il Taze all'Ude.

— A ti po - rispose l'Ude.

— A mi no, el te toca a ti.

— E no go pagà mi quel'altro?

— E quei de prima no lo go pagado mi?

— Ma te lo ga anca ordinado!

— E ti te ga ordinà sto qua!

— Ma mi no lo pago.

— Gnanca mi.

Così la disputa crebbe fino a tanto che con gli occhi che parevano voler uscir dalla testa, i due, cattivo segno, si levarono in piedi, pronti a mettersi le mani addosso.

L'oste intervenne, ma proprio in quel momento il Taze, afferrato il litro che era sulla tavola (vuoto, ben inteso) lo scagliò sulla testa dell'Ude il quale riportò una ferita lacero-contusa che richiese 20 giorni di cura ospitaliera.

Ieri mattina il Taze dovette comparire dinanzi ai giudici accusato del crimine di grave lesione corporale.

Il Taze non negò; a quale scopo? Se lo avevano arrestato subito, se lo avevano tenuto 12 giorni in arresto preventivo, se l'Ude era dovuto rimanere all'Ospedale, segno che di ciò che lo accusavano era veramente responsabile; cioè, un momento: «responsabile no, perchè iero imbriago e no savevo quel che fazevo, se no, i vardi, ferivo l'amico! Sarà sta... no so gnanca mi come....»

Unico testimonio proposto dalla procura di Stato - degli altri è proposta la lettura delle loro deposizioni - deve essere inteso il danneggiato, l'Ude, il quale, durante l'attesa, ha creduto bene di bevere qualche mezzetto di dalmato.

Difatti, non appena la sua figura s'inquadra nel vano della porta dell'aula, i giudici si accorgono che è un po' in cimberli.

— Si avanzi - gli dice il presidente.

L'Ude, che è stato militare, si avanza e quando è giunto davanti ai giudici fa il saluto militare:

— Oh, semo qua - dice poi.

Pres. Badi a comportarsi come si deve.

— Va benon signor.

— Anche lei è bracciante...

— Magari cussi no, sior; se fussi nato ebreo.... saria....

— Lasci stare quello che poteva nascere e quello che poteva divenire; lei è stato colpito dal Taze con un recipiente.

— Quel, sior, xe ormai tuto comodà.

— Come, accomodato?

— Comodà po', mi go fato vinti giorni de ospedal e lu dodise de aresto: semo paze - ah? Jacometo? - dice rivolto all'accusato.

Pres. Non si rivolga a Jacometo; parli con me, ora.

— Se go parlà: semo paze.

— Non chiede indennizzo?

— Ah che indenizi, se indenizaremo fra de noi.

— Padrone lei; è vero che il Taze era ubriaco?

— Iero mi, e lu de più.

Non occorre altro. L'ubriachezza dell'accusato riesce provata anche dalle deposizioni; il P. M. si rimette nel criterio dei giudici; difensore non c'è, non avendolo l'accusato chiesto; e la Corte, considerato che l'accusato ha commesso l'azione per la quale ha dovuto rispondere in istato di ubriachezza, lo condanna a 15 giorni di arresto.

Intanto che il presidente enuncia i motivi sui quali la sentenza si basa, l'Ude se ne va:

— Bona sera, signori, e - rivolto al Taze - Te vien o te resti Jacometo? No te vien a bever un mezo? Pago mi...

Ma il presidente lo fa uscire. Poco dopo gli tien dietro però anche Jacometo, che ha chiesto ed ottenuto dilazione di pena.

Un pittore che non ischerza.

Stava per essere inaugurata l'Esposizione di Capodistria e fra i concorrenti al lavoro di pittura e decorazione in genere c'erano anche Giovanni Judice e Paolo Urbini. Pare che a nessuno dei due fosse dato di strisciar pennello sui muri dei locali dell'Esposizione, ma nell'animo del Judice sorse odio contro l'Urbini perchè o a ragione o a torto, gli era sembrato che a fargli perdere quella parte di lavoro che si attendeva, fosse stato l'Urbini che doveva avere sparlato e della sua capacità come artista e della sua moralità come cittadino di Capodistria.

Ciò condusse a parecchi alterchi fra i due, uno dei quali scoppiato la sera del 3 aprile u. s. nel caffè «Minerva» a Capodistria, per poco non finì tragicamente. Dopo essere stato allontanato dal locale, il Judice attese l'Urbini sulla via per la quale era solito rincasare e senza far troppe chiacchiere gli sparò contro un colpo di rivoltella.

Per tale fatto il Judice fu accusato del crimine di tentata grave lesione corporale, del quale reato dovette rispondere iermattina, reato al quale andava congiunta la contravvenzione di porto d'armi abusivo.

Il Judice ammise di aver sparato il colpo di rivoltella, ma sostenne che non aveva avuto la benchè minima intenzione di danneggiare l'Urbini: «Go sbarà per farghe capir che iero armado e per ciò che 'l finiria de discreditarme».

L'Urbini, udito come testimonio, raccontò di una grande, di una immensa paura provata. Gli era parso - disse - di aver udito fischiargli il proiettile all'orecchio, ma di ciò non è ben sicuro.

Il dott. Pangrazi chiede all'accusato se è vero che causa una lesione traumatica al capo è sovvenzionato dall'Istituto sugli infortuni.

— Sì - risponde il Judice - me xe cascà un travo su la testa e son restado invalido.

Di poco conto sono le risultanze rivelate dalla lettura delle pezze processuali.

Il dott. Pangrazi, prima che la trattazione sia chiusa, fa proposta che l'accusato sia assoggettato ad una perizia medica che ne definisca il grado della responsabilità penale.

La proposta è respinta per il fatto che i giudici sono d'accordo col P. M. che il Judice è normale di mente perchè tale è apparso dal suo ragionamento.

Il P. M. chiede quindi che il Judice sia dichiarato responsabile dell'azione commessa perchè - dice - è chiaro che ebbe l'intenzione di recar danno all'Urbini, che se fu salvo, lo fu per puro caso.

Se le cose stessero così come il P. M. le considera - dice il dott. Pangrazi - io dovrei sostenere l'incompetenza della Corte a giudicare, perchè si dovrebbe ritenere che si tratta di un mancato omicidio, azione che potrebbe essere portata soltanto davanti ai giurati.

Questa proposta non la fa - dice il dott. Pangrazi - perchè è convinto che i giudici non riscontreranno nell'azione del suo difeso se non - e ciò nella peggiore ipotesi - quell'azione che è prevista al par. 335 del Cod. pen., cioè un atto pericoloso per la sicurezza della vita. E' d'accordo che l'accusato portò abusivamente la rivoltella, e rilevando esistere un'enorme sproporzione fra causa ed effetto prega i giudici a voler considerare se l'azione intrapresa dal Judice non sia da attribuirsi ad un assalto di paranoia, del qual male l'accusato è affetto in causa della lesione riportata alla testa.

La Corte, condividendo in parte la tesi del dott. Pangrazi, condanna il Judice a tre settimane di carcere.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Le promesse vanno mantenute.

Adolfo Codrich, già inserviente alle dipendenze della ditta A. E. G. «Union», presentò petizione contro la stessa in punto pagamento di 204 corone.

A giustificare tale pretesa, il Codrich dice che si trovava in servizio presso la convenuta da 14 mesi con 28 corone alla settimana e che all'atto della sua assunzione in servizio gli venne promessa la divisa completa, promessa che però non fu mai mantenuta. Avendo già iniziato il secondo anno di servizio, fa ora valere la pretesa di indennizzo per due divise in cor. 120.

Venendo a parlare del licenziamento, disse che questo fu motivato dal fatto che, essendogli state trattenute 2 corone quale multa, protestò contro la trattenuta, ritenendola ingiustificata. La ditta non accolse le sue proteste, e gli diede formale disdetta dal servizio, che avrebbe dovuto lasciare dopo 14 giorni.

Egli però non prese nota del licenziamento, convinto che la convenuta non fosse autorizzata ad imporgli delle multe. Chiede perciò cor. 56 quale indennizzo per la mancata disdetta e la mercede dell'ultima settimana di lavoro non ancora pagatagli, ammontante a 28 corone.

Il sig. Silvio Suppancich, che rappresenta la convenuta, riconosce giusta la pretesa dell'attore solo per quanto riguarda la mercede arretrata. Nega all'attore il diritto all'indennizzo di mancata disdetta, giacchè i rapporti di servizio furono sciolti dal Codrich stesso, il quale abbandonò il lavoro malgrado l'offerta fattagli delle due settimane di disdetta. Parlando poi dell'indennizzo per la divisa, il sig. Suppancich dice che l'attore fu assunto in servizio con la promessa che gli avrebbero fornita la divisa semprechè avesse corrisposto alle mansioni che gli erano affidate, ciò che non si verificò. In ogni caso, aggiunge il rappresentante della convenuta, stava in facoltà di questa di dare o meno la divisa al Codrich, il quale perciò non può vantare diritti a indennizzi.

La Corte accoglie in parte la pretesa dell'attore, e condanna la convenuta a pagargli 103 corone.

Nei motivi della sentenza è detto fra altro che è fatto luogo alla pretesa della mercede arretrata perchè riconosciuta dalla convenuta; non viene però riconosciuto il diritto all'attore di un indennizzo per la mancata disdetta, inquantochè la trattenuta di parte della mercede a titolo di multa non costituisce una infrazione al disposto dal Regolamento industriale (§ 82 a) da parte della ditta, e perciò non esisteva alcuna ragione che autorizzasse l'attore ad abbandonare il servizio. In merito alla questione della divisa, la Corte non potè non riconoscere il diritto al Codrich di pretenderla, date le giustificazioni della parte impetita, la quale sostenne di non avergli fornita la divisa perchè non corrispondeva alle mansioni che gli erano state affidate. Se ciò si era verificato, la convenuta poteva usufruire del diritto che le concedeva la legge e licenziare, cioè, l'attore quando mancò ai suoi doveri. Essa lo trattenne invece in servizio per oltre 16 mesi, fatto questo che costituisce, a giudizio della Corte, un diritto dell'attore alla divisa; perciò, calcolando il valore della divisa a cor. 50 annue, gli assegna l'equivalente di una divisa e mezza, cioè 75 corone.

Gli sloveni vogliono rispettate le feste intermedie.

Federico Bjekec e Giuseppe Skodler, carradori, sloveni, presentarono petizione contro l'ing. Francesco Faccanoni, proprietario di cave, per ottenere il pagamento di cor. 44 ciascuno a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Gli attori ammettono di non essersi presentati al lavoro il 15 corrente, festa intermedia, perchè tutti e due indisposti e che per tale assenza la mattina del 16 furono licenziati.

Il convenuto sostiene che la assenza per la giornata del 15 era prestabilita dagli attori già dal giorno precedente, poichè avevano avvertiti altri compagni di lavoro che al martedì non si sarebbero recati alla cava, minacciando anche di bastonare gli operai che vi si fossero presentati.

Il teste Giovanni Smirovich, cocchiere, depone che la sera del 15 gli attori gli dissero che sarebbe una vergogna lavorare il giorno appresso perchè era una grande festa, e lo invitarono a fare il solo servizio della stalla, omettendo quello del trasporto.

Giuseppe Simonini, capo operaio, depone che la mattina del 15, vedendo che i cocchieri non uscivano dalle scuderie con i cavalli per attaccarli ai carri già pronti, andò a chiedere loro spiegazioni. I cocchieri, interpellati in proposito, gli risposero: «No tachemo, perchè i ne daria lignade». Al suo invito tutti però fecero il loro lavoro. A domanda poi della Corte, il teste risponde che ingiustificatamente quella mattina mancarono dal lavoro soltanto i due attori.

Risultato con ciò in modo indubbio che gli attori non si presentarono al lavoro il giorno 15 per deliberato proposito, la Corte respinge la petizione.

* Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Luigi Toniato per i datori di lavoro, e Simeone Schneider per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo „Istina" disincagliato.

Nel «Piccolo» di ieri mattina abbiamo pubblicato la notizia riferentesi al piroscafo a.-u. «Istina», dell'armatore Giovanni Racich, di Trieste, che si era incagliato presso Otchakow.

Ora da un telegramma pervenuto da Nicolajeff al signor Racich, si annuncia che ieri mattina (19) il suo piroscafo «Istina» arrivò felicemente in quel porto e che, visitato dai palombari, lo riscontrarono intatto, almeno per quanto riguarda danni visibili.

L'«Istina» proveniva da Spalato carico di cemento per Nicolajeff.

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Canale del Narenta. Porto di Crkvice. Nuovo fanale. - A metri uno dalla testata del molo nel porto di Crkvice è stato attivato sopra un candelabro di ferro con scala un fanale a luce «fissa verde» visibile a miglia 2.

La fiamma si eleva m. 4.4 sul mare e l'altezza della costruzione à di m. 5.1.

Pos. appross. lat 42° 58.5' N. - lon. 17° 22.6' E.

Il fanale non è sorvegliato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 49 pass., «Trieste», cap. N. Ivancich, da Bombay e Porto Said con 24 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 190 passeggeri; i pir. ital. «Epiro», cap. N. Storelli, da Salahora e Venezia con 5 pass., «Scilla», cap. M. La Masa da Venezia; il veliero ital. «Redentore», cap. V. Colombo, da Bari; il pir. ellen. «Thraki», cap. C. Eftimadis, da Varna e Corfù con 66 pass.; i pir. a.-u. «Ampelea», cap. G. Suttora, da Venezia, «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 63 passeggeri, «Chlumecky», cap. N. Suttora, da Newcastle, «Alice», cap. U. Cherubini, da Tripoli, scali e Gravosa con 163 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Amphitrite» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Marta Washginton» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sabbia» arrivò il 18 a North Shields, «Istok» passò Beacky» Head il 15 diretto a Rotterdam, «Iskra» passò Nieuwe Waterweg il 14 diretto a Pola, «Immacolata» partì il 13 da Port Talbot per Trieste.

Lloydiani: «Arc. Francesco Ferdinando» proseguì il 17 da Porto Said per Trieste.

Il colera a Fiume

Nessun caso nuovo

Fiume, 19 (per tel.). Nelle ultime 24 ore non fu denunziato alcun caso nuovo. Gli esami batteriologici dei casi sospetti verificatisi ieri hanno escluso la presenza del colera nella casalinga Maria Zordin. Per gli altri due, la Galli e lo Zavanelli, gli esami non si sono ancora potuti ultimare. La salma del ragazzo Zorzetich, morto ieri, fu sezionata stamane, ma dall'autopsia non si potè constatare con certezza la presenza del colera, cosicchè anche per questo caso si rende necessaria l'analisi batteriologica degli intestini. Fra le persone in osservazione furono scoperte oggi altre tre bacillifere del gruppo Gorup, sicchè in complesso si hanno all'Ospedale succursale 3 colerosi accertati in via di guarigione, 2 sospetti e 5 bacilliferi.

Stasera la commissione sanitaria si costituì in commissione alle epidemie con voto deliberativo. Il protofisico dott. Blasich riferì ampiamente sulla situazione. Seguì una lunga discussione, e alla fine la commissione decise fra altro di chiedere un credito di 40.000 cor. per le misure precauzionali. Decise inoltre di protestare presso il Governo contro le autorità di Sussak, che sottacquero il caso. A Sussak è arrivato oggi il conte supremo di Ogulin, e dispose tosto la costruzione di baracche. Si parla d'un caso sospetto a Grobnico, un villaggio presso Sussak.

A Sussak ammalò stanotte una donna, Sofia Rasin, di 40 anni, con sintomi di colera.

* Sul caso di Sussak, tenuto celato perfino alle nostre autorità, si hanno oggi questi particolari. Giovedì mattina la casalinga Elena Kralj, di 40 anni, abitante a Sussak nella località Crimea, ammalò con sintomi sospetti. Chiamatosi il medico distrettuale di Sussak, dott. Roman, ordinò il sollecito trasporto dell'ammalata in un locale isolato a Tersatto. In mancanza d'un luogo adatto, l'ammalata fu portata nella cosidetta casa dei cani, dove la sera stessa morì. Insieme con lei furono internate nella casa sette persone. Questo trattamento ha indignato oltremodo quei di Sussak, e lo stesso giornale croato «Novi List», commentando il fatto, scrive che simili cose non succedono nemmeno in Turchia.

Casi sospetti anche a Pola

Pola 19 (per tel.) Oggi si ammalarono con sintomi sospetti di colera due persone: una certa Franchini, lavandaia, che però fu presto dimessa dall'Ospedale, perchè si trattava d'un semplice sconcerto viscerale, ed il falegname Pietro Mocchiut, di 47 anni, abitante con la famiglia in una soffitta della casa N. 1 di via Siana. Costui venne trasportato in una baracca Docker, messa a disposizione del Comune per il caso di un'epidemia. Dall'esperimento di strisciamento risultò la presenza di bacilli virgola in quantità straordinaria. Il malato venne interrogato oggi dal medico distrettuale superiore dott. Schiavuzzi sulle circostanze in cui si ammalò. Egli dice che da circa otto giorni aveva diarrea che attribuiva all'aver bevuto vino in un deposito, ma andò aggravandosi. Oggi nel pomeriggio il malato morì.

Il risultato dell'analisi fatta stasera ebbe esito negativo; tuttavia per prudenza l'analisi sarà ripetuta e domani seguirà pure l'autopsia cadaverica. La famiglia del Mocchiut composta di tre persone venne isolata nel padiglione concesso dalla Croce rossa e le feci delle persone così segregate saranno giornalmente esaminate per constatare se sono bacillifere. In caso contrario dopo cinque giorni saranno dimesse. Da parte dell'autorità comunale furono prese tutte le misure del caso e fu disposto che il vecchio edificio della scuola popolare di San Policarpo sia adibito ad alloggio per le famiglie che eventualmente fossero isolate. Anche l'autorità politica ha preso vaste misure precauzionali.

Lo sciopero dei muratori a Pola

Pola, 19. I muratori sono in isciopero già l'ottava settimana. Le trattative fra gli operai muratori scioperanti e i datori di lavoro, interrotte, vennero riprese in questi giorni per iniziativa del conte Mels, dirigente il locale Capitanato distrettuale. Per la Lega dei datori di lavoro era intervenuto il presidente Vittorio Rea, per il Consorzio dei costruttori edili il presidente Antonio Lenuzza e per la Lega e per il Consorzio il segretario generale Carlo Martinolich. Dall'altra parte parteciparono alle trattative l'on. Oliva di Trieste, il presidente dell'organizzazione centrale dei muratori dell'Austria Carlo Tetenka di Vienna, il segretario provinciale dell'organizzazione dei muratori Peteian.

Le trattative durarono tre giorni, durante i quali si fecero vive discussioni. I patti contrattuali stabiliti d'accordo fra le due parti furono però oggi respinti dal locale gruppo della Federazione dei muratori. Perciò stamane le trattative furono di bel nuovo troncate.

Piccolo sciopero a Monfalcone

Monfalcone 19. Stamane scoppiò uno sciopero parziale al cantiere navale triestino: sessanta capi-squadra abbandonarono il lavoro. Ecco i motivi che originarono lo sciopero: Giorni sono furono arrestati a Muggia, per i noti fatti elettorali, i due fratelli Fontanot, capi-squadra al cantiere di qui, i quali rimasero sei giorni in quegli arresti inquisizionali. Messi in libertà, i due Fontanot si presentarono ieri al cantiere per riprendere il lavoro. Ma la direzione, che aveva già spedito i rispettivi libretti di lavoro e il denaro loro spettante al Municipio di Muggia, non li ammise più al lavoro perchè mancarono per più giorni senza giustificati motivi. Perciò i sopraccennati capi-squadra in segno di protesta e di solidarietà abbandonarono il lavoro. Finora tutti gli altri operai del cantiere continuano a lavorare regolarmente.

La tombola di Parenzo, sospesa

Parenzo, 19. Per ragioni sanitarie l'autorità ha sospeso il pubblico giuoco di tombola che si doveva tenere domani domenica a beneficio della Società Operaia parentina.

INCENDI

Rovigno 18. Da qualche tempo non passa si può dire giorno che non si senta lo squillo sinistro della tromba d'allarme dei civici vigili. Dopo che s'incendiarono alcune stalle ora è la volta dei boschi. Dell'incendio di uno di questi abbastanza esteso si è già occupato il «Piccolo». Ierlaltro prese fuoco un bosco nella località Valteda di proprietà di certo Matteo Cozza di Valle. L'incendio minacciava di attaccare anche la vicina Stanzia Angelini, tre case di campagna e una chiesetta. I

civici vigili diretti dal loro comandante signor Ugo Weiglein, accorsero prontamente e dopo tre ore e mezzo di un lavoro faticoso, causa il forte vento che soffiava, riuscirono a domare l'incendio. Bruciarono 75.000 metri di bosco. Il danno non è coperto da assicurazione.

Ieri fu avvertito un altro incendio nella località Crezi. I civici vigili accorsi topo sopraluogo trovarono in fiamme un bosco vastissimo. Dalla vicina Barbarigo accorsero due compagnie di soldati di artiglieria e da Pola la nave da guerra «Aspern» che aiutarono i vigili nell'opera di isolamento dell'incendio. Bruciarono 150.000 metri di bosco. Anche qui il danno non era coperto da assicurazione.

Per l'occasione è doveroso rilevare che il corpo dei civici vigili, da quando è riorganizzato e diretto con intelligente alacrità dall'attuale comandante, il triestino signor Weiglein, si mostra veramente all'altezza del suo compito e funziona in modo lodevole sotto tutti i riguardi.

Ricevute falsificate?

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 18. Sotto la presidenza del cons. Corazza ebbe luogo il dibattimento al confronto di Domenico Zacchigna fu Giovanni, di 44 anni, negoziante, da Cittanova, accusato del crimine di truffa.

Egli si trovava in rapporti d'interessi con tale Andrea Doz di Umago, il quale, per ottenere il pagamento di un certo importo, lo impetì dinanzi al Giudizio di Buie. Lo Zacchigna sostenne durante la causa di aver fatto dei pagamenti che il Doz contestava ed in prova, fra altri documenti presentò una ricevuta dell'ufficio postale di Pola attestante la rimessa al Doz di 200 corone. Il giudice credette accorgersi che la ricevuta fosse falsificata, e dalle indagini fatte credette poter stabilire che la ricevuta si riferiva alla rimessa di 200 cor. ad altro Zacchigna di Cittanova e che le parole «Zacchigna» e «Cittanova» erano state raschiate e sostituite rispettivamente con «Doz» e «Umago».

Al dibattimento l'accusato sostenne che la ricevuta postale era genuina e per niente giustificata.

La Corte, trovando incompleti i rilievi assunti, decise di prorogare il dibattimento per completarli.

BIZZARRIA.

Quando una lettera
Fortuna ha al gioco,
O cari miei lettori
Il suo destino,
Vel narro in poco
E' di restar di fuo ri.

Spiegazione del giuoco precedente:
FEBRO. ORBE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna. La borsa segna Credit 656.25, Staatsbahn 745.25, Alpine 839.50, Lotti turchi 251.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 205.87 (205.75), Disconto (188.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.55 (100.55), Rendita 103.02 (103.07), Meridion. 627.50 (628.—), Mediterranee 410.— (410.—), Edison 636.— (630.—), Navigazione Comm. 855.50 (857.—), Terni 1895.— (1400.—). Chiusa Rend. franc. 94.47 (94.72), Ital. 102.40 (—.—), Spagn. 94.05 (94.35), Banche Ottom. 679.— (683.—) Rio Tinto 1787 (1792), Lotti turchi 213.25 (213.50).

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusura: Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 102 5/8, Canadà-Pacific 236, Chicago-Milwaukee and St. Paul 115¼, Missouri Pacific 41½, Northern Pacific 120½, Pennsylvania 121, Philadelphia and Reading 145 7/8, Southern Pacific 114 5/8, Southern Railway Com. 28 3/8, Union Pacific Com. 173¼, Amalgamated Copper 62, Anaconda 36½, U. S. Steel Corp. Com. 73 3/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.03 a 19.06, Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterl. 23.97 a 24.02, Londra 240.25 a 240.85, Franchi 95.05 a 95.35, Italia 94.50 a 94.75, Bancon. ital. 94.50 a 94.75, Germania 117.30 a 117.65, Bancon. germ. 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. austr. corone 90.95 a 92.25, Credit 655.50 a 657.50, Ungherese 101.75 a 102.75, Staatsbahn 743.25 a 745.25, Lombarde 122.75 a 124.75, Lotti turchi 250.— a 253.—.

PARIGI 19, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.47, Rend. italiana 3½% 102.40, Rend. spagnuola esterna —, Azioni Banca ottomana 679.—.
PARIGI 19, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 93.32, Cambio Londra 25.27, Rend. austr. oro 100.85, Rend. ungh. oro 4% 96.45, Länderbank 587.—, Lotti turchi 213.25, Banca di Parigi 17.35, Azioni Meridion. ital. 620.—, Rio Tinto 1687.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 56.25, per marzo 56.75, per maggio 56.75. staz.o
HAVRE 18. Santos good average per settem. (50 kilo) a 70.50, per dicem. 70.25.
NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 4 di meno dic. 3 di meno.
Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Tenders —. Vendite —. Importazione —.
Cotone americana a consegna da qualunque porto U. S. M. C., agosto 6 48/100, agosto-settembre 6 30/100, settembre-ottobre 6 13/100, ottobre-novembre 6 10/100, novembre-dicembre 6 05/100, dicembre-gennaio 6 04/100, gennaio-febbraio 6 05/100, febbraio-marzo 6 06/100, marzo-aprile 6 07/100, aprile-maggio 6 08/100.
Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente —, per settem. 70.25, per settembre-dicembre 71.25, gennaio-aprile 72.25. calmo
Segala. PARIGI 19. Mese corr. 18.25, per settem. —, per settem.-dicem. 19.—, per novem.-febbraio —. calmo
Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 24.60, per settem. 24.50, per settem.-dicem. 24.75, per novem.-febbr. 25.15. calmo
Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.30, per settem. 32.—, per settem.-dicem. 32.10, per novem.-febbr. 32.14. calma
Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 53.25, per settem. 54.—, per settem.-dicem. 51.60, per gennaio-aprile 51.50. calmo
Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 40.40-40.50 calmo, bianco per mese corr. 43.—, per settem. 42.25, per ottobre-genn. 38.50, per gennaio-aprile 39.—. Raffinato 75.— a 75.50. Calmo (Bello)
Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per agosto 14.45, per settembre 14.47½, per ottobre 14.25—, per novem. 14.12½, per dicemb. 14.15—, per gennaio —.
LONDRA 19. Java a secll. —.—, Rape greggio a 15 9/16.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORINA tedesca, prime referenze, cerca posto quale bonne Scrivere sub «Austriaca» posta restante Leoben Stiria. 13184 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca cerca Ravasini. Barcola, N. 160, villa Ida. 10616 B
CUOCA ottimi attestati, giovane, cercasi per famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 4262 B
DONNA di servizio tutto il giorno, cercasi. Via Molino a vento N. 4, gelatiere. 10669 B
DOMESTICA pratica di cucina, cerca famiglia di due persone, per 24 agosto. Rivolgersi portinaia via Fontana 3. 4242 B
GOVERNANTE non giovane, educata, lavoratrice, cercasi da buona famiglia. Offerte «Seria 4215» Piccolo. 4215 B
MEZZA bonne tedesca, per bambini cercasi. Mann, villa Naschitz, Barcola. 10472 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto giorno, 20 corone mensili, pranzo. Coroneo 9, II. 4270 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Commerciale 3, mezz., sin. 4104 B
POSSIDENTE vedovo, con figli, cerca governante mezza età ottima massaia, moralità, indispensabile buona famiglia. Offerte «Laboriosa 10692» Piccolo. 10690 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Galilei 8, III. 10736 B
RAGAZZA aiutare stanze, sappia pettinare, cercasi prontamente soltanto per la mattina. Via Cologna 25, I. 10750 B
RAGAZZA da 15-16 anni, servizio stabile, cercasi. Farneto 38, IV. 10693 B
SIGNORA o signorina tedesca, francese o toscana cercasi quale bonne e massaia. Indirizzo Piccolo. 4261 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE pianoforti, orchestrioni, offresi prezzi mitissimi. Via Ferriera 31, primo. 4160 C
ARCHIVISTA commerciale, esperto, offresi i. r. impiegato Stato libero ore 3½ pom. in poi. Scrivere sub «Archivista» posta restante Tergesteo. 10543 C
COMMESSO ventiduenne, boemo-tedesco, non licenziato, abile venditore, bravo di conteggio, conoscitore dell'articolo caffè, cerca prontamente posto presso negozio specialità. Offerte sub «K. P. 50/434» fermo posta Graz. 77825 C
CONTABILE, perfetto corrispondente francese, greco, offresi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 4198 C
CARRADORE disponibile trasporto mobili, 24 agosto. Recapito M. Curet, Settefontane 1. 10620 C
CONTABILE perfetto, corrispondente italiano, dattilografo, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, cerca posto anche ufficio costruttori edili. Cortesi offerte sub «Attivissimo 4161» Piccolo. 4161 C
DONNA maritata, cerca posto per portinaia, parla tre lingue. Indirizzo al Piccolo. 3927 C
DIRETTORE negozio calzoleria, praticissimo, offresi, cauzione cor. 2000. Informazioni Rosa, caffè Corso. 10701 C
FALEGNAME offresi lucidare mobili, occorrendo anche trasporto. Sub «Falegname 10741» Piccolo. 10741 C
GIOVANE venticinque anni, di distintissima famiglia, con pratica nel ramo coloniali, attualmente occupato quale contabile, non licenziato, abile corrispondente tedesco-boemo, cerca posto. Indirizzare offerte sub «K. T. 3080» fermo posta Grado. 4040 C
GIARDINIERE abile, assume manutenzione e formazione di giardini. Acquedotto 14, presso floraia Anna Gherdol. 4203 C
GIOVANOTTO tedesco, intelligente, dell'età 19 anni offresi anche servo privato. Entrata possibilmente 1. settembre. Offerte sub «T. H. 82» fermo posta Gleichenberg (Stiria). 10504 C
IMPIEGATO tedesco, abile, ventitreenne, cerca posto, eventualmente anche all'estero (Egitto, China, America del Sud). Fu occupato finora a Vienna. Corrisponde anche in inglese. Offerte «School of Commerce» Piccolo. 4232 C
IMPIEGATO offresi dalle ore 5.30-8 quale tenitore, corrispondente tedesco, sloveno; prenderebbe anche altri lavori avendo macchina propria. Offerte sub «Diligente 27» Piccolo. 10705 C
IMPIEGATO conosce perfettamente tedesco, slavo, parte italiano; già sottufficiale contabile, cerca posto adatto. Offerte «Verdienst» fermo posta Trieste. 4210 C
MURATORE bravissimo cerca posto per capo fabbrica in costruzione edile. Indirizzo al Piccolo. 4281 C
RAGAZZA diciotto anni, parla italiano, sloveno, cerca posto per pulizia scrittoio o magazzino. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 10762 C
SIGNORINA assolta Scuola commerciale, (con distinzione) versata lingua italiana tedesca, corrispondenza, contabilità, dattilografa, stenografa, cerca posto 1. ottobre. Gentili offerte sub «Attiva 100» al Piccolo. 09327 C
SIGNORINA età media, buone referenze, cerca occuparsi presso famiglia, signore vedovo con figli, come direttrice casa. Offerte «Direttrice» Piccolo. 4302 C
SIGNORA media età, bella presenza, con buoni attestati lunghi servizi, offresi quale direttrice di casa a signore solo. Indirizzo Piccolo. 4011 C
TAPPEZZIERE offresi per qualsiasi lavoro, prezzo mite; informazioni: Biagini, olio, Giulia 25. 4236 C
TEDESCO che assolse scuola commerciale, di distinta famiglia, cerca posto con piccolo stipendio quale praticante presso una banca, fabbrica od altra istituzione importante. Offerte «Zelante», fermo posta centrale Klagenfurt. 10755 C
TENITORE, corrispondente abile, italiano, tedesco offresi pomeriggio. Sub «Esattezza 10625» Piccolo. 10625 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTI rappresentanti introdotti negozi commestibili, affini Trieste, Istria, Dalmazia, Bosnia, cercansi. Offerte sub «4001»
BRACCIANTE pratico maneggio, liquidi e bottame, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4018 D
BRACCIANTE per deposito vini, possibilmente pratico, cercasi. - Rivolgersi via Manzoni 20, deposito vini. Presentarsi lunedì. 10768 D
CUOCA oppure altra persona, con 300 corone, cercasi per cederle bella trattoria e abitazione Portorose. - Offerte «Subito» Piccolo. 10662 D
COLONO cercasi per mezzadria; affitto vasta campagna, ortaglia, viti, frutteto. Indirizzo Piccolo. 4228 D
CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, provvisorio, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte «Pretese 4308» Piccolo. 4308 D
CONDUTTORE cercasi per osteria, con cauzione, favorevoli condizioni. Caffè Progresso, Cocevar. 10747 D
CALZOLAIO per casotto, cercasi. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 4271 D
CONTADINO robusto, pratico città, pratico governo cavallo, cercasi quale facchino, esigonsi ottime referenze. Offerte «Stabile» Piccolo. 10414 D
FATTORINI per negozio manifatture cercansi. Offerte sub «16811» al Piccolo. 4095 D
FALEGNAMI positori in opera di doghe, friulani, cercansi per assunzione stabile, offerte con pretese d'emolumento, oppure a cottimo, al Piccolo sub «Doghe 30000». 3685 D
FALEGNAME apprendista cercasi. - Via Scussa 8, lavoratorio mobili. 10697 D
FABBRICA tedesca di olii eterei ed essenze cerca viaggiatore pratico del ramo, nel Tirolo meridionale, Litorale, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina ed Ungheria meridionale, verso onorario fisso. Offerte «Viaggiatore Esperto 2400» Piccolo. 10320 D
FABBRO abile, lavorante da banco e apprendista cercansi. Officina Trampus, Via S. Lazzaro 8. 10672 D
GARZONE e portatrici stiratrici cercansi. Acque 22, Pagan. 4336 D
GIOVANE intelligente, che conosca italiano e tedesco cercasi per visitare la clientela per articoli di scrittoio. Paga fissa. Offerte sub «W. W. 4202» Piccolo. 4202 D
GIOVANE fotografo, pratico lavoro di studio, trova pronta occupazione. Offerte sub «Pronto 1911» Piccolo. 09335 D
GIOVANE per laboratorio chimico, possibilmente friulano, cercasi prontamente. Via Media 25. 10726 D
INGEGNERE meccanico capitalista, cercasi per invenzione importante già brevettata. Indirizzo al Piccolo. 4180 D
LAVORANTI falegnami, abili, cercansi. Occupazione stabile. Via Conti 2. 4304 D
LAVORANTI cerca sarta donna. Barriera Vecchia 14, p. I. 10734 D
LAVORANTI falegnami cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4288 D
LAVORANTE brava sarta da uomo e garzona, cercansi. Via Poste 10, I. 10501 D
PRATICANTE intelligente, buona famiglia, conoscenza croato, tedesco, cercasi da rappresentanza ditta mondiale. Offerte sub «Praticante 8931» Piccolo. 4280 D
PRATICANTE, preferito conoscendo tedesco, cercasi prontamente scrittoio. Offerte «Exporteur 10668» Piccolo. 10668 D
PIAZZISTA per introdurre un nuovo articolo igienico crecasi. Offerte «Egea 4181» Piccolo. 4181 D
PIAZZISTA abile, serio, cercasi; paga fissa e provvigione per macchina da scrivere. Indirizzo al Piccolo. 4212 D
PRATICANTE cassiera cerca negozio manifatture per settembre. Offerte «Onestà 4213» Piccolo. 4213 D
PARRUCCHIERA stabile cercasi riviera (Barcola. Indirizzo Piccolo. 4190 D
PRIMA forza ramo manifatture cercasi. - Offerte al Piccolo sub «19811». 4300 D
PIAZZISTA bene introdotto, cercasi verso provvigione. Rivolgersi ore 11-1. Via San Francesco 29, porta 11. 4289 D
PENSIONISTA, che s'intende di cose giudiziarie, cercasi per antimeridiane. Offerte Piccolo «Tedesco». 4260 D
PIAZZISTA bene introdotto, verso provvigione, cerca nuova fabbrica sapone. Offerte sub «Avvenire 200» al Piccolo. 10378 D
RAGAZZE sarte donna, brave, cercansi prontamente. Via Gelsi 10, III. 4322 D
RAGAZZA sarta uomo, capace, cercasi cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4319 D
RAGAZZETTA per accudire bambina, cercasi al dopopranzo. Madonnina 17, porta 8. 4305 D
RAGAZZETTA pulita, per condurre bambino di pochi mesi a passeggio il dopopranzo, cercasi. Presentarsi entro la mattina. Indirizzo Piccolo. 4252 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Media n. 10, macelleria. 10681 D
RAGAZZO barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4186 D
RAGAZZE per lavoro leggero cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4206 D
RAGAZZE pratiche per la confezione di pasta Bologna cercansi prontamente. Via Vittorino da Feltre N. 3, Emilio Kocevar. 10730 D
SIGNORINA praticante con bella calligrafia, conoscenza italiano, possibilmente tedesco o sloveno, cercasi. Presentare offerte via Manzoni 20, deposito vino. 10769 D
SIGNORINA praticante venditrice, conoscenza lingua tedesca cercasi. Indirizzo Piccolo. 4078 D
SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, cercasi pronta entrata. Offerte Piccolo sub «Manufaktur». 10719 D
SIGNORINA cercasi per negozio articoli fotografici; inutile presentarsi senza la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4176 D
SIGNORINA, perfetta nella corrisposdenza tedesca e conoscenza dell'italiana, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4241 D
SIGNORINA capace nella corrispondenza italiana, tedesca, slava, cercasi per casa viennese. Offerte sub «Danuernd» Wien Hauptpostlagerud. 9948 D
VENDITRICE ramo manifatture cercasi. Offerte sub «16811» al Piccolo. 3794 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARCOLA, Riviera 65, Via Bonafata, affittansi stanze elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca. 10695 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, 1, centro, affitta signora toscana. Indirizzo Piccolo. 4074 E
CAMERA vuota pressi piazza Goldoni, secondo piano, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4334 E
CAMERA ingresso libero, ammobiliato, affittasi. Caserma 14, porta 19. 10770 E
COMPAGNO stanza cercasi prontamente, volendo vitto. Via Conti 36, II. 10650 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II. 10656 E
CAMERA elegante affittasi. Piazza Caterina 2, II, porta 5. 10667 E
CAMERINO vuoto affittasi preferibilmente a donna. Michelangelo Buonarotti 9, IV. 4263 E
CAMERA vuota, soleggiata, affittasi prontamente presso coniugi soli. Francesco d'Assisi 15, II. 10658 E
CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 10626 E
CAMERA ammobiliata con vitto fino affittasi a persona distinta. Vasari 20, secondo, destra. 4229 E
CAMERA vuota, grande, davanti, comodo cucina affittasi. Palladio 2, porta 18. 4207 E
CAMERA sul davanti, vuota affittasi. Escluso donne. Via Giuseppe Gatteri 48, secondo. 4175 E
CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Fabio Severo 11, II sinistra. 10754 E
CAMERA bene ammobiliata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4329 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi escluse donne. Via Boschetto N. 11, p. III sinistra. 4312 E
CAMERA vuota, con due finestre, affittasi prontamente, per il 24 agosto con comodo cucina. Via Chiozza N. 18, I, p. 6. 4317 E
CAMERA elegante, pensione fina, affittasi prontamente distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 4307 E
CAMERINO vuoto, chiaro, con finestra al giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo 4253 E
CAMERE due, pulitissime, ariose, vuote, subaffitta distinta famiglia senza prole. Prezzo mitissimo. Florio, Giustinelli 13, mezzanino. 09332 E
CAMERETTA affittasi. Corso 39, I p., porta n. 23. 4276 B
DONNA di cuore prenderebbe creatura a vitto. Indirizzo al Piccolo. 4167 E
LETTO pulitissimo affittasi per onesto operaio. Via Barriera 14, I. 10654 E
LETTO affittasi a compagno di stanza. Rossetti 26, porta 20. 10749 E
STANZA vuota ingresso libero, gas, stufa, affittasi prontamente. Corso 2, II, p. 10. 3955 E
STANZE tre, uso scrittoio, affittansi adiacenze Ponterosso; ingresso libero. Rivolgersi Stock, Caffè Progresso. 4328 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamente da famiglia tedesca, per impiegato. Informazioni via Tigor N. 5, pp., porta N. 2, ore 10 antimeridiane. 10733 E
STANZETTA ammobiliata, corone 16, affittasi. Pasquale Revoltella 27, IV. 10737 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero e grande, vuota, affittasi prontamente. Gatteri 11, II sinistra. 10751 E
STANZA ammobiliata e vitto, presso Liceo femminile, affittasi prontamente. Visitare 11-4. Indirizzo al Piccolo. 4298 E
STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4314 E
STANZE due, vuote, d'affittare. Madonnina 34, porta 6. 10678 E
STANZA grande, bene ammobiliata, vicina Posta centrale, affittasi. Squero Nuovo 7, I. 4235 E
STANZA ammobiliata, oppure vuota, uso cucina, affittasi. Via Rossetti 4, V, porta 21. (visitare dalle 9-11, 2-6. 10622 E
STANZA vuota, 2 finestre, sulla via, d'affittare pel 24 agosto a signora civile. Indirizzo Piccolo. 4266 E
STANZA vuota, con due finestre, davanti, affittasi a distinte signorine o signore. Molinpiccolo 7, II. 10634 E
STANZA bella, ammobiliata, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 4325 E
STANZA ammobiliata, affitta distinta famiglia, volendo anche vitto. Luigi Galvani 3, I. 4330 E
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Rapicio 6, I sinistra. 4324 E
STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa, gas affittasi prontamente. Via Alfieri 10, II, destra. 4233 E
STANZA pulitissima, eventualmente vitto affittasi a impiegato. Giuseppe Parini 2, primo. 10623 E
STANZA vuota, grande, ariosa, tranquilla affittasi primo settembre. Chiozza 36, secondo, porta 6. 4226 E
STANZE due, ammobiliata, o vuote, comodo cucina, affittansi prontamente. Pondares n. 6, II, porta 10. 10699 E
STANZA bellissima, grande, ammobiliata, affittasi. Commerciale 8, I. 4286 E
STANZA ammobiliata affittasi 1. settembre per due operai. Artisti 11, secondo. 10729 E
STANZE due, splendide affittansi uso scrittoio nella palazzina Terni, via S. Antonio cor. 800. 10717 E
STANZA grande, poggiuolo, bene ammobiliata affittasi Via Caserma. Indirizzo Piccolo. 4171 E
STANZA bella, ariosa, centro affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4177 E
STANZA bellissima con vitto affittasi persona distinta riviera Barcola. Indirizzo Piccolo. 4189 E.
STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4192 E
STANZE (tre) bellissime, ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4200 E
STANZE (due), bagno, gas affittansi. Indirizzo al Piccolo. 4164 E
STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi volendo comodo cucina. Via Rossetti 28, porta 19. 4173 E
STANZETTA vuota affittasi a donna pulita. Nuova 32, porta 12. 4166 E
STANZETTA vuota, pulita affittasi. Lorenzo Ghiberti 6. 4182 E
STANZA ammobiliata, con uno, due letti affittasi; escluse donne. Via Bosco 6, secondo. 10618 E
STANZA grande, vuota o ammobiliata eventualmente vitto, affittasi in campagna sul passeggio S. Andrea. Indirizzo al Piccolo. 4170 E
STANZA ammobiliata, ariosa, quiete affitta signora; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4179 E
STANZA bellissima, 2 finestre, bene ammobiliata affittasi prontamente. Rossetti 28, primo, destra. 4222 E
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 17, II, p. 6. 10621 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Michele 26, primo, porta 7. 4205 E
STANZA vuota, affittasi 24, pressi Acquedotto, Ospedale. Informarsi Tintore 8, secondo, sinistra. 4208 E
STANZETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4196 E
STANZETTA bene ammobiliata, unico subinquilino affittasi prontamente corone 16. Sapone 5, scala II, I p. 10615 E
STANZE ammobiliate, due, una vuota, affittansi prontamente, volendo vitto. Gatteri 11, II sinistra. 4119 E
STANZA ammobiliata cor. 20, affittasi soltanto persona distinta. Pietà 31, p. 20. 4021 E
STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto, ingresso libero, affittasi. Visitare 11-6. Indirizzo Piccolo. 4090 E
STANZA grande, vuota, posizione centrica affittasi 1. settembre, anche per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4085 E
STANZE due belle ammobiliate affittansi per primo settembre a studenti, prossimità scuole medie. Rivolgersi Foscolo 39, IV piano, sinistra. 3903 E
STANZA elegantissima affittasi prontamente. Via Alfieri 11, I. 10527 E
STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi presso distinta famiglia per 1. settembre. Tiziano 2, porta 18. 10569 E
STANZA grande ammobiliata, prezzo mite, affittasi impiegato. Barriera 15, terzo, destra. 10531 E
STANZA bellissima, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rossetti 16, II. 10516 E
STANZA ammobiliata, oppure vuota, affittasi. Via Ferriera 37, II destra. 4013 E
STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Rossetti 5, III. 4012 E
STANZE, due, vuote, affittansi. Via Stadion 20, II, porta 15. 4114 E
STANZA ammobiliata, e vuota, affittasi. Piazza Vinci N. 4, II. 10586 E
STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 19, porta 18. 10651 E
STANZA ammobiliata, elegantissima, due finestre, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, II. 10657 E
STANZA ammobiliata, per una o due persone, affittasi. Via Cereria 12, II, casa nuova. 4265 E
STANZA bellissima, vuota, affittasi prontamente, comodo cucina. Barriera 3, IV. 10670 E
STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 4273 E
STANZA ammobiliata, uno, due signori, affittasi presso distinta famiglia. Piazza Caterina 4, IV. 10673 E
STANZA ammobiliata, arieggiata, affittasi prontamente sul davanti. Salice 4, IV. 4268 E
STANZE due, vuote, affittansi uso scrittoio, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 4254 E
STANZA bella con vitto presso distinta famiglia abitante campagna-città, affitterebbesi per settembre a studente. Trattamento famigliare, eventualmente anche ripetizione studi. Riflettesi soltanto su giovane buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3693 E
STANZA ammobiliata, vitto, dolci cor. 70 affittasi. Barriera 13, porta 12. 10766 E
STANZA grande, vuota, elegante, con bel poggiuolo, affittasi. Campo Belvedere 2, primo. 4331 E
STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Molin grande 44, II, porta 8. 4335 E
STANZETTA ammobiliata, bella, affittasi prontamente, volendo pensione. Istituto 32, I. 10712 E
STANZA grande, vuota, soleggiata con due finestre, alla piazza, ingresso libero, affittasi. Via del Bosco n. 1, p. III. 4297 E
STANZE due, vuote, nel nuovo stabile «Excelsior hotel» subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 4284 E
STANZE due, vuote, affittansi. Via Stadion n. 21, piano II, p. 15. 4299 E
SIGNORA o signorina impiegata o vedova età 30-45 anni cercasi quale compagna di stanza da signora sola vedova. - Pondares n. 6, terzo. 10700 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(73)

«Spero, signora marchesa, che voi interpreterete tutto quanto vi ho detto fin qui come l'espressione di una sincera simpatia. Ed in attesa che voi mi permettiate di dirmi, come in passato, il vostro affezionatissimo nipote, vi prego di credere ai miei sentimenti rispettosi.

«Guido di Boisgibault».

Dopo di aver riletto attentamente questa lettera, il giovane conte la mise entro una busta e scrisse l'indirizzo:

«Alla Signora Marchesa di Boisgibault
ALLA SAUVAGERE
per Nouan-le-Fuzelier (Cher e Loira)

Poi uscì per metterla con le sue mani entro una cassetta postale, onde essere sicuro che sarebbe partita con il primo treno del mattino.

Dopo ciò, rincasò per coricarsi, molto soddisfatto della sua abile manovra, dicendosi che, se lo assisteva la fortuna, quella lettera sarebbe sufficiente per produrre il cataclisma da lui tanto desiderato, senza che avesse bisogno di rappresentare la parte, sempre odiosa, del denunciante.

CAPITOLO VIII.

Dopo il suo colloquio con il signor Brémond, all'atto che questi era ritornato da Mentone, Domenico Chopart era immerso in uno stato di tristezza e di malessere indescrivibile.

Infatti le spiegazioni ricevute da Brèmond in merito al modo come la lettera di Valentina aveva potuto cadere in mano di suo padre, avevano fornito al giovane dei dati di una precisione desolante.

Sconcertato dalla prospettiva che quella scoperta gli aveva mostrata, temendo, se agiva, di trovarsi di fronte ad una evidenza ancor più terribile, Domenico viveva da quel giorno nella più completa inazione, e passava le sue giornate chiuso nello studio di suo padre a meditare sull'orribile dilemma che gli stava dinanzi.

Ma quella verità che aveva cercata con un accanimento così lodevole, lo perseguitava adesso anche fra le quattro mura del suo appartamento, e lo acciecava con la sua chiarezza.

Non essendo capace di scrivere, nè di leggere, il giovane si dedicava a certi piccoli lavori manuali, che occupavano la sua attività fisica e talvolta eccitavano la sua curiosità.

Un giorno si era dedicato a riordinare la biblioteca; poi aveva messo in ordine una collezione di minerali, ed infine si era messo a ripulire alcuni quadri.

Ma tutte queste occupazioni materiali non bastavano per assorbire i suoi pensieri, e la sua mente continuava a vagare nel campo delle ipotesi, in preda ad una dolorosa agitazione.

La buona Pelagia, che soffriva molto vedendo suo nipote sempre triste e preoccupato, ma che non poteva indovinare la causa dei suoi affanni, tentava di distrarlo e di confortarlo.

Ma era tempo perso e fatica sprecata. Il giovane l'ascoltava distrattamente, ed appena ella si allontanava ricadeva nelle sue tristi meditazioni.

Erano trascorsi circa dieci giorni dacchè il giovane conduceva questa esistenza solitaria, passando ore ed ore nello studio di suo padre. Ed egli avrebbe giurato che i suoi sguardi si erano ormai posati sopra ogni cosa che si trovava lì dentro, persino sopra ogni fiore della tappezzeria...

Eppure un mattino, venendo dalla sua camera per andare a sedersi, come al solito, davanti alla scrivania, notò una cosa che non aveva mai veduta prima benchè fosse proprio davanti ai suoi occhi. Questa cosa così facile a vedersi e che sino allora non aveva notata, era un taglio lungo cinque o sei centimetri e largo circa un millimetro, fatto nella modanatura del rivestimento in legno di quercia che ricopriva il muro ad un metro di altezza.

— Oh bella! Che cos'è questo? - disse Domenico che, chinandosi in avanti, battè con una matita sulla modanatura. — Si direbbe quasi che suoni come se vi fosse un vuoto.

Prese un raschiatoio, tentò d'introdurre la lama finissima nella fessura, e gli parve che la modanatura si muovesse.

Si portò nell'angolo della stanza che era oscuro, accese un fiammifero, e constatò che un taglio della stessa dimensione dell'altro esisteva nella modanatura, vicino alla commessura.

— Ah! - esclamò - ciò è pur strano!... Eppure queste due fessure non possono essere state fatte per puro caso nella modanatura... Pare che siano fatte appositamente... Chi sa?... E' un mistero... Che sia un nascondiglio, dove i locatari che ci hanno preceduti in questo appartamento riponevano forse i loro risparmi? Voglio tentare di vedere che cosa c'è qui sotto.

Incominciò di nuovo ad introdurre nella fessura il raschiatoio, ed a poco a poco finì col distaccare la modanatura dal muro. Ciò fatto, potè facilmente staccarla del tutto con la mano.

Allora Domenico constatò con sorprèsa, ma con maggior sgomento, che quella sottile striscia di muro larga circa sei centimetri, messa allo scoperto dopo di aver tolto la lista di legno, era incavata per la lunghezza di dieci centimetri e tre o quattro di profondità, e che in quell'incavo si trovava... una carta piegata in quattro.

Il giovane si sentì invadere da un'angoscia indescrivibile. Nondimeno, spinto da una forza irresistibile ed... ed anche dalla curiosità, prese la carta, la spiegò...

Era una lettera... I suoi occhi si portarono subito alla firma, ed egli lesse, come se una nebbia si stendesse dinanzi ai suoi sguardi:

Ruggero Talmont
Rue Réaumur - Parigi.

Domenico Chopart rimase come inebetito e gli occorsero alcuni istanti per riaversi, perchè aveva subito indovinato che quella era la famosa lettera scritta da Talmont alla marchesa di Boisgibault e poi da questa comunicata a Brémont, e sapeva che la presenza di quella lettera in quel luogo ed in quel nascondiglio era la condanna di suo padre, di Leopoldo Chopart.

In preda ad un turbamento profondo, ebbe tuttavia la forza di leggere quella lunga lettera, che il lettore ha già letta nella prima parte di questa drammatica storia.

— E' proprio vero - mormorò Domenico gettando il foglio sulla scrivania, che questa lettera è di una furberia ed ipocrisia rivoltante... Il ricatto è appena dissimulato e la minaccia traspare sotto le frasi melliflue. Questo Talmont è decisamente un essere volgare ed abbominevole... Comprendo benissimo che la marchesa di Boisgibault lo abbia chiamato miserabile e furfante.

«Ma, infine, ciò non mi riguarda. L'unica cosa che m'interessa è di sapere come questa lettera è pervenuta fra le mani di mio padre. Purtroppo, non posso più farmi illusioni su questo punto; la cura con cui ha nascosto questa lettera indica chiaramente che vi annetteva una grande importanza.

«Da ciò al concludere che ha rubato questa lettera in pari tempo che il diamante azzurro, per servirsene, in caso di bisogno, come di un'arma difensiva, non vi è che un passo... Ah! disgraziato!... Ma che dico?... Quel nascondiglio nel quale ho trovato la lettera, non ha forse servito a nascondere il diamante?...

Data la sua immensa agitazione, il giovane Chopart parlava ad alta voce senza accorgersene. Improvvisamente s'interruppe, avendo sentito aprire la porta...

Era la buona zia Pelagia, che entrava adagio, con discrezione, portando in mano una lettera. Sembrava cupa e preoccupata. Ma vedendo dipinto sul volto di suo nipote uno sconcerto profondo, dimenticò i suoi crucci e gli chiese:

— Ebbene, che cosa c'è? Che cosa significa questa tua aria sconvolta?

Il giovane accennò la lettera.

— Ho trovato, per caso, quella carta dentro questo nascondiglio - disse, indicando il pezzo della modanatura tolta e caduta in terra. — Si tratta di una faccenda molto seria.

— Davvero?... Di che cosa?

Domenico prese la lettera e la rilesse ad alta voce a sua zia. Indi aggiunse:

— Tu forse non comprendi bene?

— Non comprendo niente affatto - replicò la zia Pelagia.

PAUL DE GARROS. (*Continua*).

†

Affranti dal dolore, i sottoscritti, anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti che il loro amatissimo capo

GIUSEPPE GRANDICH

NEGOZIANTE

dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, stamane alle 11 cessava di vivere.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 20 corr., alle ore 6 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Donota.

TRIESTE, 19 agosto 1911.

GIACOMINA GRANDICH, consorte

CAROLINA mar. BEVILACQUA
AMALIA mar. TOSITI
GIUSEPPINA, GIUSEPPE
figli

ANTONIO BEVILACQUA (assente)
PASQUALE TOSITI
generi

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia con questo mezzo, dal più profondo del cuore, tutte quelle gentili persone che in varia guisa concorsero a lenire il suo smisurato dolore per la perdita del suo adorato

CAPO.

Famiglia RUMETZ.

TRIESTE, li 19 Agosto 1911.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse e riconoscenti, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in vario modo vollero onorare la cara memoria del loro amato estinto

GIUSEPPE

crudelmente rapito al più profondo affetto.

Le dolenti famiglie
FISCHKANDL e MARCEGLIA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA bene ammobiliata affittasi. Chiozza 43, piano I, porta 4. 10683 E

STANZA bellissima vuota, volendo cucina, affitta piccola famiglia Roiano 2, primo. 10677 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Informazioni Giulia 29, II, porta 10. 10682 E

STANZA bella, vuota, oppure bene ammobiliata, gas, affittasi persona civile. Vasari 18, terzo. 10684 E

VITTO fino, giornalmente variato, offresi distinto signore, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 4306 E

VITTO, alloggio trovano due studenti presso professore tedesco. Giardino, bagno. Rivolgersi Via Toro 2, IV. 4197 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata cerca signore stabile, preferirebbe Roiano o Gretta. Offerte sub «Vista e tranquillità» Piccolo. 10655 F

CAMERETTA ingresso libero, centro, eventualmente vitto, desidera ottimo giovane. Scrivere «Dino» Piccolo. 10520 F

CAMERE (due) ammobiliate con vitto per tre persone cercasi. Offerte con pretese «Pensione 4221» al Piccolo. 4221 F

CAMERINO vuoto cerca prontamente signorina. Offerte sub «13» al Piccolo. 4185 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto cerca giovane impiegato. Offerte «Stabile 2018» Piccolo. 4183 F

STANZA ammobiliata, con due, eventualmente un letto solo, cercasi fino 1. settembre. Scrivere al Piccolo «Pretesa 10735». 10735 F

STANZE ammobiliate (una, due), centro, casa netta, ingresso libero, cercansi. Non importa se momentaneamente solo una disponibile. Offerte sub «A. E. 2» all'amministrazione del Piccolo. 10739 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercasi presso distinta famiglia subito eventualmente 1. settembre. Offerte sub «Assoluta nettezza» Piccolo. 10636 F

STANZA ammobiliata, vista libera, cercasi prontamente. Offerte sub «Nittizia» Piccolo. 09326 F

STANZA ammobiliata, centro, due finestre, vista libera, watercloset, cerca prontamente signore stabile. Offerte Piccolo «Dreadnought 10708». 10708 F

STANZE ammobiliate, due, vitto, eventualmente bagno, cercano due signori presso distinta famiglia tedesca. Posizione centrica. Offerte con prezzo «Centro 4321» Piccolo. 4321 F

STANZA vitto cerca signore presso distinta famiglia per corone 100 mensili; esigesi massima pulizia. Offerte «Milano 4220» Piccolo. 4220 F

STANZA vuota, grande, ingresso libero, primo piano cercasi per 24 agosto, vicino Meridionale. Offerte con prezzo sub «Centrale 8932» Piccolo. 4279 F

STANZA ammobiliata cercasi per 1. settembre con ingresso libero; vicinanza della Stazione meridionale. Offerte sub «Tenente» Piccolo. 10691 F

STANZA bene ammobiliata con cucina pure arredata cercasi vicinanza Stazione Meridionale. Offerte indicando prezzo sub Meridionale 4230» Piccolo. 4230 F

STANZA ingresso libero, primo piano, uso scrittoio, posizione centrale, prontamente cercasi. Offerte «Urgente 10664» Piccolo. 10664 F

STANZA vuota, modesta, cercasi prontamente presso piccola famiglia, ingresso libero. Offerte con pretese «Celere» Piccolo. 3842 F

ISTRUZIONE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-School. 320 filiali. Lezioni private ogni quindicina nuove classi, francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Impartite da professore rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni, Via Cassa Risparmio 1, telefono 716. 3882 G

CINQUANTA centesimi lezioni tedesco, stenografia, italiano, francese, spagnolo, inglese. Offerte «Progress» Piccolo. 10744 G

DISTINTO maestro francese, greco, istruirebbe signori, signorine domicilio. Indirizzo Piccolo. 4199 G

STUDENTE universitario (filologia moderna) darebbe lezioni specialmente in tedesco. Offerte «Esperto 10611» Piccolo. 10611 G

GRAZ. Pensione per signorine, trattamento famigliare, istruzione nel tedesco, inglese, francese, musica, nonchè altre materie. Ottimo vitto, belle stanze e giardino, posizione saluberrima, prospetti. Rivolgersi: Mdms. Anderl-Rogge, Graz, Jakominigasse 65 (Stiria). 77843 G

SIGNORINA inglese, diplomata, dà lezioni. Via Cavana 19, I p. 09330 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro, uso catena, perduto venerdì sera dal Caffè Specchi al molo San Carlo, quindi per via Sant'Antonio e l'Acquedotto. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo all'indirizzo al Piccolo. 4245 H

BRACCIALETTO oro smarrito dalla via Belvedere alla via Carducci. Essendo cara memoria, generosa mancia portandolo via Carducci 32, III. 5001 H

CANE grande, cenere scuro, collo e gambe bianchi, rinvenuto. S. M. Madd. superiore 77, Trattoria Tirolese. 10619 H

CANE piccolo, bianco, testa orecchie nere, smarrito. Portarlo via Sant'Antonio 9, III, verso mancia. 5000 H

CANE piccolo, mantello rosso, zampe bianche, fuggito. Mancia portandolo Donadoni n. 1. 10727 H

CHIAVI due, smarrite, mancia portando indirizzo Piccolo. 4293 H

FERMAGLIO diamanti, smeraldo nel mezzo fu smarrito. Rinvenitore voglia portarlo Ireneo 4, p. 5, verso mancia. 4267 H

PORTASIGARETTE (Astuccio) acciaio ossidato, con monogramma in metallo bianco, smarrito la settimana passata. Mancia corone dieci a chi lo riporterà, via Nuova 32, 1, destra. 09334 H

ZEPHIR 25 pezzi, dimenticato panetteria Barriera, pregasi rinvenitore consegnare Antonio Caccia 8, V, generosa mancia. 10675 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTEGHINO per uso cartoleria, posizione centrica, cercasi 24 settembre. Offerte con prezzo affitto sub «Cartolina». 10633 I

CAMERA, camerino, cucina, vicinanza piazza Barriera, al secondo o terzo piano, cercasi da piccola famiglia. Offerte sub «100» Piccolo. 4121 I

SIGNORA bravissima prenderebbe alloggio grande società distinto signore con figli oppure solo. Offerte «Settembre» Piccolo. 10663 I

VILLINO od appartamento cercasi in compagna, nei paraggi S. Vito. Offerte «S. Vito» Piccolo. 10518 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati due camere, camerino, cucina affittansi. Via Donatello 529. 10429 L

APPARTAMENTI splendidi due, tre camere, camerino, cucina affittansi pel 24 agosto. Via Zamboni 2. 10428 L

APPARTAMENTI splendidi tre stanze e cucina, vista stupenda affittansi pel 24 agosto. Via Michelangelo 631-632. 10427 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Via Giulia 25. 10425 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza San Giovanni 4, telefono 13-71. 9015 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, davanti due interne, di cui una da bagno, completamente arredata, dispensa, cucina, due closets, due poggiuoli, ascensore, luce elettrica, gas, affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17, cor. 3200. Se con due stanze di meno corone 2600. 10718 L

APPARTAMENTI graziosi una, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi pel 24 agosto. Via Bonomo 9-11. 10431 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 10433 L

APPARTAMENTI splendidi, tre stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Michelangelo 634. 10430 L

APPARTAMENTO comodo, pianoterra, tre stanze, andito, giardino e accessorio, affittasi prontamente mensile cor. 75. Salita di Gretta N. 8, rivolgersi C. C. Exner, Piazza Caserma N. 1. 3809 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360 Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto finanza. 3774 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino e cucina, subaffittasi prontamente in Piazza G. B. Vico. Indirizzo al Piccolo. 3704 L

APPARTAMENTO splendido con giardino, vista al mare, 4 stanze, 2 camerini, cucina, comfort moderno subaffittasi prontamente eventualmente anche primo settembre. Indirizzo Piccolo. 4214 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 camere, due camerini e cucina; altro secondo piano, 4 camere e cucina, affittansi. Via Ponterosso 5, I piano. 10478 L

APPARTAMENTI camera, cucina, affittansi prontamente. Via Coroneo 9. 10642 L

APPARTAMENTO magnifico, comfort, 3 stanze, camerino, cucina soffitta corone 740 compresi accessori. Piccardi 30. 4163 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, quattro stanze davanti, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, tutto compreso corone 800. Rossetti 24, II. 10610 L

APPARTAMENTINO cameretta, cucina, acqua, affittasi prontamente. Via Silvio Pellico 8, II, porta 7. 4295 L

APPARTAMENTO ammobiliato, primo, centro, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 4287 L

APPARTAMENTO signorile, di 5 stanze e camerino bagno, affittasi in via Canova 21. Rivolgersi dal portinaio. 10680 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, bagno, giardino, acqua, gas, affittansi Scorcola 507, due minuti dalla Piazza Scorcola. 4320 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, anticamera, camerino, cucina, dispensa, bagno, cantina, comfort moderno, luce elettrica, gas, calefazione, cor. 1200 annue, affittasi. Lazzaretto vecchio 45. 6762 L

APPARTAMENTO magnifico, 4 stanze davanti, 3 interne, di cui una da bagno completamente arredata, cucina, dispensa due closets e soffitta affittasi prontamente nella palazzina nuova via Casenma 17, cor. 2200. 10716 L

APPARTAMENTINO stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Nuova n. 49, quarto. 10711 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, grandi, cor. 32 mensili, affittasi via Concordia 7, III. 10756 L

APPARTAMENTO elegaste, tre stanze, camerino, cucina, water-closet, gas, affittasi. Via Boccaccio 11, angolo Ariosto. 10480 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, camerino, cucina, subaffittasi nel nuovo stabile via S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 10738 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cantina, acqua, corone 32 mensili, affittasi. Rivolgersi: Valle, via Tiziano 16, III. 4309 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, anticamera, cucina, comfort moderno, affittasi corone 770 tutto compreso, acqua separata. Santa Giustina 6 (Salita Promontorio) primo. 10630 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, subaffittasi 24 agosto, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4249 L

APPARTAMENTO splendido, grande terrazza con vista al mare, 3 camere, 2 camerini, bagno, luce elettrica, affittansi. Informazioni Via Boccaccio 19 o telefono 2500. 10674 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, via Fontana 3, IV, affittasi 24 agosto, cor. 550. 10765 L

APPARTAMENTO bellissimo, via S. Michele 31, quattro camere, camerino, cucina, cantina, affittasi pel 24 agosto prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 10764 L

APPARTAMENTO campagna, tre, quattro camere, cucina, giardino, acqua affittasi prontamente. Informazioni Cecilia 13, porta 7. 4234 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino bagno, cucina, closet affittansi. Via Montorsino 5. 4044 L

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort moderno, subaffittasi. Via Galileo 5, I, 4069 L

APPARTAMENTO arioso, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Via Galileo 1. 4067 L

BOTTEGA e retrobottega, vasta, angolo, affittasi corone 930 tutto compreso. Leo 9, angolo Piccardi. 10631 L

CAMERE tre, cucina, acqua, prontamente affittansi, pigione cor. 600. Molin piccolo 7, quarto. Informazioni N. 17, trattoria. 10649 L

CAPODISTRIA, posizione salubre, affittansi appartamenti grandi e piccoli prezzi moderati. Rivolgersi piazzale Ognissanti 733. 10646 L

CAMERE due, cucina, con e senza camerino, affittansi. Via Vergerio-Sette fontane 228. 4043 L

CAMERE quattro e cucina cor. 740 compreso accessori; tre camere, quinto piano, 540, affittansi 24 agosto. Via Rossetti N 77; rivolgersi portinaio. 4066 L

LOCALE centralissimo, affittasi uso drogheria, appalto o stralcio manifatture, esito garantito. Indirizzo Piccolo. 4251 L

LOCALI uso negozi, macelleria affittansi, stabile nuovo. Via Galileo 5. 4068 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Via Commerciale 3, informazioni Zonta 5, I. 9146 L

MAGAZZINETTO d'affittare prontamente. Rivolgersi Carradori 15, I p. sinistra. 4005 L

MAGAZZINO vasto, cesso, focolaio affittasi Via S. Marco 36. Rivolgersi portinaia, in corte. 10509 L

MAGAZZINO vasto, adatto qualunque esercizio, installazione elettrica, affittasi angolo via G. Caprin e via Guardia 20. Rivolgersi attigua trattoria Tramway. 10510 L

MAGAZZINO bellissimo, due fori in facciata, affittasi prezzo mite, adattatissimo drogheria. Acquedotto 81, II. 4310 L

MAGAZZINO affittasi prontamente cor. 20 mensili. Via Scalinata 7. 10757 L

MAGAZZINO vicino Acquedotto m. q. 250 circa, affittasi 24 agosto, gas e acqua in via Gatteri 11. 10713 L

MAGAZZINO vasto subaffittasi per consegna 24 agosto. Via Geppa. Indirizzo Piccolo. 09333 L

MAGAZZINO a Barcola, affittasi per 24 novembre. Informazioni via Vienna 1. 3680 L

MAGAZZINO d'affittare in via Piccolomini fra Acquedotto e via Giulia, atto tanto per deposito quanto per vendita vino, legna, carbone ecc. Indirizzo al Piccolo. 3419 L

MAGAZZINO, locale vasto, fondo recintato, affittansi via Istituto n. 6-8. 10710 L

NEGOZIO con due fori, in via delle Poste, affittasi prontamente, cor. 3000. Offerte «Prontamente 10721» al Piccolo. 10721 L

NEGOZIO ingressi Madonnina-S. Apollinare affittasi. Rivolgersi Madonnina 5, liquoreria. 4217 L

STALLA 30 cavalli, fienile, grandissima rimessa, soffitta e grandi magazzini adattati per «garage» affittansi. Belvedere 83. 4042 L

STALLA cortile, metri quadrati 80, e magazzini, d'affittare. Rivolgersi via San Francesco 60, in corte. 10582 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, lampada, diversi mobili, vendonsi. Torre Bianca 9, porta 5. 7316 M

ARMONICA nuova, due file, dodici bassi, vendesi. Salice 17, II. 10742 M

ATTACCAPANNI, divani, letti, sgabelli, statue con colonne, cucina completa, ghiacciaia, lavamano, cesta grande per lavanderia, altri mobili vendonsi a prezzi bassissimi. Ghega 8, porta 14. 10628 M

BIANCHERIA per 15 stanze, servizio d'argento, bicchieri, porcellana ecc., per circa 50 persone, quasi nuovo, uso Hotel o Pensione, vendonsi prezzo conveniente. Informazioni «Buffet» Risser, Portorose. 3804 M

BICICLETTE due, vendonsi causa partenza militare. Luigi Ricci 2, Depase. 10728 M

BICICLETTA donna, contropedale, vendesi cor. 42. Farneto 43, porta 9. 10725 M

BICICLETTA nuovissima, contropedale, vendesi occasione cor. 110. Campanile 21, portinaio. 10724 M

BICICLETTA «Stiria», splendida, contropedale, quasi nuova, vendesi causa partenza. Cassa risparmio 15, rivolgersi portinaio. 10676 M

BICICLETTA Puch, buonissime condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4277 M

BICICLETTA Puch, usata, contropedale, vendesi qualunque prezzo. Goldoni 3, terzo. 10687 M

BICICLETTA Panzera corsa, vendesi. Via Traversale del bosco n. 3, porta 9. 4275 M

BICICLETTA buonissimo stato, scorrevolissima, vendesi causa partenza per sole cor. 55. Campo S. Giacomo 6, I, corte. 4282 M

BICICLETTE Peugeot, Cleveland, Styria e Tandem, vendonsi prezzi bassissimi. Carradori 16, portiere. 4227 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 4223 M

BICICLETTA buono stato, contropedale vendesi. Via Galileo 16, Pavan. 10521 M

BICICLETTA mozzo libero, quasi nuova, vendesi. Via Amerigo Vespucci 3, p. 14. 4174 M

BICICLETTA vendesi cor. 40; altra cor. 90, tutto ottimo stato. Ferriera 5, trattoria. 10653 M

BICICLETTA «Neumann», nuova, vendesi cor. 110. Guardia 29, porta 14. 4033 M

BICICLETTA Puch, vendesi corone 70. Via Antonio Caccia N. 11, porta 13. 10763 M

BUSTA posate argento, splendida, vendesi. Gatteri 11, II sinistra. 10752 M

BICICLETTA ottimo stato, Cor. 46, vendesi. Androna S. Cilino 14 (Boschetto). 10745 M

BARILI, damigiane, tappeti Linoleum, piante, altri utensili, quadri, orologio, cane barbino, vendonsi. Buffet, Campanile 17. 10629 M

BICICLETTA nuova, nonchè macchina da scrivere, nuova, occasione vendonsi. Via Barriera Vecchia 8, I. 4248 M

CAMERA completa e cucina vendonsi. Via Anastasio 16, porta 2. 10652 M

COLTRINAGGI e coperte vendonsi. Benvenuto Cellini 3, III. 10659 M

CANE da guardia bravo vendesi. Chiadino (San Luigi) 505. 4216 M

CAPPELLI tagliati, caduti, qualsiasi colore acquistansi. Parrucchiere, Via Poste N. 3. 10618 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, vendesi. Belvedere 28, Torquato Tasso, falegname. 10532 M

CHIFFONNIERS mezzo opaco, cercasi. Offerte con prezzo «Occasione 10609» Piccolo. 10609 M

CHIFFONNIER vendesi per corone 14. Via Ferriera 36, porta 1. 4327 M

CASSAFORTE buono stato, buona marca, N. 5-10, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4240 M

CUCCETTA, armadio quattro cassetti, altri mobili usati, vendonsi. Crocera 1, porta 6. 4258 M

CANI due, da guardia, buonissimi, razza turca, da vendere. Servola n. 763 e 764. Giovanni Gherlanz. 4278 M

CARRO con motore, dinamo, macchina di proiezione e lanterna per uso cinematografo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3610 M

CASSAFORTE, scansie, banchi vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3930 M

DIVANO con materasso e vetrina da cucina, cercansi seconda mano. Offerte «Pulito 10612» Piccolo. 10612 M

FACCIATA negozio, roulettes, cristalli, vendonsi prontamente. Acquedotto 8, negozio. 4257 M

FASCICOLI due contenenti 2000 francobolli assortiti per collezione disposti per ordine alfabetico, vendonsi cor. 40. Dugar, Donadoni 26. 4337 M

GUARNITURA da salon in legno noce, peluche rosso, tappeti piccoli e grandi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4008 M

GRAMMOFONO splendido, grande tromba, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 4225 M

ILLUSTRIRTE Zeitung, Leipziger, diverse annate, canapè uso letto, armadio, cornice grande dorata, zittera da vendere. Escluso rivenditori. Via Miramar 19, porta 2. 10666 M

INVETRIATA solidissima con porta vendesi corone 50. Via Giorgio Galatti 14, Malabotich. 4191 M

LETTO una persona, vendesi causa trasloco. Via Sorgente 9, IV. 4318 M

LETTO susta e sgabello, vendonsi buon prezzo. Solitario 16, IV, porta 24. 10688 M

LETTO, susta, materasso lana, cuscini, causa partenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4285 M

LETTO completo, attaccapanni vendonsi. Via Gatteri 7, II, destra. 4169 E

LETTO, armadione usati, vendonsi. Venezian 14, II, sinistra. 4294 M

LETTO e un tavolino vendonsi. Via Belpoggio n. 3, p. terzo dalle 10 alle 12. 10709 M

LAVAMANO con marmo, e specchio, divano, vendonsi Chiadino, Boschetto 865, terzo. 10706 M

LAMPADA gas, bellissima, 13 fiamme, costò corone 700, vendesi 200, adatta stanza pranzo, negozio, salone. Rivolgersi portinaio via Caserma 17. 10715 M

LETTO di ferro, nuovo, moderno ed altri mobili, vendonsi. Visitare dalle 12.15 alla 1. Machiavelli 12, porta 9. 10698 M

LAMPADE petrolio, orologio, quadri, cassoni vendonsi, Acquedotto 25, I, sin. 4194 M

LAMPADA petrolio, appendere, sei bracciali, vendesi corone sei; altra «Astral» 30 candele corone sei; ambedue quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4238 M

LIBRERIA moderna, usata, cercasi. Offerte prezzo sub «Libreria 10639» Piccolo. 10639 M

LIBRERIA, vasi, quadri, piatti, palme vendonsi. Via Giulia 37, IV. 10645 M

MOBILI da stanza e cucina, lampada a gas, brocche, catini, vendonsi. Gatteri 9, mezzanino, destra. 10679 M

MOBILIO intiero appartamento vendesi, anche singoli pezzi in giornata. Crociera 2, II, p. 5. 10707 M

MUSICA «Calliope» con numerosi dischi vendonsi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4247 M

MADIERI abete, grossezza 33 mm., adattatissimi per pavimenti, coperchi baracche, ecc. banchi da falegname, ghiacciaia, due porte, mobili cucina completi, finissimi baccati, il tutto vendonsi con molto ribasso, causa trasloco. Farneto 42, falegname. 10641 M

MOBILI vendonsi. Acquedotto 34, V sinistra, esclusi rivenditori. Alle ore 9. 4326 M

MOBILI diversi, vendonsi prezzo d'occasione, dalle 10-12, dalle 2-6. Corso 5, piano III. 10686 M

MACCHINA Pallas, nuovissima, per radere la barba, in busta, con 8 pezzi vero nichel, vendesi metà prezzo fabbrica. Acquedotto 85, porta 4. 10498 M

MACCHINA Singer nuova, bicicletta, vendonsi occasione. Barriera 13, porta 12. 10767 M

MOBILI da cucina e diversi utensili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4187 M

MOBILI camera matrimoniale cercansi; pagamento rateale. Offerte «Rate 10613» Piccolo. 10613 M

ORCHESTRIONE americano ottimo stato vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4246 M

PIANTE bellissime artificiali, statue terracotta con orologi; vasi artistici; mazzi fiori per tavola; diversi oggetti per abbellire stanze, a prezzi incredibilmente bassi. Occasione. Via Settefontane 4, III (angolo Piazza Barriera). 4313 M

PIANO mezza coda, vendesi causa partenza. Giulia 25, V destra, Del Senno. 4237 M

PIANINO usato compero, pagando bene se buono. Zecchini, Giustinelli 13. 09320 M

QUADRELLI cemento, pressati vendonsi in via Gatteri n. 11 a prezzi eccezionali d'occasione, causa trasloco. 10714 M

RIPOSE' vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 4244 M

SCANSIE vendonsi. Corso 24, I. 10627 M

SCRIVANIA, pressa, copialettere, divisore elettrico, vendonsi. Molin piccolo 1. 10637 M

SPARHERD grande nuovo, da vendere, servibile qualunque uso, per locale. Rvolgersi Kandler 3, terzo, destra. 4292 M

SERRAMENTA usate, provenienti demolizione Sanità, altri materiali vendonsi. Rivolgersi Sanità 8-10, 4-6. 3896 M

TARMIERA piccola quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 4096 M

TAVOLA 3-4 metri, 12 sedie legno e T gas, due fiamme cercansi. Offerte «Società 4207» Piccolo. 4207 M

TRUMEAU con specchio, lavamano, quadri ecc., vendonsi entro oggi, buon prezzo; rivenditori esclusi. Salita Gretta 8. 4296 M

TAVOLI, suste, materassi, letti, altri mobili usati, vendonsi. Orologio 4, III. 10282 M

VIAGGIO Trieste-Cattaro, vendesi rara occasione. Molin Piccolo 7, II. 10635 M

VESTITI uomo, signora, mobili, altre cose, vendo e compero. Scorzeria 1, p. 14. 4301 M

VESTITI, bluse, per signorina, vendonsi causa lutto. Swocheli, Cereria 6. 3866 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO avviatissimo, centro Friuli, causa malattia, vendesi, prezzo irrisorio, piccolo saldo, oppure affittasi a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3248 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi. Via Felice Venezian N. 11. 10665 N

CARTOLERIA posizione centrica, grande smercio cartoline, vendesi sino 24 agosto. Offerte sub «Affare 4272» Piccolo. 4272 N

CAPITALISTA per lucrosissima speculazione cerca signora. Offerte «Fortuna 4218» Piccolo. 4218 N

COMPRAVENDITE industriali, negozi, trattorie, stabili, fondi. Trevisan, Caffè Corso, Monfalcone. 3766 N

COMMERCIANTE solvibile, per ingrandire proprio commercio, cerca signore o signora disposti utilizzare dalle 8-10.000 corone. Le offerte verranno prelevate mediante scontrino. Tempo massimo 8 giorni. Mediatori esclusi. Sub «Commerciante 100» al Piccolo. 10753 N

CAPITALISTA cercasi per lavoro di forte utile. Offerte al Piccolo sub «Capitale assicurato». 10685 N

CACCIA vicina, cercasi socio corone 450. Offerte Piccolo «Lepre». 10704 N

COR. 80, pagabili 160, cercansi. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 10771 N

COMMERCIANTE esperto, diversi rami, conoscenza diverse lingue, associerebbesi corone 5000, avviata lucrosa azienda. Offerte dettagliate «Attività 4168» Piccolo. 4168 N

DECRETO per trattoria, cercasi in affitto. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4264 N

DENARO a mutuo, senza alcuna spesa iniziale, ricevono impiegati regi, comunali, pensionati, vedove godenti pensioni, verso estinzione da uno a 46 anni come pure pagabile a morte. Sopra mutui accordati si danno antecipazione a seconda dei casi. Primo Autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza, via Nuova 19, I. 4243 N

FOTOGRAFIA avviata, vendesi, ritiro d'affari causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3658 N

LATTERIA grande, vendita latte, pane, birra, vino, dolciumi, vendesi causa altro impegno. Indirizzo al Piccolo. 4311 N

LATTERIA bellissima, centro, vendesi causa matrimonio. Via Coroneo 5, II, porta 16. 4290 N

LATTERIA, panetteria, centro, con vendita paste ecc., vendesi causa matrimonio. Via Geppa 10 I piano, destra. 4291 N

LIQUORERIA avviatissima, splendida posizione vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4211 N

LAVORATORIO pittore vendesi completamente causa morte. Offerte sub «Occasione 10638» Piccolo. 10638 N

MUTUI con, senza garanti intavolazioni, accordansi. Via San Nicolò 34. 10723 N

MUTUI verso buone garanzie, a impiegati, pensionati ecc. In giugno e luglio furono liquidate cor. 21.000. Turchàny, Machiavelli 9, II, Universale. 2245 N

MUTUO Cor. 120.000, I intavolazione terreni Istria, valore assicurato, cercasi. Informazioni e tasso pregasi sotto Chifre: «Pola sicurezza 470 Mila» al Piccolo. 10267 N

NEGOZIO calzoleria, ottima posizione, pigione minima, con 220 paia di scarpe pronte, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4231 N

NEGOZIO calzoleria, posizione centrica, bene avviato vendesi per cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 4023 N

NEGOZIO barbiere, ottime condizioni, vendesi. Rivolgersi Manzoni 4, meccanico. 10696 N

PASTICCERIA e panetteria, nella più centrica posizione, con vendita caffè, tè, vini fini a bicchierini ecc., affittasi cor. 2500 annuo, più mobilio con decreto, cor. 1000. Offerte «Contanti» Piccolo. 10722 N

PERSONA intelligente con 2000 corone cercasi; guadagno garantito corone 200 mensili, capitale assicurato. Offerte sub «Industria rappresentanze 3698» Piccolo. 3698 N

SOCIO cercasi con capitale, per trattoria, causa malattia; lavoro sicuro, spese minime, trascrizione decreto a nome del socio. Caffè Bizantino, Bacchetti. 10748 N

STABILIMENTO stiratura, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4224 N

TRATTORIA appaltasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4255 N

133.000 corone, pronte, disponibili per prime intavolazioni città. Indirizzo Piccolo. 4193 N

15.000 prima intavolazione su stabile rendita 2200 cercansi. Offerte «Prima 4172» Piccolo. 4172 N

1000 corone cerco prontamente, restituendo 1200, entro termine tre mesi, persona seria, buonissima posizione sociale e possidente, ottime qualità morali. Massima gratitudine e riconoscenza. Offerte scrivere «Sicurezza 271» Piccolo. 10044 N

22.000 corone prima intavolazione stabile città, rendita corone 3600, tassa 5% cercansi. Offerte «Valore 40.000» Piccolo. 4162 N

300 corone, solida garanzia, cercansi. Offerte sub «Solidità 10624» al Piccolo. 10624 N

400-500 cor. cercansi, garanzia mobili. Offerte sub «Garantite 10694» Piccolo. 10694 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITETTI e costruttori edili possono comperare fondi da costruzione in posizione bellissima, con prandi facilitazioni per pagamento a costruzione finita. Indirizzo al Piccolo. 3420 O

CASE (due) bellissime, di angolo, con due grandi negozi d'angolo, con magazzini e finestre per mostre, adatte per negozianti e per qualunque altro genere di azienda, essendo posizione di prim'ordine. Ognuna delle due case è alta tre piani e mezzo, esenti d'imposte per undici anni. Le pigioni dell'una fruttano 13.000 corone, quelle dell'altra 16.000. Gravate da un'ipoteca della Cassa di Risparmio di Graz, vendonsi a diretti acquirenti verso buone condizioni di pagamento. Offerte sub «M. J. 37» Graz, Sparbersbachg. 15, I, sinistra. 77842 O

CASA nuova con splendido caffè pianoterra, posizione centrica, vendesi a Monfalcone. Indirizzo al Piccolo. 3711 O

CASETTA città, fermata tram, vendesi urgentemente cor. 9000. Piccolo saldo. Dalle 9-11. Indirizzo Piccolo. 4256 O

FONDO piccolo vicino città vendesi. Commerciale-Pendice 329, I, p. 8. 4195 O

CASA nuova, con 5 locali tutto pianoterra con giardino, da vendere a Opicina, tro la stazione del tram. 10640

FONDI da 80 tese quadrate in poi, vendonsi a cor. 13 tesa quadrata. Ma lena superiore. Mozè, Campo S. Giacomo 432

PORTOROSE. Villa da vendere con stanze, due cucine e 2000 metri di campagna con appresso cisterna. Prezzo corone 20.000, rendita annua sicure 2000 corone. Rivolgersi C. Pauletig, Portorose. 1064

STABILE città, franco imposte, comfort moderno, vendesi prostamente, saldo corone 26.000, rende 11% netto. Offerte «Urgente affarone 10632» Piccolo. 1063

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DEPOSITO e lavoratorio bigliardi fert; stecche; palle; panni. Telefono 679. Via Madonna del Mare 12. 386

FIENO e paglia qualunque quantità vende la ditta Emanuel Trbuhovic, gabria. 9951

GRAMMOFONI marca «Angelo» insuperabili; altre marche grammofoni qualunque prezzo. Emporio Zanetti, Cavana. 1064

GRAMMOFONI Helvetia, insuperabili, schi grammofono Pathè. Novità meravigliose! Artistiche! Grandissima scelta. Pagamenti rateali. Barriera 11, III. 10

PASSAMANTERIE, cerniere per bottoni, perle, pettini, spazzole e generi vendonsi causa esuberanza di merci a prezzi ridotti. Anna Augustincich, Via S. Lazzaro 23, vis-à-vis Caffè Nuova York.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 931

BARCOLA Riviera 65, via Bonafata, affittansi stanze elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca. 10689

BORST Villa Professor, affittansi prontamente stanze ammobiliate per stagione. 418

REIFENBERG: affittasi bella stanza ammobiliata, volendo vitto. Amena posizione. Prezzo mitissimo. Ulteriori informazioni negozio olio, Belvedere 34. 107

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

T'AMO. Ho aspettato fino ad oggi questa mia possa venire inserita nel Piccolo di domenica. Finora però sono stato sfortunato. Hai letto martedì? Mi ridere d'opinione che hai del mio cor Lasciai quell'impressione per nascondere il vero stato dell'animo mio, il motivo la mia tristezza! Tu sola puoi comprenderlo perchè è quella stessa tristezza tu pure mi dici di provare. Pensami, amore, come ti penso e amami come ti 107

339. Trovo poco corretto il vostro tuttavia confermo... premesso che chi penso. 107

27 Maggio. Idolo mio, dispiacente non derti, al mio ritorno, spero avere tue tizie; amami per essere riamata. Mille affettuosi. 107

CICI, attendoti martedì 3½. Fa il bile. Infiniti... Tuo Pino. 72

DUECUORI. Ricevetti tutto. Notizia semi, già ripromettevomi nuovo Tutto perduto! Verrò prima, scrivi 107

WALDMANN. Cosa vuol dire silenzio? 093

VIOLALILLA. Vita mia, ti adoro, sempre teco, sei attaccata al mio come l'edera al muro; tu sei il mio dolce pensiero, il palpito, il mio re la mia vita, il mio tutto. Dio ti pr come lo prego. Grecia tua che ti tanto. 103

SEISETTEMBRE. Desidererei parlarvi; vorisca rispondere a mezzo giornale. Risponderà? 106

ETTORE. Ringrazio commossa. Quando ritornerai? Scriva molto spesso. Erminia.

NININA mia paziente, attendo e spero tuo amore. Tantissimi, angioletto dal tutto tuo ninino. 107

UCCI adorato! Vi voglio un bene infinito, sento non avrà mai fine; credo tutto, che attesa interminabile. Rivedremo? Quando? Scriverete presto? luti. Violalilla. 41

MIRAMARE. Ricevuto gentil Suo e d'accordo come stabilito. 4-5 pom. sior. 42

AFRICA. Attendo con ansia trasloco; vedo giornalmente, mio idolo ma lutami Ercole. Infiniti. 106

RICORDO e non dimenticherò mai mico delle tenebre. Ardentissimi... 106

RITIRATE lettera ferma in posta ra «Negro». Bianca. 107

ZERO. L'amore per te è elevato a cu renne della mia anima, a religione fonda della mia esistenza. Istante per istante senti la potenza della mia passione che con fedele costanza ti dimostra; in te sola s'appunta ogni mio pensiero, posa ogni mia speranza, si estingue ogni mia aspirazione. Nella continuità dei ricordi, nella certezza di un avvenire migliore, la forza di resistere. Al tuo affido l'anima, la mente, l'affetto m 10

IMPIEGATO privato giovane contrarrebbe matrimonio con signorina sempre giovane vedova con piccolo risparmio; parli possibilmente tedesco. Offerte scheiden 28» posta Stadion verso sco 42

PERSONA disposta cedere telefono gi Giardino cercasi. Gentili offerte lefono» Piccolo. 107

SIGNORA vedova, sorpassi anni bia qualche capitale e piccola troverà signore onesto, con eguale gio, ecc., scopo matrimonio. Esclusi mediatori. Posta Centrale «August 23» 10

VEDOVA quarantacinquenne, buona plice, sposerebbe uomo serio, servizio ello Stato. Scrivere: «Wittwe» Posta Centrale, verso scontrino. 09

VEDOVO solo, dispone capitale co sposerebbe vedova sola, signorina attempata, abile commercio. Offerte Stadion, tutto agosto, sub «Serietà»

CAPODISTRIA Trattoria Tomm grandioso giardino, vini refoscati, spina, cucina sceltissima. 10

GATTINO bellissimo, regalasi a famiglia senza bambini. Indirizzo Piccolo.

GATTINO regalerebbesi a persona re. Indirizzo Piccolo.

LEVATRICE autorizzata accoglie ge scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo.

LEVATRICE autorizzata, accoglie ge Adele Ermesitz-Sbaizero, Farneto lino proprio. Telefono 278, Romano

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle droghe tenzione alla marca!